Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8838 nuova serie Fondazione 1881

A RUMORE IL MONDO POLITICO NAZIONALE PER UN'INATTESA DECISIONE DEL PRESIDENTE DI MONTECITORIO

Pertini si dimette dalla Camera a causa delle retribuzioni d'oro

Lettera al vicepresidente del Consiglio La Malfa: «Sento crollare mezzo secolo di una vita politica onesta»
Un articolo della «Voce Repubblicana» all'origine del gesto? - Scoperto attacco a Spagnolli - Le conseguenze



Il presidente della Camera dimissionario on. Sandro Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Pertini si è dimesso dalla presidenza della Camera per la polemica sulle retribuzioni dei dipendenti del Parlamento. Le accese dispute dei giorni scorsi sulla cosiddetta «giungla retributiva» accese proprio dalla fuga di notizie sugli elevatissimi stipendi dei dipendenti delle Camere, hanno portato ad un clamoroso quanto inatteso sviluppo che potrebbe avere riflessi sul quadro politico generale. Lo stesso vicepresidente del Consiglio La Malfa, che ha avuto recenti battibecchi con i presidenti delle due assemblee legislative attraverso polemiche note e dichiarazioni, ha oggi accennato al suo proposito di rassegnare le dimissioni per dare pubblica dimostrazione del suo stato di disagio. La Malfa, che ha avuto piena ragione da parte di Pertini, ha comunque confermato la sua partecipazione all'incontro governo-sindacati in programma per domani pomeriggio.

Per tutta la serata Pertini ha ricevuto telefonate e messaggi contenenti sollecitazioni fortissime perché receda dalle sue dimissioni. Il Capo dello Stato gli ha scritto una lettera personale con l'invito a riprendere il suo posto alla presidenza della Camera. Anche il presidente del Consiglio Moro e altri autorevoli personaggi di governo e di partito gli hanno fatto pressioni in questo senso. L'opinione prevalente a Montecitorio è che il dimissionario presidente della Camera finisca per accettare questi inviti e che perciò ritiri le sue dimissioni. Comunque Pertini è un uomo assolutamente imprevedibile.

La «bomba» Pertini è esplosa nel primo pomeriggio con una lettera, che lo stesso presidente della Camera ha inviato al vicepresidente vicario on. Lucifredi per annunciargli le dimissioni. In assenza di Lucifredi che si trova a Genova, Pertini ha consegnato il messaggio al segretario generale della Camera Cosentino, con la preghiera di farlo avere a Lucifredi, il cui ritorno a Roma è previsto per domani mattina. Il vicepresidente vicario, informato telefonicamente, ha fissato per le ore 11 di domani una riunione dei capigruppo. L'assemblea è convocata per le ore 17. In apertura Lucifredi darà lettura della comunicazione del presidente della Camera.

Pertini, poco prima delle 15, ha fatto distribuire nella sala stampa di Montecitorio un brevissimo comunicato in cui è detto che «il presidente Sandro Pertini ha rassegnato le sue dimissioni». Dopo di che Pertini ha lasciato la sede di Montecitorio e, secondo indiscrezioni di persone a lui vicine, si è subito trasferito nella sua abitazione privata, in via Cristoforo Colombo. Pertini aveva avuto, in mattinata, un colloquio telefonico con La Malfa, il quale gli aveva sommariamente anticipato un articolo che «La Voce Repubblicana» pubblicherà domani mattina, tornando sull'argomento delle «retribuzioni d'oro» dei dipendenti delle Camere.

In seconda pagina
RIFLESSI POLITICI

LEONE LO INVITA A RIMANERE

Subito dopo, il presidente della Camera ha inviato la seguente lettera al vicepresidente del Consiglio. «Caro Ugo, ho trascorso un'altra notte insonne e ti scrivo per alleviare, sia pure per qualche istante, il peso che mi opprime l'animo. Io ho reagito al tuo articolo per difendere il Parlamento da te attaccato duramente. Era mio dovere far questo. Ma hai ragione tu per quanto riguarda il trattamento economico dei dipendenti della Camera e del Senato. E' supremamente stupido darti del «qualunquista» per la pubblica denuncia da te fatta. Certo, il tuo compagno di partito on. D'Aniello, invece di scatenare lo scandalo giornalistico (si ha così conferma che è stato il repubblicano D'Aniello a fornire al quotidiano romano «IL Messaggero» le cifre degli stipendi dei dipendenti della Camera che hanno fatto esplodere le polemiche n.d.r.), meglio avrebbe fatto a sollevare la questione nella riunione dell'ufficio di presidenza, di cui fa parte. Avrebbe avuto il mio pieno appoggio.

«Perché, mio caro Ugo, sa Cosentino (il segretario generale della Camera n.d.r.) come da tempo io abbia cercato di modificare — prosegue Pertini — l'attuale situazione ereditata dalle precedenti presidenze. Ma mi sono trovato di fronte l'incomprensione altrui. Non sono stato ascoltato. L'unica via d'uscita per salvare il mio onore sarebbe stata quella di andarmene. Vado pensando a questa soluzione anche adesso, ma mi si dice che aggraverei la situazione. Che cosa debbo fare, caro Ugo? Sono disperato; passo le notti in bianco; che vale sentirmi dire ch'io personalmente ho le carte in regola, perché a suo tempo rinunciai all'aumento della mia indennità di carica, sicché oggi essa è inferiore di duecentomila lire allo stipendio di una dattilografa o di un commesso? Avrei dovuto dimettermi quando le mie sollecitazioni e proposte per sanare la situazione ereditata furono respinte. E adesso debbo sostenere l'intollerabile e sciocca parte dell'avvocato d'ufficio d'una causa sballata! Sento crollare mezzo secolo di una vita politica onesta. Che disperazione, Ugo, nell'animo mio. Non ne posso più... T'abbraccio tuo Sandro».

Per comprendere la lettera di Pertini bisogna far riferimento ad alcuni precedenti. In effetti, il personale dipendente della Camera oltre alle elevate retribuzioni di cui si parla da vari giorni, ha usufruito di tre scatti di biennio al di fuori dei rapporti contrattuali. Il primo fu concesso dalla Costituente allorché era presidente Terracini, il secondo fu concesso nel '60 in occasione del centenario dell'unità d'Italia su pressione del sindacato interno e nonostante le resistenze dell'allora presidente Leone; il terzo fu concesso nel '71 per il centenario di Roma capitale e con la opposizione scritta e motivata del presidente della Camera Pertini e del segretario generale Cosentino.

Quando l'ufficio di presiden-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«SINCERO FINO IN FONDO» IL DISCORSO DI AZEVEDO

IL PORTOGALLO RISCHIA DI DIVENIRE INGOVERNABILE

Sconfortante panorama della situazione politica ed economica
Nessun annuncio di concrete misure per ripristinare l'ordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 13

Il primo ministro portoghese, José Pinheiro de Azevedo, ha descritto a tinte fosche la situazione politica ed economica del portogallo, soffermandosi in particolar modo sui pericoli insiti in un ulteriore sfaldamento della disciplina militare: nel discorso radiotelevisivo pronunciato questa sera il primo ministro ha ammonito che il venir meno della disciplina potrebbe rendere il Portogallo ingovernabile, ma ha ribadito che il governo di coalizione da lui presieduto è deciso a «salvare il paese».

Azevedo non ha tuttavia proposto (come si riteneva) l'adozione di misure specifiche per por fine agli ammutinamenti dei reparti militari ideologicamente a sinistra, o alla violenza politica che da mesi insanguina le strade delle città e che minaccia la sopravvivenza dell'autorità pubblica; ieri i collaboratori del primo ministro avevano invece predetto che Azevedo avrebbe illustrato, stasera, provvedimenti concreti per ristabilire nel paese l'ordine e la legalità.

Il primo ministro ha detto di voler essere «sincero sino in fondo» nel descrivere alla popolazione la situazione reale del paese, e ha tracciato un quadro deprimente, nel cui contesto ha parlato di una campagna volta a minare l'unità delle forze armate e di una situazione economica profondamente travagliata.

Mentre l'ammiraglio stava ancora pronunciando il suo discorso, e quasi a voler saggiare la sua determinazione, un gruppo di invalidi di guerra manifestava l'intenzione di occupare un'emittente radio, in aperta violazione delle disposizioni delle autorità governative e militari: scopo dei dimostranti, quello di illustrare ai compatrioti la drammaticità della loro situazione e di sollecitare un aumento della pensione di invalidità. Il primo ministro raccoglieva la sfida e indicava nella minaccia dei reduci uno dei problemi che il governo si trova a dover affrontare in materia di legalità e ordine pubblico.

Ma il problema più grave ha detto Azevedo nel suo discorso — è quello della campagna di incitamento all'indisciplina nelle forze armate, campagna che si traduce in un rifiuto dell'obbedienza e in ammutinamenti «in nome della rivoluzione». Tutto ciò, ha proseguito Azevedo, potrebbe portare a una situazione incontrollabile, in quanto un esercito ben disciplinato e unito è condizione imprescindibile per governare: «Senza le forze armate — ha detto — non c'è autorità, e senza autorità non può esserci governo».

Il primo ministro si è poi soffermato sulla gravissima situazione economica del paese. La produzione continua a diminuire — ha detto — e la stessa tendenza negativa prevarrà anche l'anno prossimo. Il bilancio dello Stato è deficitario, e così la bilancia commerciale. L'emissione di carta moneta per coprire il deficit ha contribuito a creare spinte inflazionistiche, e le richieste salariali avanzate dai lavoratori rendono precaria la sopravvivenza dell'industria.

«Non dobbiamo illuderci — ha esclamato Azevedo —: la ripresa economica non sarà possibile, e il socialismo sarà presto soltanto una nostalgia se le masse lavoratrici non faranno sforzi maggiori per aumentare la produzione». In questo contesto, ha proseguito il premier, le richieste irragionevoli di aumenti salariali e di riduzione degli orari di lavoro e le sterili discussioni politiche condotte sui posti di lavoro sono sostanzialmente «controrivoluzionarie».

Il Portogallo, ha detto ancora il primo ministro, vive al di là dei propri mezzi, e deve pertanto prepararsi ad accettare un periodo di relativa austerità, che si ripercuoterà su tutti quanti. «Io dico ai portoghesi che, se vogliamo essere liberi e uguali nei diritti e nelle opportunità, dobbiamo esigere da noi stessi, nessuno escluso, duri sacrifici». Le 1200 aziende nazionalizzate nel corso dell'anno sono in passivo, ma il primo ministro non ha alluso alla possibilità di restituirle a imprenditori privati: Azevedo ha tuttavia dichiarato che l'iniziativa privata ha tuttora un grosso ruolo nell'economia nazionale, ed ha aggiunto: «Dobbiamo renderci conto di non poterne ancora fare a meno».

Il primo ministro ha infine attaccato chi ha lanciato un attacco frontale contro la proprietà privata, occupando case e appartamenti vuoti, o addirittura ancora occupati da altri inquilini. Minacciare la proprietà privata, ha concluso il primo ministro, può soltanto provocare esasperazione tra i portoghesi che, nella gran maggioranza, continuano a essere «individualisti irriducibili».

Stephens Broening

RICHIAMATO A MADRID l'ambasciatore in Italia

Roma, 13

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, José Antonio Jmenez Arnau, è stato richiamato in patria «per consultazioni». Il diplomatico è partito da Fiumicino con un volo «Iberia». A proposito della partenza del diplomatico fonti spagnole hanno sottolineato che l'ambasciatore italiano a Madrid, Ettore Staderini, era stato richiamato a Roma il 28 settembre scorso subito dopo l'esecuzione dei cinque condannati a morte.

Sulla situazione politica in Spagna pubblichiamo un servizio in tredicesima pagina.

IL PIU' CLAMOROSO EPISODIO DELLA GUERRA CONTRO LE «SUPER-BOLLETTE» TELEFONICHE

Centrale della SIP distrutta da bombe incendiarie a Roma

Resi muti gli apparecchi di 15 mila utenti della Capitale, tra cui quelli di ministeri, enti, società
Ci vorranno 15 giorni per ripristinare il servizio, alcuni mesi per riattivare del tutto gli impianti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Quindicimila utenti romani senza telefono; isolati i ministeri delle finanze, della marina mercantile, del commercio con l'estero, della sanità; isolati anche la direzione generale dell'aviazione civile, l'istituto per il commercio con l'estero, l'Inps, la Confindustria, l'Eni, l'Immobiliare, l'Esso italiana, la Mobil Oil e numerosi altri enti e società che hanno i loro uffici nel quartiere romano dell'Eur. Queste le più spettacolari conseguenze di un attentato che, stamattina all'alba, ha praticamente distrutto la centrale della Sip di viale Shakespeare, appunto all'Eur.

«Un danno gravissimo» hanno detto i funzionari dell'ente telefonico. «Ancora non ci si rende conto delle disastrose conseguenze dell'attentato — ha fatto eco il vicecomandante dei vigili del fuoco di Roma —: è problematico anche parlare di riparazioni. Qui c'è da ricostruire tutto». Ci vorranno una quindicina di giorni per ripristinare le linee danneggiate (attualmente sono muti tutti i telefoni i cui numeri cominciano con 59), ma passeranno alcuni mesi prima che la centrale presa di mira possa tornare a funzionare.

E', questo, l'ultimo e più clamoroso atto della guerra in corso da qualche tempo a Roma contro le «super-bollette» telefoniche, guerra i cui precedenti episodi sono consistiti negli incendi di numerose «centraline», in varie zone della capitale. Ma stavolta il colpo alla Sip — e agli utenti che sono rimasti isolati — è stato molto più duro: l'incursione nella palazzina di viale Shakespeare è stata compiuta — questa l'impressione della polizia — da «specialisti che, oltre a saper fabbricare ordigni sofisticati, hanno dimostrato di essere a conoscenza del funzionamento della centrale». «Una cosa è certa — ha detto un funzionario —: il modo in cui è stato compiuto questo attentato è assai differente da quello rozzo, superficiale e puramente dimostrativo con cui sono state colpite nei giorni scorsi le "centraline" della Sip».

La palazzina della Sip oggetto dell'attentato è una centrale automatica a tre piani (uno seminterrato), cui si accede da un cancello che non è sorvegliato, come non è sorvegliato l'interno, che è frequentato durante il giorno soltanto da una squadra di tecnici: chi la scorsa notte ha agito con tanta sicurezza, sapeva di non trovare nessuno all'interno; gli attentatori sono passati al di sopra della cancellata, e si sono fatti strada all'interno, forzando una porta a vetri.

Gli ignoti terroristi hanno piazzato complessivamente tre bombe, in due locali (uno al pianterreno, l'altro nel seminterrato) di circa 400 metri quadrati ciascuno, in modo da distruggere i quadri selettori più delicati, quelli cioè attraverso i quali passavano linee collegate con uffici statali che svolgono compiti tutelati con particolare riservatezza. L'attentato è stato compiuto con ordigni di diverso tipo: uno contenente solo esplosivo plastico, un altro contenente plastico e miscela incendiaria, il terzo solo con miscela incendiaria.

Gli effetti delle esplosioni e degli incendi divampati subito dopo si notavano, stamattina, mentre i vigili del fuoco erano al lavoro: macerie, interi pannelli elettrici distrutti, tutto il materiale isolante bruciato; grovigli di cavi galleggiavano sull'acqua che i vigili avevano dovuto riversare all'interno per domare le fiamme e i numerosi



Telefoto Ansa
Roma — Nella centrale della SIP di viale Shakespeare, all'EUR, si rimuove il materiale reso inutilizzabile dall'attentato

focolai che si erano sviluppati in più punti. Nel sotterraneo, i vigili hanno dovuto usare le maschere, in quanto le fiamme, il fumo e gli acidi fuorusciti dai vari impianti hanno reso a lungo l'aria irrespirabile. Sempre nel sotterraneo — che conteneva tutto l'impianto di alimentazione — pannelli e quadri d'acciaio si sono ripiegati su sé stessi, a causa del calore.

Per ricostruire la centrale, dovrà in primo luogo essere riattivato il gruppo di alimentazione e, solo quando ciò sarà stato fatto, si potrà passare alla sostituzione dei pannelli con i quali sono collegate le varie linee; la possibilità di una rapida riattivazione del servizio dipende anche dai danni subiti dalle strutture dell'edificio: se i vigili lo riterranno inagibile — e sembra lo sia al 40 per cento — i tempi potrebbero essere ancor più lunghi di quanto si teme.

G. R.

RICOMINCIA OGGI IL CONFRONTO TRA IL GOVERNO E LE CONFEDERAZIONI

«Marcia indietro» dei sindacati sul problema del pubblico impiego

Ridimensionate dal direttivo unitario le richieste di aumenti salariali: va prospettandosi la possibilità di un accordo di compromesso - Precedenza al rilancio degli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Domani pomeriggio, governo e sindacati tornano a confrontarsi sulla complessa questione del pubblico impiego: sarà (o, almeno, dovrebbe essere) una riunione decisiva, che fornirà la risposta, quale che sia, alle vertenze dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli statali ministeriali, dei dipendenti dei monopoli.

Nonostante il clima di indeterminatezza, la questione è ormai perfettamente delineata, così com'è chiara l'esiguità dei margini di manovra: il governo, che dalla sua ha, sostanzialmente, solo la volontà delle stesse confederazioni di evitare la crisi, ha già dettato le proprie condizioni per i pubblici dipendenti. La parola spetta perciò ai sindacati, che questa sera, in una movimentata sessione straordinaria del direttivo unitario, hanno fatto le proprie scelte.

Posti di fronte all'alternativa di ottenere un successo per il programma a medio termine ovvero per le rivendicazioni delle categorie pubbliche, hanno optato per il rilancio degli investimenti e per l'incremento dell'occupazione, per l'affermarsi cioè della strategia generale piuttosto di quella settoriale: ciò non significa — hanno fatto notare — rinunciare a migliorare la condizione economica e normativa del pubblico impiego, significa invece riportare le rivendicazioni (almeno nell'attuale momento) entro i confini di compatibilità tracciati dal governo, per rendere possibile uno sforzo finanziario negli investimenti.

In altre parole, le richieste di aumento salariale dei ferrovieri (25 mila lire mensili, più la revisione di alcune indennità) e delle altre categorie saranno ridimensionate, e sarà possibile domani trovare un accordo su una cifra (ancora indeterminata, ma sen'altro più bassa di quella richiesta), da destinare ai redditi medio-bassi, mentre gli alti e i medio-alti resterebbero esclusi. Il «conto» di queste rinunce sarà quindi presentato dal sindacato al governo nell'altra riunione sul programma a medio termine, che dovrebbe svolgersi fra una decina di giorni, e nella quale si solleciteranno concreti piani di investimento per l'agricoltura, le ristrutturazioni industriali, i trasporti, la sanità, l'edilizia, l'energia e le partecipazioni statali.

E', questa, la strategia che è prevalsa questa sera, dopo accaniti contrasti in seno al «parlamentino sindacale». Il segretario della Cgil, Lama, ha svolto una relazione introduttiva «filosofica», allo scopo di chiarire i confini entro i quali un movimento sindacale in estrema difesa può muoversi e fare scelte, e di giustificare determinati sacrifici per conseguire l'obiettivo vitale della difesa dell'occupazione.

«Da molte parti — ha ricordato Lama — si ripete che il governo è debole ma, se la crisi politica verrà, non dipenderà da noi: da noi dipenderà, invece, la scelta del terreno su cui la crisi potrà avvenire». Se tale terreno sarà l'inconsistenza di un programma a medio termi-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente della Camera Pertini ha ieri rassegnato le dimissioni dall'incarico in conseguenza alle polemiche sulla «giungla retributiva» con particolare riferimento agli elevati stipendi dei dipendenti del parlamento. Pertini ha illustrato i motivi del suo disagio, per aver dovuto replicare nei giorni scorsi alle accuse di La Malfa assumendo il ruolo di avvocato d'ufficio di una causa sballata, in una lettera inviata allo stesso vicepresidente del consiglio.

Quest'ultimo, nell'esprimere apprezzamenti personali al dimissionario presidente della Camera e nell'auspicare che l'assemblea respinga oggi le dimissioni, ha accennato al suo proposito di dimettersi dalla vicepresidenza del consiglio per la obiettiva difficoltà di affrontare nelle attuali condizioni il confronto con i sindacati proprio sui problemi del contenimento dei livelli retributivi per i pubblici dipendenti.

Quello di La Malfa appare, comunque, solo un ammonimento in vista del difficile incontro odierno tra governo e sindacati. Resta il fatto che se il presidente della Camera, che ha indirettamente polemizzato anche con i suoi predecessori e con il presidente del Senato Spagnolli, non recederà oggi dalla sua decisione accogliendo le attestazioni di solidarietà che gli saranno prevedibilmente espresse da tutti i gruppi politici e le pressioni in merito esercitate dallo stesso Capo dello Stato e da autorevoli esponenti politici e di governo, il «caso» potrebbe dare il via a reazioni a catena con immediati riflessi anche sul governo. La conferma delle dimissioni potrebbe anche determinare uno slittamento dell'invio del previsto messaggio del Capo dello Stato alle Camere.

UNA NUOVA «VOCE» NELLA PREOCCUPANTE LISTA DEGLI AUMENTI

È IN ARRIVO IL CARO-LUCE

Entro questo mese l'aumento generalizzato delle tariffe dell'energia elettrica sarà all'esame di una speciale commissione - Un «surplus» del 10 p.c. all'anno?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Alla preoccupante lista del caro-benzina, del caro-gasolio, eccetera, si aggiungerà molto presto — come previsto dal progetto di «ristrutturazione generale delle tariffe» — anche il caro-luce: negli ultimi due anni, tra aumenti tariffari e successive ristrutturazioni (che hanno soltanto in parte ridimensionato la pesante «tassa sulla luce»), il prezzo dell'energia elettrica è di fatto raddoppiato, o triplicato, per i medi e grandi utenti privati.

Ora, la speciale commissione per la ristrutturazione delle tariffe elettriche — che è presieduta dall'ex segretario generale del «Cip», Menegatti, e che dovrebbe riunirsi entro il mese di ottobre — si appresta a «ipotizzare» un «aumento generalizzato» delle tariffe, sulla base del piano energetico che (al capitolo «Energia elettrica», paragrafo «Fabbisogno finanziario») prevede «un aumento progressivo delle tariffe di vendita dell'energia elettrica, nella misura del 10 per cento annuale, a decorrere dal 1.o gennaio di ciascuno degli anni, dal 1976 al 1979»: si tratta del «ventilato aumento del 50 per cento delle tariffe Enel, da attuare in cinque anni», sul quale i sindacati hanno richiesto, a più riprese, chiarimenti al ministro dell'industria, ricevendone risposte tranquillizzanti.

I sindacati confederali che prenderanno parte alle riunioni della commissione per la ristrutturazione generale delle tariffe (un rappresentante per ciascuna confederazione) hanno intensificato in questi giorni la verifica degli impegni di governo — anche alla luce delle indicazioni del piano energetico —, impegni assunti con l'ultima ristrutturazione delle tariffe degli utenti privati: allora, sostengono i sindacati, il governo si era impegnato a «congelare» le tariffe private sulla base della ristrutturazione. Da parte sindacale si sottolinea anche che, nella «ristrutturazione generale delle tariffe», non dovranno essere colpiti gli agricoltori, gli artigiani, i commercianti e le piccole imprese, e che il sistema tariffario dovrà essere «agganciato ad una sana e lungimirante gestione dell'ente elettrico».

R. R.

I RIFLESSI SULL'ATTUALE SITUAZIONE POLITICA

Il caso Pertini: «bomba» innescata

Coincidenza con il messaggio di Leone alle Camere
La Malfa lancia un monito ventilando le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Le inattese dimissioni di Pertini hanno avuto ampia ed immediata eco negli ambienti politici e certamente ancora maggiori sono i riflessi prevedibili a breve scadenza soprattutto se il presidente della Camera non desisterà dal suo proposito. Al di là delle tante attestazioni di solidarietà (che troveranno domani ufficiale conferma a Montecitorio) nei confronti dell'uomo il cui prestigio politico e morale non è messo in discussione da alcuno e che trova conferma proprio nella dignità del gesto odierno, appaiono interessanti ai fini degli imprevedibili sviluppi politici del caso alcune voci e valutazioni su alcuni aspetti tutt'altro che secondari della complessa vicenda.

Secondo ipotesi formulate da alcuni osservatori politici — che riportiamo a puro titolo di cronaca — non può essere ignorato il fatto che Pertini abbia deciso le dimissioni a due giorni dall'invio dell'atteso messaggio presidenziale alle Camere e il fatto che abbia tanto esplicitamente polemizzato con il presidente dell'altro ramo del Parlamento quasi a voler favorire un parallelo clamoroso gesto di dimissioni. Sono, lo ripetiamo, solo voci perché ufficiosamente è stato smentito ogni collegamento tra le dimissioni di Pertini ed il previsto messaggio del Capo dello Stato alle due assemblee legislative.

Lo stesso dimissionario presidente della Camera ha fatto ufficialmente precisare che la sua decisione odierna non è in alcun modo in collegamento con il suo colloquio di ieri con il Presidente della Repubblica e ha autorizzato La Malfa a rendere nota la lettera inviatagli proprio per individuare nelle polemiche sulla «giungla retributiva» i motivi del suo gesto. Altri osservatori politici, nelle valutazioni a caldo fatte nel «Transatlantico» di Montecitorio, hanno concentrato la loro attenzione sulla successiva conferenza stampa fatta da La Malfa e soprattutto sulla frase in cui il vicepresidente del Consiglio ha ammesso di essersi prospettato tra le soluzioni per esprimere il suo disagio, cuella delle «dimissioni».

Non è difficile vedere in questa affermazione, certo non casuale, del leader repubblicano un implicito monito: se le cose non dovessero andare, non solo per gli stipendi dei dipendenti delle Camere, ma più in generale per la questione di tutti i livelli retributivi e salariali, in modo compatibile con la situazione economica e finanziaria del Paese, il vicepresidente del Consiglio è pronto a trarne le conseguenze. In altre parole La Malfa si sarebbe precostituito un alibi in vista del confronto governo-sindacati in programma per domani pomeriggio. E si sa bene quante e quali siano le difficoltà da superare in un confronto in cui il governo non può andare oltre i limiti già precisati strettamente compatibili con un disavanzo di bilancio previsto in oltre undicimila miliardi e in cui il sindacato Cgil, Cisl, Uil, pur avendo già deciso oggi di seguire una linea «morbida» nei confronti del governo, sa di non poter andare oltre un certo punto.

Ma al di là delle valutazioni di prospettiva, queste considerazioni giovano a individuare la delicatezza del quadro politico in cui s'inserisce la «bombo-Pertini» il cui potenziale esplosivo si rivelerà soprattutto domani se il presidente dell'assemblea di Montecitorio non tornerà sulla sua decisione. Alcune dichiarazioni danno la misura della reazione a catena che potrebbe scatenarsi. Il liberale Quilleri, nel confermare la solidarietà a Pertini come hanno fatto stasera Piccoli, Cariglia e tanti altri esponenti politici di tutti i partiti, ha aggiunto: «Rimane il fatto che tentare di scaricare sul Parlamento la debolezza del governo che non ha mai saputo tener il fermo sui limiti di spesa contenuti nelle leggi presentate in Parlamento è poco onesto. Viene il sospetto — ha aggiunto — che La Malfa tenda a dissociarsi dalle responsabilità che gli competono per il disavanzo folle del bilancio dello stato».

Il segretario democristiano Zaccagnini, rientrato oggi a Roma dopo la lunga indisposizione che l'ha trattenuto a Ravenna, si trova a dover affrontare il problema-Pertini in aggiunta ai tanti già in programma per il riassetto del vertice della DC che ha già sollevato tante polemiche. Anche nella direzione socialista, convocata per domani, per discutere la relazione congressuale predisposta da De Martino, non potrà non valutare i riflessi politici del caso Pertini. Ciò anche perché il problema s'inserisce nelle divisioni in atto nel partito, malgrado l'ufficiale unanimità, tra i manciniani che vedono con favore una crisi di governo in tempi brevi anche per trattare il reinserimento del PSI nel governo e i demartiniani che sono contrari a ogni ritorno nel governo e, quindi, alla crisi, prima del congresso di febbraio. Congresso chiamato a pronunciarsi, secondo le indiscrezioni del documento De Martino trapelate stasera, sul «no» all'ipotesi frontista come maggioranza alternativa a breve termine, «no» al «compromesso storico» e alla prospettiva di avvicinamento-fusione PSI - PCI avanzata da alcuni dirigenti comunisti, «sì» a un'alternativa di sinistra, una «terza via» di cui sono tutt'ora ben poco chiari sia i limiti, sia i contenuti.

R. P.

ACCORDO SULLA PESCA

Riprendono le trattative tra Italia e Tunisia

Roma, 13

Una nuova fase di trattative per il rinnovo dell'accordo italo-tunisini sulla pesca si svolgerà da domani a venerdì a Tunisi. Domattina il sottosegretario agli esteri Cattanei partirà per Tunisi, dove nel pomeriggio si inizieranno i colloqui, con un pacchetto di controproposte alle richieste tunisine, sulle quali la trattativa è ferma ormai da nove mesi. Cattanei sarà accompagnato da un gruppo di funzionari della direzione affari economici della Farnesina.

(Italia)

NOTE POSITIVE MA ANCHE NEGATIVE NELLE VERTENZE DEL SETTORE TRASPORTI

Treni: semifallito lo sciopero
Aerei: un altro «no» dell'Anpac

Quasi normale la circolazione dei convogli in tutti i compartimenti anche quelli meridionali
I piloti rifiutano una nuova proposta di Bosco e annunciano l'inasprimento dell'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

A differenza dell'astensione di agosto, che paralizzò i collegamenti ferroviari, lo sciopero, iniziato oggi dalla Fisafs e dall'Usfi-Cisnal, sta ottenendo — secondo dati resi noti dai sindacati confederali — scarse adesioni. Se si esclude la Sicilia, in tutte le altre regioni italiane l'incidenza dell'astensione è stata minima. Negli stessi compartimenti meridionali di Bari, Napoli e Reggio Calabria, dove più forte in agosto era stata la partecipazione, sono stati registrati soltanto ritardi di poco conto e la soppressione di un numero limitatissimo di collegamenti locali, peraltro prontamente surrogati da servizi su strada.

Da Roma in su tutto normale, con solo qualche ritardo non rilevante per i convogli provenienti dal Meridione.

Il «fallimento» dell'iniziativa delle organizzazioni autonome e della Cisnal è stato positivamente commentato dai sindacati confederali dei ferrovieri, che hanno anche rivolto un appello «a quei pochi lavoratori che hanno dato la propria adesione a questa prima tornata di sciopero affinché rivedano le proprie posizioni e non si lascino nuovamente strumentalizzare da rivendicazioni demagogiche e assurde proprio nel momento in cui, per fare accogliere le responsabili richieste avanzate dai sindacati unitari, è più che mai necessaria l'unità di tutta la categoria».

Nonostante l'odierno «insuccesso» le fermate proseguiranno, come da programma e cioè dalle 7 del 17 fino alla stessa ora del 18 e dalle 7 del 21 alle 7 del 22 ottobre per il personale viaggiante. Alla luce degli odierni risultati appare alquanto improbabile che le prossime astensioni possano avere un maggiore successo, a meno che l'incontro di domani fra governo e sindacati sul pubblico impiego non porti a risultati negativi. In questa evenienza non si esclude che anche i ferrovieri aderenti alle confederazioni e quelli non iscritti a organizzazioni sindacali possano partecipare alla protesta degli autonomi oltre a quelle che sicuramente verrebbero indette dal Saufi dallo Sfi e dal Siuf.

Giorni ancora più duri degli attuali si preannunciano intanto per l'aerotrasporto. Un ultimo tentativo operato questa mattina dal sottosegretario al l'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, a rivedere le proprie posizioni intransigenti e, quindi, a partecipare alla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro del personale dell'aviazione civile non ha sortito alcun effetto. L'Anpac, ascoltate le argomentazioni e gli appelli del governo, ha creduto bene di non accoglierli, preannunciando anzi l'inasprimento delle azioni di lotta e l'entrata in campo dei piloti internazionali (dovrebbero boicottare gli scali italiani) a sostegno delle richieste dei colleghi italiani.

Quanto al negoziato è ripreso questo stesso pomeriggio fra la Fulat, l'organizzazione sindacale aderente alle confederazioni, e l'Intersind che rappresenta l'Alitalia, l'Ati e la Sam. La mediazione di Bosco nei confronti dell'Anpac è stata quanto mai responsabile e conciliante. Il sottosegretario ha, infatti, fatto presente che «non si tratta più di discutere dell'ipotesi di contratto unico, così come inizialmente prospettata dalla Fulat e fermamente avversata dall'Anpac, ma di una proposta che prevede l'unificazione di istituti contrattuali riconducibili ad unità e una regolamentazione degli altri nel quadro dell'assoluto rispetto della libertà di associazione, del pluralismo sindacale e dell'autonomia di gestione del contratto».

Nonostante ciò l'associazione autonoma dei piloti ha respinto questa ulteriore proposta ministeriale, ribadendo di essere disponibile per il solo rinnovo del contratto collettivo per i piloti e preannunciando, conseguentemente, di non voler partecipare alle trattative in corso. A suo giudizio, infatti, ancora una volta Bosco «ha proposto la pratica unificazione contrattuale di tutti i dipendenti dell'aviazione civile, come preteso da altre organizzazioni sindacali in modi illegittimi ed obiettivamente antidemocratici, e contro la volontà inequivoca espressa da oltre il 90 per cento dei piloti italiani rappresentati dall'Anpac».

G. Ros.

Scoppia un caso a Bologna

IN CASSA INTEGRAZIONE con un altro lavoro?

Bologna, 13

Sarebbero diversi i casi di operai che, nel capoluogo emiliano, mentre si trovavano in cassa integrazione esplicano un'altra attività. A questo proposito il pretore Palumbo, che ha ricevuto un rapporto dall'Ispettorato del lavoro, sta svolgendo indagini. Il caso sarebbe sorto da una discussione avuta da un operaio che si era presentato da un artigiano per svolgere un'attività quale esperto in bitumi. Dopo alcuni giorni l'uomo ha lasciato il lavoro e non ha voluto essere messo in regola perché, secondo le sue dichiarazioni, era già a posto con le assicurazioni in quanto in cassa integrazione. In un secondo tempo però l'operaio, di cui non si conosce l'identità avrebbe denunciato questo secondo datore di lavoro.

L'ispettorato ha iniziato indagini e si è rivolto all'azienda in cui era in cassa l'operaio a orario ridotto; sarebbe risultato che anche colleghi dell'operaio svolgevano altra attività. L'inchiesta si è allargata a macchia d'olio e riguarderebbe diverse decine di persone. Un fatto curioso: secondo la legge del 9 novembre 1945, che istituì appunto la cassa integrazione guadagni, nel caso in cui gli operai venissero riconosciuti colpevoli di questa violazione, potrebbero essere multati e il ricavato della multa andrebbe alla cassa integrazione.

(Italia)

LE DIMISSIONI

Dalla prima pagina

za, che è comprensivo dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, deliberò questi miglioramenti, fu sempre presente il rappresentante repubblicano. Durante la Costituente era membro dell'ufficio di presidenza l'on. Macrelli, nel '60 l'on. De Vito, e successivamente nell'ordine Ternana, Gunella, che quando poi fu nominato sottosegretario fu sostituito da D'Aniello.

Il testo dell'articolo della «Voce Repubblicana», ispirato da La Malfa, è stato teletrasmesso dalle agenzie intorno alle 14. La lettera di dimissioni di Pertini è stata scritta intorno alle ore 15. Pochi minuti dopo ne è stata data comunicazione nella sala stampa di Montecitorio. Alle 17.15 La Malfa ha convocato a Palazzo Chigi i giornalisti ai quali ha distribuito il testo di una sua dichiarazione e il testo della lettera di Pertini inviatagli verso mezzogiorno. Ecco la dichiarazione di La Malfa:

«Le notizie recenti riguardanti l'amministrazione del personale delle Camere, e soprattutto le notizie di ieri sulla concessione di alcuni anni di anzianità in occasione di solenni ricorrenze, hanno creato in me un vivo stato di disagio, soprattutto in vista degli incontri che, come membro del governo, avrei continuato ad avere con i sindacati a proposito delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti. Tra le diverse soluzioni che mi sono prospettato, non era esclusa quella delle mie dimissioni, non nascondendomi che esse, anche se fatte a titolo prettamente personale, avrebbero potuto avere imprevedibili ripercussioni politiche. L'articolo consegnato stamane alla "Voce Repubblicana" è stato l'espressione di questo stato di disagio e della necessità obiettiva che Parlamento e governo trovassero una dignitosa via di uscita a una situazione insostenibile.

«Recandomi stamane in ufficio — soggiunge La Malfa — ho trovato la lettera del presidente della Camera on. Pertini che esprimeva lo stesso stato di disagio e mi preannunciava la volontà di dimettersi dalla carica. Appreso più tardi di tali dimissioni ho chiesto all'on. Pertini l'autorizzazione a rendere pubblica la sua lettera, che spiegava il suo stato d'animo e l'autorizzazione mi è stata data. Ora io considero l'amico Pertini uno degli uomini politici più diritti e probi che esistano nella vita politica nazionale. Non è lui — aggiunge la dichiarazione di La Malfa — che deve pagare per una situazione che risale a vecchia data e che implica responsabilità di tutti. Sono sicuro che la Camera respingerà le dimissioni del suo presidente e, in accordo col Senato, farà quel che è necessario fare perché la situazione che si è creata sia superata. Credo che lo stesso personale del parlamento, soprattutto nei suoi quadri dirigenti, sappia che il servizio dello Stato comporta sacrifici e rinunce che valgano di stimolo e di esempio. E non dubito che in un riesame coraggioso dell'intera situazione — conclude il vicepresidente del Consiglio — sarà trovata la strada per uscire da questo stato di cose in rispetto dell'alta e insostituibile funzione del Parlamento, come guida morale oltre che politica e legislativa del Paese».

Dalla lettera inviata da Pertini a La Malfa se ne deduce, che egli non aveva ancora dato le dimissioni («vado pensando a questa soluzione anche adesso, ma mi si dice che aggraverei la situazione») e che perciò le ha date dopo la lettura dell'articolo della «Voce Repubblicana». Come si è detto, i capigruppo della Camera sono convocati per domani alle 11. Si dà per certo che all'unanimità respingeranno le dimissioni. Pertini accetterà di ritirarle? Egli ha scritto nella lettera a Lucifredi che il suo gesto è irrevocabile. Ma sarà così? Se Pertini accoglierà l'invito unanime della Camera, la cosa in qualche modo potrà aggiustarsi. Se non accetterà di ritirare le dimissioni, le conseguenze saranno indubbiamente pesanti dal punto di vista politico.

Il segretario generale della Camera nel primo pomeriggio ha dato notizia delle decisioni di Pertini al presidente del Senato e al presidente del Consiglio. In realtà, la prima lettera di Pertini contiene delle critiche: 1) al presidente del Senato; 2) a tutti i presidenti della Camera che lo hanno preceduto; 3) all'ufficio di presidenza; 4) ai dipendenti della Camera anche se meno direttamente. Pertini dice di essersi trovato di fronte all'incomprensione altrui e di non essere stato ascoltato. L'organo deliberante è, come si è detto, il consiglio di presidenza. L'ufficio di presidenza comprende: il presidente, che è Pertini; quattro vicepresidenti, Zaccagnini, dimissionario, e Lucifredi (DC); Boldrini e Jozzi (PCI); otto segretari: 2 democristiani (Armani e Giarardini), due comunisti (Pistillo e D'Alessio), un socialista (Dino Moro), un missino (Guarra), un liberale (Serrentino), un repubblicano (D'Aniello); e tre questori: Tantalo (DC), Ceccherini (PSDI), Busetto (PCI).

Evidentemente Pertini vuol dire che la decisione dei miglioramenti è stata presa dall'ufficio di presidenza rappresentativo di tutte le parti politiche contro il suo punto di vista. Ma l'attacco più grave è rivolto al presidente del Senato Spagnolli con la frase: «E' supremamente stupido dare del qualunquista a La Malfa». E' stato Spagnolli che, come si ricorderà, ha giudicato «qualunquista» l'articolo della «Voce Repubblicana». Lo stesso presidente del Senato precisò, venerdì scorso, che l'aggettivo qualunquista non era rivolto al vicepresidente del Consiglio, ma a uno degli editoriali della «Voce Repubblicana». Spagnolli ha seccamente reagito con un laconico comunicato, nel quale precisa, con tono pungente nei confronti di Pertini, di non voler scendere in campo «su momenti delicati come questi. Chi ha più prudenza l'adoperi».

Questa mattina il Capo dello Stato ha ricevuto Spagnolli con il quale ha discusso della questione dell'invio del previsto messaggio presidenziale. Altrettanto aveva fatto ieri mattina con Pertini. In linea di massima si era d'accordo che il messaggio sarebbe stato recapitato alle presidenze delle due Camere mercoledì. Non si sa ancora se, dopo il fatto clamoroso di oggi, ci sarà uno spostamento. Alla Camera si dice che il messaggio dovrebbe pervenire in ogni caso alla data prevista, cioè mercoledì. Presumibilmente attenderà prima di prendere una decisione gli sviluppi di domani. Se Pertini ritirerà le dimissioni, il Capo dello Stato manterrà ferma la data di mercoledì, ma se Pertini non ritornerà sulle decisioni il Presidente della Repubblica propenderà per uno slittamento.

R. P.

NIKODIM A MILANO



Telefoto Ansa

Milano — Il metropolita di Leningrado e Novgorod, Nikodim, in Italia per partecipare a una liturgia della chiesa ortodossa

PORTERA' ALLA REVISIONE UNA QUESTIONE SOLLEVATA IN CORTE DI CASSAZIONE?

Violerebbe la Costituzione l'articolo 24 del Concordato

La rinuncia dello stato alla giurisdizione in campo matrimoniale sarebbe in contrasto fra l'altro con i principi che garantiscono la difesa e la parità dinanzi alla legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La legge che, dando applicazione dell'articolo 34 del Concordato fra Santa Sede e Italia, rende operante la rinuncia dello Stato all'esercizio della giurisdizione a favore dell'ordinamento canonico nella trattazione delle cause matrimoniali, potrebbe essere in contrasto con ben sette articoli della Costituzione repubblicana. Questo è il convincimento delle sezioni unite civili della Corte di cassazione che, con una decisione destinata a suscitare notevole risonanza, hanno rimesso la soluzione dell'importante problema alla Corte costituzionale. Se i giudici del Palazzo della Consulta dovessero ritenere valide le opinioni dei magistrati della Suprema Corte, verrebbe mosso il primo passo, sia pure senza l'intervento delle parti interessate, che sono la Santa Sede e lo Stato italiano, verso quella revisione del Concordato da più parti.

A offrire lo spunto alla Cassazione per sollevare l'importante questione di legittimità costituzionale è stata un'annosa e complicata vicenda matrimoniale che vede contrapposti il professor Aldomir Gospodinoff, noto reumatologo di origine bulgara, e la sua ex moglie Gigliola Di Filippo. Il 6 marzo 1972 il tribunale ecclesiastico del vicariato di Roma, accogliendo la domanda proposta da Gospodinoff, dichiarò nullo, per vizio di consenso, il matrimonio celebrato con il rito concordatario nel 1956 tra lui e la Di Filippo. In forza dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1929 n. 47, con la quale si dà attuazione ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 34 del Concordato, la Corte di appello di Roma, il 22 dicembre 1973, rese esecutiva la decisione della magistratura ecclesiastica.

Contro l'ordinanza la signora Di Filippo ricorse in Cassazione, con l'assistenza degli avvocati Mauro Mellini e Paolo Barile. I due legali hanno preso di mira l'articolo 17 della legge del 1929, sostenendo che esso è in contrasto con gli articoli 2, 3, 7, 24, 25, 101 e 102 della Costituzione, che garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, la parità dinanzi alla legge, l'indipendenza e la sovranità ciascuno nel proprio ordine, dello Stato e della Chiesa, il diritto inviolabile alla difesa. Gli ultimi tre articoli sanciscono che nessuno può essere distolto dal giudice naturale, che la giustizia è amministrata in nome del popolo e che la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari.

Secondo gli avvocati della signora Di Filippo, l'articolo 17, consentendo ai tribunali ecclesiastici l'«esclusiva» in materia di cause matrimoniali, «rende operante la rinuncia dello Stato all'esercizio giurisdizionale in favore dell'ordinamento canonico, nel quale, per la natura degli organi cui è demandata la trattazione delle cause matrimoniali, la tutela in giudizio e il diritto di difesa non sono garantibili».

L'obiettivo degli avvocati Mellini e Barile non è stato ritenuto infondato dalle sezioni unite della Cassazione. Nella ordinanza, i supremi giudici osservano che la questione sollevata deve ritenersi nuova, in quanto le precedenti sentenze della Corte costituzionale hanno lasciato irrisolto il problema se la rinuncia a favore della giurisdizione ecclesiastica non si ponga in contrasto con uno dei principi supremi del sistema costituzionale italiano. «In presenza di una rinuncia da parte dello Stato — si legge nella ordinanza — all'esercizio della propria giurisdizione, in favore di quella di un altro ordinamento, la Corte costituzionale ha ripetutamente fatto ricorso al criterio della verifica del grado di efficienza del sistema di tutela giurisdizionale garantito dall'ordinamento non statale».

In altre parole la suprema Corte ricorda che fino ad oggi la Corte costituzionale si è preoccupata di consolidare se l'ordinamento non statale offrisse al cittadino tutte quelle garanzie che la nostra Costituzione gli riconosce. Ma nel caso in esame, aggiungono i magistrati, tale garanzia non è assicurata dal sistema giurisdizionale ecclesiastico. Questo, in materia matrimoniale, è infatti caratterizzato; 1) dalla amovibilità dei giudici ecclesiastici (quelli italiani sono invece inamovibili); 2) dall'avocabilità al Pontefice di qualunque causa; 3) dal riconoscimento della «capacità processuale» ai soli coniugi cattolici.

Inoltre c'è la possibilità che i difensori siano «rifiutati», perché non graditi al giudice, e che decisioni ancora impugnabili siano rese definitive dal Pontefice. Il sistema descritto, si mette in rilievo nella ordinanza, appare, quindi, difforme da quello che la Costituzione assicura ai cittadini, ispirato ai criteri fondamentali dell'indipendenza, della imparzialità e della precostituzione del giudice, nonché del diritto di ciascuno di agire in giudizio e di esercitare in ogni stato e grado del procedimento il diritto inviolabile di difesa.

Sergio Geraldini

SEQUESTRO IN VARIE BANCHE DELLA PROVINCIA

CAMBIALI PER UN MILIARDO FALSIFICATE NELL'UDINESE

Un altro migliaio di effetti ancora in bianco presso due ditte
Denunciate 4 persone - Indagini per scoprire la stamperia

Udine, 13

Circa duemila effetti cambiari falsi, per un valore di quasi un miliardo di lire (che comporta un'evasione di cinque milioni all'imposta di bollo), sono stati sequestrati in varie banche della provincia di Udine dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza del capoluogo friulano. Altri effetti, in numero consistente, circa un migliaio, ancora in bianco, per un valore potenziale di un altro mezzo miliardo di lire, sono stati sequestrati presso due ditte della provincia, i cui titolari, che stavano per immetterle sui mercati di Caorle e di Pordenone, sono stati denunciati.

Lo stesso provvedimento di denuncia è stato adottato nei confronti di due titolari di rivendite di tabacchi e valori bollati, uno di Gemona e uno di Udine, in qualità di spacciatori degli effetti che ormai erano entrati a far parte dei portafogli cambiali degli istituti di credito. Gli effetti falsificati venivano ceduti ai successivi spacciatori, a circa un terzo del loro prezzo reale, per cui il consistente guadagno risultava dei rimanenti due terzi; un effetto del valore legale di mille lire, ad esempio, era acquistabile per 350 lire.

Le indagini naturalmente non si fermano qui, anche perché l'operazione tendente ad accertare l'illecita provenienza delle cambiali false, risalendo cioè alla stamperia, hanno assunto portata nazionale, anche se l'epicentro della stampa e dell'immissione sul mercato potrebbe trovarsi in Lombardia. Il fenomeno della circolazione di questi effetti falsi è stato avvertito in numerose province italiane; le indagini svolte in Friuli hanno comunque consentito alla tributaria di fare un notevole passo avanti, non solo per il sequestro avvenuto di titoli già in circolazione e di quelli che stavano per esservi immessi, ma anche perché è stato possibile individuare con certezza le caratteristiche delle cambiali false, che le fanno ora chiaramente distinguere da quelle autentiche.

Gli effetti falsi, infatti, si presentano, fra l'altro, con la carta perfettamente chiara, a causa della presenza dell'imbiancamento ottico, mentre quelle a corso legale appaiono di colore tendente al giallino e la filigrana è stata imitata mediante la stampa in «offset» con inchiostro grasso trasparente. Le cambiali abusive sono, inoltre, generalmente prive dei due trattini lineari di separazione ai lati della sigla IPS (Istituto poligrafico dello Stato) e nel disegno che rappresenta l'Italia turrita in piedi, inserita nella composizione ornamentale del bollo demaniale figurante sul frontespizio dei titoli esaminati, la linea interna della cornice circolare, che racchiude il bollo demaniale, risulta spezzata, ossia mancante sotto il piede del leone.

Infine l'asta impugnata dall'Italia turrita ha i due tratti che la compongono spezzettati, mancanti in più parti, mentre nell'originale le due linee sono intere e la stampa litografica usata per le cambiali false risulta sulla carta piana, liscia, uniforme e ben definita nei contorni, mentre quella tipografica usata per le cambiali legittime lascia un incavo nella carta.

Giorgio Verbi

AGNELLI RIFERISCE sul viaggio in Cina

Roma, 13

Domani mattina, alle 11.30, il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, terrà una conferenza stampa per illustrare i risultati della missione confederale nella Repubblica popolare cinese conclusasi sabato 11 ottobre.

(Ansa)

Niente cliniche su «Michelangelo» e «Raffaello»

Roma, 13

La «Michelangelo» e la «Raffaello», probabilmente, non diventeranno cliniche galleggianti. Da quanto si apprende negli ambienti marittimi genovesi, i responsabili della società di Vaduz nel Liechtenstein «Pat-Ing. Guettner Tronado Establishment General Management International» che il 16 settembre scorso avevano fatto un compromesso con la società Italia per l'acquisto delle due navi, non sarebbero più in grado di reperire i capitali necessari per l'acquisto, cioè 24 milioni 500 mila dollari (circa 16 miliardi di lire).

Subito dopo il compromesso, il 17 settembre l'ing. J. Guettner, inventore di una attrezzatura per il trattamento del cancro, denominato «Tronado», a nome della società di Vaduz, in una conferenza stampa, annunciò che i due transatlantici sarebbero stati trasformati in cliniche galleggianti specializzate nei tumori. (Ansa)

«Marcia indietro»

Dalla prima pagina

ne, «noi avremo creato le condizioni per un'iniziativa più avanzata». Se il terreno sarà invece il pubblico impiego, «dobbiamo sapere che il governo che verrà dopo concederà quello che chiediamo per le categorie pubbliche, ma in alternativa a quello che vogliamo per il cambiamento dell'economia e della società». Adesso però — a parere di Lama — è essenziale che il confronto con il governo mantenga la sua centralità sui problemi dell'occupazione.

Quanto al confronto con il governo, Lama ha ripetuto critiche e apprezzamenti già noti, rilevando in sostanza che «ciò che c'è, per ora, è sostanzialmente una somma d'impegni finanziari a carattere straordinario, e non un inizio di svolta che conduca a un piano a medio termine». Ciò che preoccupa, insomma — a suo parere — non è tanto la «lesina» nell'ipotesi di spesa ma «l'indeterminatezza» della volontà politica sui punti fondamentali del programma. Per questo le critiche sindacali son più «qualitative che quantitative».

Anche per le vertenze del pubblico impiego le risposte governative (aumento dei redditi minori «senza precisazione di quantità e dei destinatari») sono per adesso inaccettabili. Il sindacato è invece — ha puntualizzato Lama — a favore dell'apertura delle trattative per tutti i settori dei pubblici dipendenti, con decorrenza allo scadere dei rispettivi contratti, salvo che per i ferrovieri, i postelegrafonici e i dipendenti dei monopoli».

A portare altra acqua al mulino delle tesi della segreteria ha poi provveduto il segretario generale della Cisl, Storti. «Per le vertenze del pubblico impiego — ha osservato — occorre riconfermare la strategia del movimento, cioè chiedere l'anticipazione del contratti per ferrovieri, postelegrafonici, statali e dipendenti dei monopoli, tenendo presente che, per queste categorie, statali esclusi, occorre chiedere subito un'anticipazione sul salario in vista della scadenza del contratto. Non facciamoci però illusioni che riusciremo a ottenere un aumento di 25 mila lire!».

La «pillola» propinata dai vertici salariali, ovviamente, è risultata molto amara per i responsabili delle categorie pubbliche che, quasi all'unisono, hanno ribadito di non essere più disposti a fare da soli i sacrifici che vengono richiesti, prospettando anche un'ulteriore «avanzata» delle organizzazioni autonome nel caso in cui le loro rivendicazioni non vengano portate avanti.

G. R.

LA SIP CONDANNATA a riallacciare i fili

Genova, 13

Il pretore di Sampierdarena, Roberto Sciacchitano, ha ordinato alla Sip di riallacciare immediatamente le linee telefoniche dei 61 abbonati che avevano, il mese scorso, «autoridotto» le loro bollette. Il magistrato ha motivato, con un lungo documento, il provvedimento che ha carattere di urgenza e che ha il fine di tutelare i diritti degli utenti sino a che non sarà definitivamente risolta la complessa vertenza dell'aumento delle tariffe.

La questione è assai intricata: esiste in primo luogo un dubbio: si tratta di un atto amministrativo e quindi di stretta competenza dello speciale tribunale regionale, oppure è il giudice ordinario in questo caso il pretore, a dover decidere? In termini tecnici questo problema viene indicato come «conflitto di giurisdizione» e toccherà alla suprema Corte di Cassazione risolverlo nel più breve tempo possibile. Ma gli aspetti strettamente tecnici della vicenda non si fermano qui.

Il pretore Sciacchitano ha preso in esame anche la causa a monte che ha provocato il «taglio dei fili», cioè l'aumento delle tariffe deciso dalla Sip, in seguito ad un provvedimento del governo. Il giudice ha rinviato alla Corte costituzionale la decisione sulla legittimità, non tanto dell'aumento in termini monetari, ma per ciò che riguarda la regolarità della procedura seguita.

(B. C.)

NUOVA PERIZIA sui medicinali Alecce

Roma, 13

Una delle questioni proposte dalla difesa di Alecce è stata accolta dal tribunale: si tratta della richiesta di perizia. Pertanto i giudici hanno sospeso il dibattimento rimettendo gli atti al giudice istruttore affinché nomini i periti e disponga l'accertamento tecnico per stabilire l'esatta composizione dell'«Amilit».

TREMENDO INCIDENTE IERI POMERIGGIO ALL'ALTEZZA DELL'ABITATO DI RESIUTTA

Vettura contro un autotreno sulla Pontebbana: due vittime

Il pilota dell'automobile ha tentato un sorpasso nonostante la pioggia togliesse la visibilità

Udine, 13

Due persone hanno perso la vita questo pomeriggio in un agghiacciante incidente stradale, accaduto in provincia di Udine, nei pressi dell'abitato di Resiutta, lungo la statale 13 Pontebbana. Celestino Cristalli di 27 anni e Gianfranco Gallinaro di 35 anni, entrambi di Piacenza, quasi certamente operai addetti ai lavori del metanodotto, si sono schiantati frontalmente, con la macchina sulla quale viaggiavano, contro un autotreno e sono deceduti sul colpo, il primo decapitato. La sciagura è accaduta pochi minuti prima delle 15 su un tratto rettilineo della Pontebbana, mentre stava cadendo una pioggia battente, a non più di 500 metri dall'abitato di Resiutta.

Il Cristalli si trovava alla guida di una «Opel Manta», sulla quale c'era anche il Gallinaro, e stava viaggiando in direzione Pontebba-Carnia; su un tratto di strada rettilineo, precisamente all'altezza del km 179, il giovane ha tentato la manovra di sorpasso di un autotreno che lo precedeva, probabilmente non disponendo della necessaria visibilità sia per la pioggia scrosciante, sia per gli spruzzi sollevati dalle ruote del pesante mezzo.

Nel momento in cui in piena velocità aveva guadagnato la corsia di sinistra della statale per effettuare la manovra, il Cristalli si è trovato improvvisamente di fronte a un altro autotreno con rimorchio, targato UD 114108 e condotto da Romano Ermacora di 48 anni, abitante nel capoluogo friulano, che stava naturalmente procedendo in direzione opposta a quella dell'autovettura. Non c'è stato neppure il tempo di tentare una qualsiasi manovra né da parte del conducente dell'autotreno né da quello dell'autovettura, per cui lo scontro frontale è stato di una violenza inaudita, con la «Opel» ridotta a un vero e proprio ammasso di lamiere contorte.

I due occupanti dell'autovettura, deceduti all'istante, sono rimasti imprigionati in quello che restava della macchina e sono potuti essere estratti dall'abitacolo soltanto con l'intervento dei vigili del fuoco volontari di Pontebba, giunti sul posto insieme agli agenti della polizia stradale del distaccamento di questa località, che hanno esperito i rilievi della sciagura al comando del brigadiere Gomboso. Gli stessi militi hanno anche provveduto lungo la Pontebbana alla regolazione del traffico, che non ha subito interruzioni ma è dovuto per circa due ore essere effettuato a senso unico alternato.

Un altro incidente della strada, con conseguenze mortali, è accaduto nelle prime ore di questa mattina alla periferia di Udine, nei pressi dell'abitato di Passons: Tranquillo Rizzi, 55 anni, che si stava recando al lavoro a bordo del proprio ciclomotore, è stato investito da un'autovettura che lo ha scaraventato a una decina di metri di distanza, procurandogli gravissime lesioni. A nulla è valsa la corsa al vicino nosocomio del capoluogo friulano, dal momento che lo sventurato vi è giunto ormai cadavere.

G. V.

FILIGRANA SEGRETA

«MA QUANTA roba ti vuoi portare dietro per soli quattro giorni a Gorizia?». Lei senza smettere le sue ricerche risponde «la maglia verde, la bordeaux, due grigie, la neraardito, la rossapartito, la blumarinaio, la blufrancese che mi hai preso tu, la bludimamma, la bluabottoni, la azzurrocielo, la celestina, la dicosteturchina...».

Giornate difilate a rivivere miti illusioni speranze della Mitteleuropa a Palazzo Attems tra Gruppi di famiglia di Tominz e dietro porte di solito chiuse poco più di cinquanta tele e poi disegni di Vittorio Bolaffio. Alte testimonianze sofferte del pittore ebreo goriziano che aveva per «livre de chavéte» i «Miserabili» di Hugo e s'immedesimava in Jean Valjean. Così milionario negli anni Trenta girava come uno straccione e poteva benissimo capitare qualcuno gli mettesse in mano credendolo un mendicante un paio di centesimi. Morì tra fiale di morfina soffocato dal cancro alla gola in una misera stanzetta al quarto piano di via Madonnina 17, a Trieste, il giorno di Santo Stefano del 1931, a quarantotto anni. Pittore dall'animo in tormento — come Slataper resta sempre la griglia per comprendere tutto della nostra gente! — dipingeva quasi a fatica e quindi non si deve aspettarsi pennellate perfette, sensuose; anche se certi ritratti, si veda quello di De Tuoni e di Saba, sono destinati a restare come qualità tra i migliori di tutto il Novecento italiano. Pittore della solitudine, dei vagabondi, secondo la tradizione germanica del Viandante, simbolo dell'animo nordico da Sigfrido a Faust a Zaratustra, s'era spinto in Oriente, in Cina. La sua Cappella Sistina doveva essere un'osteria di Cittavecchia, un cantinone, e per affrescarlo preparò tutta la serie di bozzetti di forma accentuatamente allungata (oggi si direbbe in cinemascope!) ispirati al lavoro del porto i cui santi e profeti sono tarchiati portuali, marinai e picchiettini.

Il tema del Viandante lo propone Claudio Magris per Timmel, un altro nostro spirito tormentato, mentre cala la sera (in realtà al mattino ma mi piace credere sia stato proposto all'ora del tramonto) e sembra tracciare non solo il profilo del superuomo niciano ma un ritratto così calzante da essere impietoso verso chi è costretto a vivere — perché la nostra civiltà vuole così, per mancanza di coraggio, per intimi motivi psicologici, per una sorta di maledizione che gli pesa sull'animo... — a grado zero il dramma della banalità. Ed è l'intellettuale dei nostri giorni, caricatura dell'uomo totale goethiano con la sua disponibilità clownesca a volere essere tutto e conseguentemente finire con il non essere niente.

E allora proprio ti assale la voglia di stracciare la relazione che devi recitare anche te, sotto agli occhi di quell'antipatico tuo vecchio professore, pronto a segnare con la matitina come un insegnante di matematica tutti i punti del tuo bozzone che ha lì, sotto al naso — ti hanno detto per comodità di traduzione — e che tu non te la senti proprio di ripetere tale e quale, perché l'hai scritta tempo fa e proviene da chissà quali rapine, tanto la senti echeggiare falsa, arrochita dal microfono, modulata in falsetto dalle traduttrici, la tua voce, e credi che neanche i morti Veruda Russian Guacci Titz ti aiutino.

L'ora gratificante viene dopo, come sempre con la notte, concluso il desinare, le tavole ormai sfatte, in disordine, sulle quali miracolosamente trovi ancora mezza bottiglia di Sauvignon dorato. Così giungi alla scoperta inattesa di come tutti attorno a te, in un modo o nell'altro, si sentono tenacemente, intimamente, triestini: legati a quella cosa grande ch'è — o temo sia stata — Trieste. Questa è la filigrana segreta sotto alla scorza italiana austriaca jugoslava o che so? di patiti di Franz Joseph e dei suoi occhi cerulei; accomunati da una non improbabile origine etnica comune, diciamo dinarica, alpina, risalente ben al di là della presenza romana e della calata storica degli slavi. Ti si rivelano dei concittadini d'onore di cuore d'affetti, ma anche reali perché più d'uno c'è nato realmente, nel professore dal cognome polacco, occhiali e aureola di capelli bianchi tipo scienziato buono dei film di fantascienza; nel lontano discendente di patriarchi, la faccia con cicatrici da fare invidia a Von Stroheim, e che da sé si definisce un «gagà francese»; nel professionista torinese dai tratti ascetici che ha scritto un libro su Max Fabiani; nel pittore così fine quando dipinge il Carso come capita proprio di vederlo la notte attraversando il Vallone verso Trieste e davanti a te danzano, inquietanti, cortine di nebbia che i fari dell'auto indorano; nell'amico gesuita alle prese con un libro dei Salmi in friulano quasi cercasse formule d'esorcismo ora che un missionario gli ha confidato che nell'interno più selvaggio dell'India una presenza demoniaca si rivelò parlando in friulano.

Amore di Trieste, tormentoso, anche chi ogni notte sogna di lasciare la città per sempre. Torniamo al concetto del Viandante, del Vandalo che può essere anche la stessa cosa, non nel senso codificato di distruttore ma di nomade e viaggiatore, di creatura che insegue se stessa per le strade del mondo e forse distrugge focolari e felicità. Vuole scappare da Trieste dove c'è chi non perdona intelligenza e personalità. Smettere per sempre di stendere testi scientifici zeppi di citazioni (le uniche che gli addetti ai lavori scorrono per controllare se sono stati citati). Trovarsi un rifugio in Carso — lusso impossibile —, in Friuli, nei casolari abbandonati della Carnia (nota la comune radice «car», pietra, del Carso terra di pietre nei termini geografici Caravanche, Carpazi, Carniola, Carnia sino al Cadore; come prima investigando il significato di alcuni cognomi aveva scoperto possibili parentele tra mezza tavolata complici identici accostamenti di consonanti: diffidare delle vocali: non per niente l'italiano è una lingua zeppa di vocali). Lontano da Trieste finalmente potrebbe mettere sulla carta ciò che gli preme dentro da anni e anni. Ne verrebbe fuori un poema o un saggio o niente di simile. Senonché, un conoscente milanese, addentro nei segreti editoriali, ha fatto intendere come il mercato assorbirebbe ancora qualche romanzo triestino, a mezz'aria tra Joyce e Broch, percorso da vene di melanconia e di decadentismo absburgico alla «Uomo senza qualità... Ma allora, manipolazione per manipolazione tanto vale battere — orologio davanti — traduzioni dal tedesco a 2450 la cartella!

A farmi tornare la testa allo stato di pera cotta (inevitabile dopo ore che stai seduto ad ascoltare conferenze in mezzi eloqui d'Europa e non hai avuto l'avvertenza di rifugiarti in giardino, all'ombra dei cespugli di bosso, tra antichità romane, ricordi imperial-regi, targhe che ricordano l'inique sanzioni! e svastiche naziste...) è un gentilissimo signore tedesco che vorrebbe una precisazione: hai parlato «così bene» di Veruda o del pittore praghese boemo Neruda? E' il momento di fare le valige prima d'incontrare un altro della stessa taglia che confonda Svevo con Nievo!

In albergo lei che ha capito sta accatastando la maglietta verde, la bordeaux, due grigie, la neraardito, la rossopartito, la blumarinaio, la blufrancese che mi hai preso tu, la bludimamma, la celestina, la dicosteturchina...

Sergio Brossi



Telefoto Upi

Londra — Margareth Thatcher, leader del partito conservatore, ha compiuto ieri cinquant'anni. Eccola accanto al ritratto che le è stato fatto dal pittore André de Moller e che verrà esposto nella Lowndes Lodge Gallery della capitale inglese

CON TANTA BUONA VOLONTA' ALLA SCOPERTA DELLA SPLENDIDA BOEMIA

Rimane con la birra il ricordo del passato

Rude impatto con il mondo d'oltre cortina malgrado una campagna gloriosa di sole e di vento
Una piazza intatta da due secoli, preziosa di gotico e barocco - Il senso di una stanchezza infinita

Budejovice, ottobre

La strada più breve per arrivare a Budejovice è quella che passa per Linz. Già nel 1827 una ferrovia univa le due città. Il progresso ha sostituito alla trazione animale quella elettrica. Tutto qui. La corsa giornaliera è rimasta unica e naturalmente mattutina. Ma voi la levataccia non la fate. Preferite una comoda corriera che parte a mezzogiorno anche se va solo fino al confine. Il dopo si vedrà. Intanto vi fa scoprire per via idillici paesini e Freystadt, un vecchio borgo principesco che vive nel cuore della cittadina. Sul fossato di difesa alcuni ponti portano ai torrioni muniti di cupola e campanile. L'arco inquadra una fila di casette teresiane unite l'una all'altra ma distinte dai vivaci colori. Le finestre, policrome di fiori e di bandiere, guardano gentili «osterie» dalle insegne di ferro arrugginito. Uomini in calzoni di pelle e calze verdi accompagnano voluminose mogli in «contadinella», nelle salette interne dalle massicce volte vecchie di secoli. Le stradette fanno capo alla chiesa barocca ed agli spalti dove minuscoli caffè fioriti si appollaiano presso le torri d'angolo. Fuori, tra le basse dimore ottocentesche, emerge la vecchia Braühaus tutta giallastra e spiovente con finestrine sbarrate ed una nicchia vuota che porta la data: 1775: Qui si incrociano le grandi strade. La nostra segna sul cartello: Praga. Un miraggio ancora.

Piccolo scontro

Riprende la corsa fra prati verdissimi, colline gialle di stoppie e brune di campi arati. Fitti si susseguono i boschi. L'aria odora d'erba tagliata. Mandrie di mucche al pascolo, bidoni di latte alle fermate ed alberi fruttiferi annunciano i villaggi. Veloce è il mezzo, ma a Neumarkt — una manciata di chalets bianchi e gialli da cui spunta un campanile gotico — perdiamo tempo per una donna che va a cambiare una banconota. A Unterweitersdorf ci blocca un piccolo scontro fra due vetture. A Vierzehn — che non è un limite di velocità — ci fa indugiare il corteo nuziale che passa sotto un arco di fiori bianchi formanti la scritta: «W gli sposi». Dovunque casamenti rustici aprono portoni ad arco attendendo i carri di fieno. La campagna s'inonda di verze. Saliamo a Leopoldschlag ed abbiamo un'ampia visuale dei colli lontani sfumati nella nebbiolina. Con i suoi fiori che rallegrano terrazze e Gasthaus i lunghi androni nelle case, la chiesa antica e le nutrite banche di recente costruzione, sarebbe un posto ideale senza la fretta che mi assilla e quel signore che non si decide a scendere dall'ultimo gradino perché ha tante informazioni da chiedere al paziente autista. Dopo ci accompagnano solo i monumenti sacri posti fra due alberi con un sedile davanti. Cominciano gli stagni, limpidi come laghetti o ingombri di flora acquitrinosa. Un po' alla volta sono scesi tutti. A Voluvitz, cioè alla frontiera, ci arrivo sola.

Passato il controllo austriaco comincia la «terra di nessuno». Cento lunghi metri in leggera salita. Umida e depressa dalla recente pioggia, la campagna si fa gloriosa di sole e di vento. Ma com'è lontana la sbarra! Raggiungo infine il fantaccino armato di mitra, pistole e cartucce con un potente cannocchiale in mano e radio emittente-ricevente a tracolla. Non alza la sbarra. Mi fa cenno di attendere. Per far che? Un cippo a destra ricorda a chi entra che questo è un anno speciale, il trentesimo dalla «liberazione». Saprò in seguito dalla gente come furono «quei giorni». Per ora qui devo solo «giubilare». Poi posso entrare. Il posto di frontiera consta di due edifici da un lato della strada e di alcuni chioschi di controllo dall'altra. Poche macchine in entrata. Nessuna cecoslovacca. I gendarmi guardano distrattamente il mio passaporto. I doganieri niente. Solo al cambio dei soldi ci tengono. E' moneta capitalista ma tanto apprezzata perché l'unica adatta a reggere il mercato ufficiale e quello clandestino. Finite le pratiche cerco il modo di proseguire. C'è un treno fra due ore ma parte da una stazioncina a qualche chilometro. Un'altra passeggiata a piedi. Alte erbe coprono i declivi dei colli profilandosi nel cielo. Dietro, passano i reticolati e s'innalzano le torri di vedetta con i soldati di guardia. La realtà di qui.

L'impatto col mondo d'oltrecortina è rude. La stazione di Rybnik è decrepita, ingombra di rugginosi treni merci. Squallide locomotive a vapore riempiono l'aria di fumo. Fra le erbacce incolte se ne sta dimenticato un fetido orinatoio maschile diventato «unisex». L'acqua sgorga a fatica da una pompa preistorica. Tre viaggiatori aspettano il treno. Soldati armati controllano sopra e sotto i piccoli convogli locali. Gira occhiuta la capostazione una donnetta piccola dal superbo posteriore che i calzoni infagottano pietosamente.

Dopo un'eternità arriva anche il mio treno. E scende disinvolta la bionda conduttrice. Scopro che quasi tutto il personale ferroviario è femminile.

La Boemia ci viene incontro con l'immensa ondulata pianura che ha nello sfondo piccoli monti. Cicogne e fagiane girano tranquille fra i campi ben coltivati. La strada sale e scende e dalle lievi alture spaziamo su profonde conche boscose cupe di abeti e argentee di betulle. Talvolta gli alberi affondano le radici nei pantani ed i rami pescano nelle torbide acque. Con i suoi 22.173 laghi (stagni compresi) la Cecoslovacchia è uno dei paesi più lacustri d'Europa.

Budejovice mi riporta all'infanzia col ricordo di mio padre che me ne parlava sorseggiando la sua famosa birra al «Ristorante Europa». Forse fin da allora desideravo conoscerla. Mi chiedo se ho aspettato troppo quando da un albergo mi rimandano all'altro perché sono al completo. Così, di passo in passo, mi faccio altri due chilometri ed arrivo nel centro storico ma senza sorte migliore. Neanche una stanza. L'Ufficio statale per il turismo è chiuso. Non c'è un locale aperto. E' sabato, quel famoso sabato pomeriggio che ognuno vuol godere in pieno riposo perché se l'è guadagnato facendo ogni giorno mezz'ora in più di lavoro non retribuito. Piazza e portici deserti e voi là a pensare al da farsi mentre cala la sera. Un nero campanile che torreggia poco lontano mi fa venire un'idea. Il prete. Ma, ci sarà un prete? Penso al recente disgelo col Vaticano e comincio a sperare. Il problema ora è dove trovarlo. Scivola qualche vecchietta nell'ombra che le luci bluastre presso la chiesa respingono a malapena. Chiedo. Il prete sta là proprio a due passi. E' un uomo grosso e bonario. Si preoccupa ma non sa che fare. Avrebbe una classe ma sprovvista di divano. «E dire che gli scolari sono tanto dormiglioni», scherza. Intanto passa un'altra vecchia. L'ultima mia speranza. La chiama. Le parla. Lei piagnucola. Lui ridacchia. Penso che non sia il momento adatto per divagazioni quando l'uomo mi dice che sì, il posto essa ce l'avrebbe ma che ha paura di me. Non ha tutti i torti. Il passaporto italiano oggi non porta più la professione del cittadino e oltre cortina si dubita facilmente. Comunque non deve sfuggirmi. Tira e molla, decidiamo di lasciare il documento al prete. Questo la rassicura.

Strade deserte

Ci incamminiamo. Le strade in periferia sono scure, squallide deserte. Passa, isolato, qualche tipo poco rassicurante. Eccomi entrata nella vita del paese, ma piuttosto bruscamente. I piedi cominciano a dolere. La borsa a farsi pesante. Dopo un paio di chilometri, siamo finalmente al portone. L'appartamentino è un po' scombinato. Il bollitore sulla tavola di cucina. Un lavandino per acquaio. Non sarebbe male senza tanti pasticci in giro. E mobili di vari tipi in camera da letto, evidentemente di altre persone. Dice: «Vivo benissimo. Ho tutto quello che mi occorre». Ma intanto divide golosamente con me i dolci che ho comperato a Linz e la pera. In casa ci sono solo due uova, del pane nero e pometti verdi messi là più che altro per il buon odore. Non beve né latte né caffè. Non mangia carne. Quando mi dice che vive con una pensioncina modesta e che lavora cinque ore al giorno facendo le pulizie negli uffici con un compenso di 22 mila lire al mese, capisco. Le frutta sono sulle 400 lire. Le verdure costano di più. La carne di manzo è a 2100. Non le restano che le patate — a 250 — ed il pane che è a 350 lire il chilogrammo. Ma è piena di brio e non manca di orgoglio. L'indomani vuole un consiglio sulla camicetta da indossare per farmi sapere che ne ha due. Le indico la meno peggio e subito la infila sulla gonna informe. Poi mi porta due vecchie borsette sgualcite. Orrende ma in pelle. Fingo di concentrarmi e le dico che la nera starà bene con l'insieme. Trionfante torna con un giacchino verde e mi chiede se è il caso di metterlo. Le rispondo di sì che in chiesa farà fresco anche se penso il contrario. E così, in pompa magna, rifacciamo il percorso di ieri sera. Ma senza più paure. Trovo il passaporto in sacrestia ed un'ottima camera in albergo. E' domenica. C'è il sole. Tutto appare bello ed anche buono. Qualcuno ha messo del riso nell'aiuola per i colombi vicino al campanile che ora non sembra più minaccioso. Vi si appoggia con fiducia una piccola torre cilindrica dal tetto appuntito che porta sul battente la data: 1553 e come simbolo araldico un leone circondato da foglie e fregi in ferro battuto. La chiesa è gremita di teste grige. Una borghesia inerme, in apparenza piegata alla forza ma tanto tenace, in realtà, da imporre alla vita del paese la sua fisionomia per non lasciar morire le speranze in un avvenire migliore germogliate nella primavera del '68.

La piazza è una sala che racchiude un mondo artistico rimasto come quello di due secoli fa. Gli archi gotici inquadrano le linde casette settecentesche o la chiesa di San Nicola col campanile scuro o il municipio barocco — 1730 — con torrette, abbaini e cupole. Ma non c'è nessuno. Il traffico è nullo. Pochi escono la domenica vero giorno «casalingo» dopo una settimana di sfibrante lavoro in ufficio o in fabbrica. Gira spaesato sotto i portici qualche gruppetto di turisti «satelliti» puntando ai poveri negozi che fanno miracoli di abilità per mascherare l'esiguità della merce sempre prodotta in serie. I «souvenirs» si riducono a bambole, ad oggetti in legno che ricordano i prodotti dell'artigianato jugoslavo e a cianfrusaglie in plastica. Nelle «oreficerie» cinque o sei orologi si affiancano a qualche anello, o braccialettino o spilla d'altri tempi e a singole catenine in argento. Tutto carissimo. Il resto è bigiotteria. Ma dove c'è il niente anche il poco attira. La gente ci appiccica il naso sperando in qualcosa di buono, come faccio io. Poi, se ne va delusa della merce e dei prezzi. Come me.

Inutili giri

Continuano così gli inutili giri in cerca soprattutto di un posto su cui sedere finché ognuno si rassegna alla povera panca — un asse con quattro gambe — posta dal Comune vicino alla fontana del Sansone. Manca il conforto dei bar accoglienti dei caffè con i tavolini fuori, in cui sostare pigramente. Non esiste la pausa distensiva — le quattro chiacchiere fra massaie, il giornale letto in un locale. Non c'è tempo per l'ozio. Il lavoro bisogna finirlo presto per cominciarne subito un altro. Se no, non si riesce a farcela con i prezzi triplicati e le paghe inalterate, un quarto delle nostre in linea di massima a parità d'anzianità. Perciò la stanchezza è continua e la depressione profonda. Non servono certo a risollevare gli spiriti quegli orribili «self-service» sempre affollati dove il cliente mangia in piedi il cibo acquistato facendo lunghe file ed ha in comune con altri tavoloni ingombri di piatti sporchi. Qui porta il suo piatto di zuppa calda o i «knedliki» grossi come salami, tagliati a fette che accompagnano, in una salsa biancastra un po' piccante, pezzetti di manzo o di maiale. Il peso della carne è segnato in grammi, anche sulle liste nei ristoranti, l'osso è compreso e se è grosso e tutto quello che trovate nel sugo. La gestione è statale, il personale non vuol rimetterci. Con una coscia di pollo si fanno tre porzioni. Ne risultano piatti a buon mercato — 6 o 700 lire — ma dallo scarso potere nutritivo per cui dopo un'ora il cittadino può tornare ai piaceri della «tavola» che gli sono ampiamente concessi.

Il burro ed il formaggio servono soprattutto per l'esportazione, m'informa un signore che lavora nella cooperativa casearia, e passano talvolta per prodotti svizzeri recando un'etichetta fasulla. Non lo metto in dubbio. In queste pietanze di burro non ce n'è. Costa 2800 lire il chilogrammo, la metà dello stipendio settimanale della mia ex padrona di casa. Ma «ho tutto — ha detto la vecchietta — e quando giungono i fratelli dalla provincia cantiamo così bene che i vicini vengono ad ascoltarci». Penso che abbia ragione. Forse questo è veramente «tutto».

Teresa Petracco

Da Amburgo a Berlino il «Libro dell'anno»

Il 1.o novembre un gruppo di circa ottanta scrittori e giornalisti partirà al seguito del Premio letterario «Il libro dell'anno» per Amburgo. Nelle precedenti edizioni del Premio, la comitiva ha trascorso la prima settimana di novembre a Barcellona, Tunisi, Malta, New York, Copenaghen, Londra.

Quest'anno i lavori della giuria tecnica, che dovrà scegliere le tre opere finaliste, si concluderanno nel corso di una pubblica discussione che avrà luogo il 4 novembre presso l'Istituto italiano di cultura di Amburgo, diretto dal prof. Felice Merlo. La giuria è composta da: Maria Bellonci, Alberto Bevilacqua, Giorgio Caproni, Raffaello Causa, Luigi Compagnone, Livia De Stefani, Adriano Falvo, Giuseppe Galasso, Bruno Gatta, Giacomo Ghirardo, Paolo Lecaldano, Giuseppe Longo, Alberto Marotta (presidente), Orazio Mazzoni, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Leonida Répaci, Giorgio Saviane, Pietro Serra (segretario), Luigi Silori, Mario Stefanile.

Il gruppo si trasferirà poi a Berlino, dove, con la collaborazione del «Goethe Institut», nell'Accademia di belle arti si svolgerà un convegno sugli aspetti dei rapporti culturali fra Italia e Germania e, in particolare, giacché ricorre il centenario della nascita di Thomas Mann, sul tema «Thomas Mann e l'Italia».

Al convegno parteciperanno, oltre agli scrittori e giornalisti italiani, numerosi studiosi tedeschi.

La rassegna dei libri

Napoleone e la società francese

Louis Bergeron: «Napoleone e la società francese (Guida Editori, Napoli 1975 - Collana «Storia/documenti» a cura di Pasquale Villani; pagg. 256, Lire 5000).

Scritto da Louis Bergeron, specialista della storia economica e sociale dell'età rivoluzionaria e napoleonica, «Napoleone e la società francese» è la prima aggiornata esposizione che, dopo il classico libro di Georges Lefebvre, illustri l'opera di governo di Napoleone e gli sviluppi economici e sociali della Francia in anni di fondamentale importanza per il delinearsi dell'Europa contemporanea.

Nel libro di Bergeron, dove sono trattati quindici anni di storia francese, si esamina nella prima parte l'opera di politica interna di Napoleone, mentre nella seconda si pone attenzione a tutto ciò che «è rimasto fuori» dall'orbita o dalla presa diretta del grande uomo politico: le basi del regime, insomma, avevano solo l'apparenza della stabilità.

E' un'analisi quanto mai penetrante ed acuta quella che sollecita Louis Bergeron a scrutare nelle istituzioni e nella struttura, nell'amministrazione e nelle classi sociali, nella vita economica e nel movimento scientifico e culturale all'inizio del XIX secolo in Francia. E Louis Bergeron, come abbiamo detto, non è nuovo a questo genere di studi: sull'età napoleonica ha già pubblicato numerosi contributi, mentre lo scorso anno ha sostenuto la tesi di dottorato approfondendo ancora una volta i suoi interessi verso i contenuti a lui più congeniali: «Banquiers, negociantes et manufacturiers parisiens du Directoire a l'Empire».

Ritornando a questo «Napoleone e la società francese» (traduzione di Rosanna Iandolo e Pasquale Villani) si può ben dire che il volume sia uno specchio quanto mai valido di quell'arco di tempo, 1799-1815, che se vide nascere, sfolgorare, spegnersi l'astro napoleonico, assistette anche al formarsi di una società che dal dramma sanguinoso della Rivoluzione doveva uscire purificata e preparata per il suo rinnovamento.

Nedda Sacerdoti: «Epicuro» (Edizioni Accademia, Milano 1975 - Collana «I Memorabili» diretta da Ettore Mazzali (Pagg. 158 - Lire 2000).

Stuzzicando nella memoria e riandando ai tempi felici o meno della vita studentesca, in ogni caso la filosofia ce la ricorderemo sempre con passione e quei pensatori che si susseguivano (il programma era talmente vasto), la loro dottrina così vivida e a volte così difficile da penetrare nella sua essenza, dava sempre motivo di gioia grande quando riuscivamo a «ridurla» alla nostra comprensione. E tra le suggestioni più affascinanti che quella materia non mancava mai di offrirci, Epicuro e le risonanze del suo pensiero ci hanno lasciato davvero un'eco indelebile.

Forse un po' troppo sentimentali, eppure il trovarci ora a presentare e ad esaminare per i nostri lettori questo «Epicuro» (la vita il pensiero la scuola) di Nedda Sacerdoti, ci ha riportato con l'onda dei ricordi anche un'autentica emozione.

E' nel 341 a.C. che Epicuro nasce, ad Atene secondo alcuni, a Samo per altri ed è in un momento particolarmente drammatico per la Grecia che l'epicureismo riesce ad aver presa, agendo proprio sulla coscienza di tanta umanità che sfiducia, paura, angoscia stavano rendendo profondamente infelice. Ma quella paura, quell'angoscia erano il male inesorabilmente insito nell'animo umano ed Epicuro volle sdrammatizzarlo, sradicarne le radici profonde, bruciarle al fuoco della sua dottrina permeata da una lucida razionalità che, se non lasciava più posto alla paura, non alimentava di certo la speranza, ma obbligava l'uomo a costruire con le sue sole forze la felicità, cercandone le fonti nell'intimo dello spirito... ed era allora l'appagamento totale, lo stadio supremo della saggezza, il raggiungimento della felicità.

Scritto con stile limpidissimo e in forma semplice ed accessibile, «Epicuro» riporta sulla pagina i momenti più importanti e i motivi più significativi della vita e del pensiero del maestro: sa penetrarne gli inquietanti interrogativi e corrodere quel substrato dove inevitabilmente si rifugia il tarlo del dubbio, della contraddizione, dell'incoerenza; mentre quel turbamento che sembra spirare lieve dalla dottrina epicurea trova rispondenza nel saggio di Nedda Sacerdoti, sensibilissimo «ritratto» di un uomo e della sua filosofia che, nonostante le discussioni e discutibili interpretazioni cui dette luogo attraverso i secoli, rimane lo specchio degli eterni conflitti umani, specchio attraverso cui la luce del pensiero epicureo ha saputo penetrare gli angosciosi contenuti, rischiarandone e rasserenandone gli ambigui ed inquietanti contorni.

Nedda Sacerdoti, insegnante di lettere latine e greche al liceo classico «Berchet» di Milano è un'appassionata studiosa del pensiero antico: in particolare ha pubblicato commenti e antologie di classici greci e latini, rivolgendo il suo intenso interesse alla personalità di Seneca (di Seneca ha infatti pubblicato i «Dialoghi», mentre sta curando la traduzione delle «Lettere a Lucilio»).

G. P.

DISCOPANORAMA

Negri, ma... non troppo



Van McCoy

The Stylistics: «The best of The Stylistics» - 33 giri Avco-Ariston - AV 69005-698 - ***

Piove sul bagnato per gli Stylistics. In perfetta souplesse, i cinque simpatici negretti continuano a raggranellare «dischi d'oro» e milioncini, grazie a una semplice e inossidabile formula musicale, consistente nel voltare in «easy listening», in tiepido ascolto da relax, i modi passionali e sofferti dei generi vocali più «neri» (il soul e il rhythm and blues). Il ritmo è stemperato, l'impatto vocale addolcito, tutto a vantaggio della cantabilità e della gradevolezza del prodotto: e il pubblico risponde con entusiasmo indefettibile, beandosi a ogni nuovo LP del gruppo e portandone il conto in banca a livelli da Paperone. Il gioco riesce perfettamente agli Stylistics anche stavolta, con questo 33 vendutissimo in tutti i paesi anglosassoni (molto meno da noi, dove il quintetto di colore non è ancora riuscito ad attecchire del tutto) e che comprende, come dice il titolo, i brani che, negli ultimi tre-quattro anni, hanno decretato il successone del bravo (ma anche scaltro) complesso: «Break up to make up», «You make me feel brand new», «Rockin' roll baby», «People make the world go round», «You're a big girl now» e altri cinque ancora.

Van McCoy & The Soul City Symphony: «Disco baby», «The Hustle» - 45 giri Avco-Ariston - AV 4601 - **

Ancora musica «nera» annacquata (a uso di un pubblico bianco e sensibile alle lusinghe della pop music consumistica) con Van McCoy, ormai ben noto anche da noi per le sue recenti esibizioni veneziane e per il successo — in balere e discoteche — del suo brano «The Hustle», e del ballo omonimo (che dovrebbe, dicono gli esperti, rimpiazzare l'abusatissimo shake). Van McCoy ha lavorato con artisti famosi, e in particolare con ottime vocalists di colore quali Nina Simone, Aretha Franklin, Roberta Flack; in più, ha alle spalle una lunga gavetta come compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra. Molto mestiere, dunque, assieme a un pizzico d'ispirazione: questo il segreto di Mc Coy, che con «The Hustle» (e con «Disco baby», titolo-pilota del suo primo LP pubblicato in Italia) non dice cose nuovissime, ma le dice con molto savoir faire.

CAT STEVENS: un appartato

Cat Stevens: «Greatest hits» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19310 - ***

«Un grande cantore di piccole cose»: così è stato azzeccatamente definito (nell'istruttivo «Il pop inglese», Arcana Editrice) Stephan Georgiou, in arte Cat Stevens, il cantautore anglo-ellenico apparso timidamente sulla scena pop nel '67 e affermatosi, qualche anno dopo, grazie alle favole musicali sospese al di fuori del tempo di «Tea for the tillerman», «Teaser and the firecat», «Catch bull at four». Questo moderno menestrello — da tempo slittato verso formule più «facili» e di larga comunicatività, ma ugualmente rimasto appartato, nel suo angolino lontano dal bailamme del carrozzone del pop internazionale — è il protagonista di un nuovo 33 che riunisce (almeno stando al titolo) i suoi «greatest hits» del periodo 1970-75. Che la scelta sia perfettamente oculata, non diremmo; ad ogni modo, il 33 costituisce uno «specimen» sufficientemente persuasivo delle poetiche chances di Stevens, delle sue capacità di astrazione dalla realtà, a tutto vantaggio della libera evocazione fantastica: i tre LP citati sopra sono ben rappresentati (e i titoli migliori, secondo noi, restano «Moonshadow», «Father & son», «Sitting», «Morning has broken»), e c'è anche qualche frammento del più recente album «Buddha and the chocolate box», nel quale tuttavia già si avvertono le nuove sonorità — meno arcane, più appetibili — verso cui Cat si è andato progressivamente orientando. Un disco comunque da non perdere, soprattutto per chi conosca poco e male questo singolare personaggio della «musica giovane» dei nostri giorni.

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

PRENDE PIEDE LA MODA DELLE COLLANE ECONOMICHE

«LP» IN OFFERTA-RISPARMIO

La bella moda delle «collane economiche» va prendendo piede sul nostro mercato discografico: il pionieristico esempio della Saar ha trovato numerosi seguaci, e ormai — si può dire — quasi tutte le «etichette che contano» sfoggiano, accanto agli LP a prezzo «normale» (leggi: salato), una collana di 33 a prezzo «politico», che spesso comprende, alla rinfusa, album di «classica», di «leggera», di jazz, di folk e perfino di poesia e favolette per bambini.

Per la verità, è ben difficile che a simile, benemerita iniziativa di ordine economico si accompagni il necessario rigore nelle scelte artistiche, e talora trova doloroso fondamento il sospetto che l'invenzione di una nuova collana-risparmio rispecchi niente più che il desiderio di «far fuori» i fondi di magazzino, cioè i dischi vecchi, sfortunati, dimenticati. Orizzontarsi in questa giungla di LP a buon mercato è dunque piuttosto problematico, e richiede una certa oculatezza da parte del potenziale acquirente. Comunque sia, è certo che accanto all'inevitabile loglio, c'è anche parecchio grano: basta dare un'occhiata ai cataloghi (per citarne solo alcuni) della serie Music Parade (distribuita dalla Fonit-Cetra), dei Super Oscar o degli Oscar del Disco (Ariston), della collana Cicala (Durium, raccomandabile soprattutto per gli ottimi suggerimenti — anche inediti — in campo jazzistico).

Altre due collane sono andate da poco ad affiancarsi al già nutrito elenco. Con una differenza: il prezzo. Contenuto finora tra le 1400 e le 2000 lire, il costo sale invece a 3000 per gli LP della serie College («la collana a medio prezzo che vi offre il meglio d'avanguardia in USA» dice la pubblicità) della RI-FI, e addirittura a 3500 per i 33 della Double Music, una nuova serie della Fonit-Cetra che però ha il non indifferente vantaggio di proporre soltanto album doppi (e lo slogan è, infatti, «due dischi al prezzo di uno»).

A questo punto, ognuno — ovviamente — si faccia i conti in tasca e decida di abboccare o meno alle stuzzicanti offerte. Noi ci limitiamo a dare qualche cenno sulle due collane, segnalando che nella Double Music sono usciti finora 21 album, in cui si ritrova di tutto un po': da Sergio Endrigo a Claudio Villa, da Modugno ai New Troll a Milva. Per i patiti del jazz ci sono, in tandem, Charlie Parker e Miles Davis e, ugualmente abbinati nello stesso album, il King Oliver del '23 e l'Armstrong del '24-'25 (e poi Sidney Bechet, Django Reinhardt, Dizzy Gillespie e Gerry Mulligan, nelle sue esibizioni parigine del '54); i nostalgici della canzonetta all'italiana troveranno in catalogo Alberto Rabagliati, Natalino Otto, Nilla Pizzi e l'orchestra di Angelini; e anche i fans del classico saranno accontentati con qualche riproposta (ma delle più scontate) di Rachmaninoff, Schubert, Ciaikovski, Mozart e Vivaldi (rispettivamente — occorre dirlo? — con la Sinfonia n. 40 e con le Quattro Stagioni).

Certamente più omogenea e caratterizzata, con specifiche destinazione al pubblico giovane, la serie College, nel cui catalogo, però, di «avanguardia USA» non c'è nulla; c'è invece molto materiale retrospettivo su alcuni grossi nomi della pop music americana (e non solo americana), quasi tutti «datati» ma degni di attento riascolto: parliamo soprattutto di gruppo come The Animals, The Beach Boys, The Canned Heat (con John Lee Hooker). Ampio spazio, poi, è lasciato al soul-singer e ai gruppi di rhythm and blues: The Temptations, The Supremes, The Four Tops, Nina Simone, Ike & Tina Turner, Stevie Wonder, Gladys Knight, King Curtis. E, per finire, c'è l'inevitabile raccolta di «rari e inediti» di Jimi Hendrix: a riprova di una fortuna postuma che non conosce incrinature.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CRISI POLITICA DOPO IL VOTO SULLA ZONA B

PROSINDACO E ASSESSORE MESSI FUORI DELLA GIUNTA

Il socialista Giuricin e il repubblicano Gargano scontano così le conseguenze del loro dissenso

Il prosindaco Giuricin e l'assessore Gargano usciranno entrambi dalla Giunta municipale, essendo state accolte dai rispettivi organi di partito le dimissioni da essi presentate — il primo dalla Giunta e il secondo dal partito — nello stesso momento in cui assumevano, in sede di Consiglio comunale, posizioni difformi rispetto alla linea dei rispettivi partiti sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B.

Il socialista Gianni Giuricin ha dato le dimissioni da componente della Giunta comunale e dalla carica di vicesindaco con due lettere consegnate al sindaco Spaccini. Tale decisione è conseguente all'astensione di Giuricin nella recente votazione al Consiglio comunale sulla mozione della stessa Giunta che approvava le intese italo-jugoslave. Il PSI ha ritenuto subito dopo che il «difforme atteggiamento da lui assunto a titolo personale lo ha posto fuori della linea del partito» e che tale atteggiamento «comunque immotivato, ha consentito speculazioni antisocialiste di vario segno». Di conseguenza il PSI — al quale lo stesso Giuricin aveva rimesso il proprio mandato giuntale — aveva invitato il vicesindaco a dare le dimissioni dai suoi incarichi giuntali.

L'assessore repubblicano Gargano — dovendo scegliere fra il mandato dell'assemblea generale degli iscritti, favorevole a un voto d'astensione, e quello del commissario imposto dalla segreteria nazionale per annullare il mandato assembleare — aveva reagito assentandosi dalla seduta del Consiglio comunale e rassegnando le dimissioni dal partito. Ieri, la direzione regionale del PRI — riunitasi a Pordenone — ha preso atto all'unanimità delle dimissioni di Gargano dal partito, accettandole e invitando l'interessato a trarre le «opportune conseguenze» (non rappresentando più il PRI in seno alla Giunta municipale, come era a suo tempo accaduto per il caso dell'assessore Gasparini, le «conseguenze» dovranno essere la sua uscita, intanto dalla Giunta e poi dallo stesso Consiglio comunale).

Nel corso della stessa riunione della direzione regionale del PRI, è stata inoltre approvata formalmente la nomina del commissario straordinario al vertice del PRI di Trieste, avvenuta ad opera della segreteria nazionale del partito, e l'ha fatta propria. Su richiesta dello stesso commissario — che è l'ex segretario regionale del partito, Di Re, nel frattempo trasferitosi a Roma presso la segreteria privata del leader nazionale del partito on. Biasini — la direzione regionale ha inoltre nominato un comitato operativo, formato da Rinaldo Fragiacomo e Aldo Angeli, con il compito di cooperare con il commissario nella gestione della consociazione del PRI di Trieste.

L'apertura di queste due vistose falle nella compagine giuntale in conseguenza dei dissensi manifestati dai due assessori sull'accordo Roma-Belgrado per la cessione della Zona B, rimbalzerà in sede di Giunta domani. Qualora il PSI notifichi, entro domani, la scelta di chi debba subentrare al prosindaco dimissionario (si fa il nome del consigliere Pesante), si tratterà di stabilire se la delega ai lavori pubblici verrà riconfermata al nuovo rappresentante socialista, oppure si renderà necessaria un'ennesima ridistribuzione di deleghe fra l'uno e l'altro assessore, del tipo verificatosi pochi mesi addietro in coincidenza con l'operazione «mani pulite». Ma di un vero e proprio rimpasto si dovrà trattare, dovendo essere sostituito anche il dimissionario Gargano; gli subentrerà in Giunta l'unico rappresentante repubblicano rimasto in Consiglio, cioè il consigliere Oliviero Fragiacomo? Certo, la situazione è estremamente delicata, ed a questo punto cominciano a prendere consistenza le voci di un'imminente crisi.

Per quanto riguarda infine la situazione politica regionale, è da registrare un commento del PCI sulle ultime prese di posizione del PSI e della DC. Nella riunione del comitato regionale del PCI, svoltosi ieri a Trieste, il segretario Cuffaro ha considerato «positivamente» la proposta dei socialisti per un incontro fra tutti i partiti democratici da dedicare a un rapido confronto programmatico sulla situazione politica regionale. «Dichiariamo pubblicamente — ha detto Cuffaro — che non solo aderiamo all'iniziativa ma che vi parteciperemo, come del resto abbiamo già detto ai compagni del PSI in un recente incontro, con spirito aperto e costruttivo».

Dopo aver sostenuto la necessità di una «svolta nella politica regionale che vada incontero ai bisogni più urgenti delle nostre popolazioni e rappresenti il superamento di qualsiasi discriminazione nei nostri confronti», il segretario regionale del PCI ha polemizzato con la DC definendo come un «fatto negativo» il rifiuto da essa opposto alla proposta socialista d'incontro: «La risposta della DC, che pure compie uno sforzo per rinnovare il suo linguaggio e che verso il nostro partito assume atteggiamenti più cauti che nel passato, dimostra che il gruppo dirigente democristiano nella regione non è ancora in grado di cogliere le novità della situazione determinata dal voto del 15 giugno». Da qui l'auspicio del PCI che la DC modifichi «questa grave posizione di chiusura, che altrimenti porterebbe inevitabilmente a una crisi alla Regione».

Piede di statua si stacca e cade in via Lavatoio

Una delle quattro statue che fregiano lo stabile di via Lavatoio 4, quello che fa angolo con la piazza Oberdan, è da ieri sera priva della gamba sinistra.

Un pezzo di piede si è staccato ed è precipitato nella sottostante strada, quasi davanti all'entrata della farmacia dell'Inam senza provocare — per fortuna — né danni né feriti. Il sinistro è stato notato da alcune persone che hanno prontamente informato i vigili urbani e quindi i vigili del fuoco.

Dal distaccamento del Porto vecchio è uscita una pattuglia comandata dal caposquadra Tamizza. Gli uomini sono saliti sul tetto e da lì hanno raggiunto la statua ferita. I vigili hanno così potuto constatare che tutta la gamba sinistra era pericolante per cui hanno rimosso il resto dell'arto di pietra, portando i pezzi in strada dove li hanno affidati ai vigili urbani perché li consegnassero ai funzionari delle Belle Arti, interessati dell'episodio. I vigili del fuoco, prima di rientrare in caserma hanno provveduto a controllare la stabilità di tutte le altre tre statue.

Grandi motori nel Sudan



la G.M.T. fornirà i gruppi Diesel della centrale elettrica — tre motori «A420» a 12 cilindri per un totale di 20.000 cavalli — di un impianto tessile del valore di 50 milioni di dollari che la Generale Impianti realizzerà a Gadow per conto del governo del Sudan. Nel quadro di questa fornitura, quattro alti dirigenti del Ministero dell'Industria sudanese hanno visitato oggi la G.M.T. accolti dal direttore, ing. Alberto Guglielmotti, e dall'ing. Mario Schiavi

DALLE CENERI RISORGE LA SIRT

Riconversione della Vetrobel

Nel futuro il nuovo stabilimento opererà nel settore della meccanica industriale

Entro il mese saranno resi noti i risultati finora ottenuti, assieme al programma da varare, perché la SIRT (Società industrie riunite triestine) — sorta dalle ceneri della Vetrobel — diventi alfine realtà. Questo il concetto dell'incontro di ieri dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, con i rappresentanti sindacali dei chimici che fanno parte della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil. Nel corso dell'incontro — a quanto informa un laconico comunicato — l'assessore ha illustrato — presenti anche i componenti il consiglio di fabbrica — l'evolversi delle trattative con il nuovo gruppo imprenditoriale, e i tempi di realizzazione del nuovo stabilimento che opererà nel settore della meccanica industriale.

Fin qui — come accennato — la nota dell'ente regione. A quanto si è saputo da altre fonti, è stato tracciato un panorama di quanto finora avvenuto dopo la presentazione del primo progetto, che aveva dato la possibilità di chiedere la cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti (circa 600 unità) fino al 6 gennaio prossimo: entro questo periodo, infatti, si deve concretare l'iter tecnico-amministrativo e giudiziario per la costituzione della nuova società, assieme alla ripartizione delle quote sociali.

E' stato dunque presentato il piano che prevede la riconversione che verrà operata: esso contempla la creazione di uno stabilimento per la lavorazione di acciai speciali, con laminatoi a freddo e a caldo, assieme ad altre lavorazioni indotte. A quanto è stato sottolineato dall'assessore regionale, tutte le pratiche sarebbero ormai esaurite, per cui prima di novembre, appunto, si dovrebbero tirare le somme per dare quindi il via alla restante parte dell'operazione atta a porre fine alla cassa integrazione speciale.

CONTI IN TASCA MENTRE IL FREDDO BUSSA ALLA PORTA

SALE IL «CARO-INVERNO» PER IL RISCALDAMENTO

Nessun problema sotto il profilo del rifornimento ma molti per le salate fatture del gasolio - Le assegnazioni a zone

«Non c'è alcun problema sotto il profilo del rifornimento: il prossimo inverno, infatti, non mancheranno né gasolio, né nafta né oli combustibili in genere. Il vero problema, invece, va ricercato nel prezzo che questi prodotti avranno, dopo l'inevitabile ritocco. Tutta questione di denaro, dunque, non di reperimento del prodotto per uso riscaldamento: e sarà una questione seria, che purtroppo interesserà tutti i cittadini».

L'affermazione è dell'avv. Vittorio Cogno, presidente della sezione provinciale dell'Associazione italiana amministratori di condomini e di immobili secondo il quale pertanto l'inverno che è ormai alle porte (e il suo biglietto di visita ci è già stato presentato nei giorni scorsi) dovrebbe avere questa particolarità, del tutto diversa da quella che aveva caratterizzato le due ultime stagioni fredde. Il costo del gasolio da riscaldamento è da tempo ormai che tende progressivamente a salire, essendo passato in breve periodo da 28 lire al litro a 80 lire: ecco, allora, che la gestione invernale di uno stabile medio è addirittura triplicata, e soltanto per la voce «riscaldamento».

Il discorso tende ad allargarsi, comprendendo anche un aspetto di carattere psicologico: quando il freddo si fa sentire, l'inquilino non ha certamente la tendenza a giocare al risparmio: la sua prima preoccupazione è quella di difendersi dalle avverse condizioni atmosferiche, a ottenere le migliori condizioni di comfort nonostante i costi proibitivi del prodotto impiegato: per pagare — è questo il ragionamento umano che si fa — c'è sempre tempo. Tenuto conto di tutto questo, il governo con ogni probabilità riterrà opportuno un intervento di carattere pubblico, con progetti che imporranno dei periodi di riscaldamento e una limitazione della gradazione di calore (si parla, appunto, di un massimo di 20 gradi).

In proposito l'avv. Cogno ricorda il disegno di legge presentato dal ministro all'industria e commercio, Donat Cattin, di concerto con i colleghi dell'interno, bilancio e tesoro, sulla disciplina per l'utilizzazione degli impianti di riscaldamento negli uffici. Che cosa prevede tale progetto legislativo? Esso parte anzitutto dalla considerazione che l'alto livello raggiunto dai prezzi del petrolio greggio e i riflessi negativi di tale situazione sulla bilancia dei pagamenti impongono di intervenire sui consumi dei combustibili nel settore del riscaldamento, al fine di ridurre i consumi a livelli accettabili; in molti casi, poi, si tratterà solo di eliminare gli sprechi o di contenere consumi non essenziali.

Il provvedimento in esame detta una particolare disciplina sull'utilizzo degli impianti di riscaldamento, alimentati a combustibili liquidi, solidi o gassosi. Le sole eccezioni riguardano gli ospedali, le case di cura e di ricovero di qualsiasi genere, le sedi diplomatiche e quelle di organizzazioni internazionali. Ecco, allora, che per attuare la nuova disciplina (per il cui concretamento si attende il voto del Parlamento) il territorio nazionale è stato suddiviso in cinque zone, in base ai valori medi delle temperature minime rilevate nei periodi 1.o ottobre - 30 aprile, compresi tra il 1.o ottobre '63 - 30 aprile '73. L'assegnazione dei comuni alle varie zone è effettuata dal ministro dell'industria per quelli con popolazione superiore ai 30 mila abitanti e dai presidenti delle regioni per gli altri comuni. Per ciascuna zona è stato definito il periodo di accensione determinato sulla base delle temperature medie (1.a zona: dal 1.o ottobre al 30 aprile; 2.a zona: dal 15 ottobre al 15 aprile; 3.a zona: dal 1.o novembre al 31 marzo; 4.a zona: dal 15 novembre al 31 marzo; 5.a zona: dal 1.o dicembre al 15 marzo.

Uno degli articoli del disegno di legge dispone poi che la temperatura massima interna degli edifici non debba superare i 20 gradi, mentre un altro articolo dà ai presidenti delle Regioni la facoltà di autorizzare una maggior durata di esercizio degli impianti di riscaldamento in relazione a particolari esigenze. Vengono pure determinate le sanzioni previste, mantenute molto elevate per scoraggiare evasioni, le procedure per la loro irrogazione e l'affidamento al ministro dell'industria e commercio dei compiti di vigilanza per l'osservanza del provvedimento.

La ripartizione dei comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti avverrà con il seguente criterio: 1.a zona: comuni con valori medi delle temperature minime fino a 2 gradi centigradi; 2.a zona: da 2,1 a 4 gradi; 3.a zona: da 4,1 a 6 gradi; 4.a zona: da 6,1 a 9 gradi; 5.a zona: comuni con valori medi delle temperature minime superiori a 9 gradi centigradi.

A 103 anni si è spenta nonna Sofia



A nonna Sofia non è stato concesso di soffiare sulla candela più grossa, contornata da altre quattro più piccole. Se n'è andata di notte, quasi in punta di piedi, serenamente, dopo un'esistenza terrena protrattasi per tre anni dopo il secolo: Sofia Mossauer vedova Ulcigrai, infatti, avrebbe tagliato l'eccezionale traguardo di 104 anni fra nemmeno quattro mesi, il 6 gennaio prossimo, se non fosse intervenuto un marasma senile che l'ha strappata ai suoi cari.

Era nata a Trieste nel 1872; diplomatasi maestra elementare, si era sposata con Francesco Ulcigrai, capitano marittimo e poi ispettore del Lloyd Triestino, spentosi nel '43 all'età di 75 anni. Era dotata di un invidiabile spirito brillante, e fino a qualche anno fa si dedicava all'uncinetto, dopo che aveva dovuto smettere la lettura, per la quale nutriva un'autentica passione. Era circondata dal premuroso e caloroso affetto dei figli, dott. Bruno e ing. Willy, delle nuore, nipoti e pronipoti.

Dapprima al Sanatorio triestino e, più recentemente alla Maddalena, il suo fisico era crollato in questi ultimi giorni, fino a doversi arrendere alla legge ineluttabile della vita. S'è spenta così, la cara nonnina di Trieste, dopo un'esistenza attiva e interamente dedicata alle cure della famiglia e dei suoi cari.

COLPO NOTTURNO IN UN DEPOSITO DI VIA TASSO

Magazzino di blue-jeans vuotato dai soliti ignoti

I ladri hanno evidentemente portato via la merce con qualche autocarro data l'entità nel furto: un danno sui 10-12 milioni

Un intero magazzino pieno di blue jeans e di maglierie è stato vuotato dai ladri. Il bottino — secondo una prima stima — si aggira sui 10-12 milioni di lire. Il proprietario, Corrado Cormìo, abitante in largo Roiano, è attualmente assente da Trieste per cui bisognerà attendere il suo ritorno prima di avere un inventario completo della merce rubata, e quindi del danno.

Il furto è stato commesso o nella notte tra sabato e domenica o nella notte successiva nel magazzino situato in via Tasso 5, la terza traversale a destra del viale Miramare per chi dalla stazione è diretto a Roiano, tra le vie Boccaccio e via Udine. In quel punto, sulla destra si apre una piccola porta di legno dipinta di grigio che dà accesso ad un grande stanzone dietro il quale, dopo un arco, vi è un locale più piccolo. La porta di legno, ad una sola anta era assicurata con un lucchetto e una catena che è stata trovata segata. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal nipote del proprietario, il quale si è recato nel magazzino per seguire alcuni lavori. Ha trovato la porta aperta e l'interno completamente vuoto. Tutti gli scatoloni di merce erano spariti. Sui muri sono rimasti solo i manifesti pubblicitari dei pantaloni di tela.



Così, completamente vuoto, è stato trovato il magazzino di via Torquato Tasso 5, dopo che i ladri hanno fatto piazza pulita di blue jeans. (Italfoto)

Immediatamente è stata informata la squadra Mobile e gli agenti si sono recati sul posto, iniziando le indagini. Fino a ieri sera non era stata ancora presentata regolare denuncia ma gli agenti avevano già raccolto qualche elemento. E' logico presumere che i ladri abbiano portato via tutta la merce servendosi di qualche autocarro. Ed è proprio su questa pista che gli uomini del dott. Petrosino stanno lavorando. Si cerca qualche persona che possa aver visto movimenti sospetti o che abbia notato in una delle notti qualche veicolo nei paraggi. Le indagini peraltro si profilano molto difficili.

Il Presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni ha ricevuto oggi in visita di cortesia, nella sede dell'Assemblea, il nuovo Comandante del compartimento di Trieste della Polizia stradale, colonnello Pietro Sabbadini.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

MORTI: Kneipp Giuseppe, 80; Mossauer ved. Ulcigrai Sofia 103; Colmo Michele, 84; Bianchi Francesco, 89; de Benedetti ved. Perlini Margherita, 82; Gracogna Mario, 47; Olivo ved. Greato Alma, 61; Starz Alberto, 64; Mauro Domenico, 80; Gabrievcich ved. Namar Maria, 71; Kalc Giusto, 73; Martellos Francesco, 61; Lazzarin Maria, 80; Zorzini ved. Betti Pia, 65; Ricci Francesco, 73; Minghinelli Giulio, 82; Pardo Ugo, 81.
NATI: 8.

TRE VEICOLI COINVOLTI IN UNA SERIE DI SINISTRI

Sette feriti in due incidenti

Grave il guidatore di un'utilitaria dopo lo scontro all'Università

Sette persone sono rimaste ferite ieri in due incidenti spettacolari. Il primo è avvenuto nel primo pomeriggio in via Fabio Severo, il secondo, ieri sera, nei pressi del Borgo San Mauro sulla Costiera all'altezza del Belvedere.

Poco prima delle 14, in via Fabio Severo all'altezza della palazzina della mensa universitaria in via Alfonso Valerio, una «600» è stata centrata in pieno da una «Mini».

La «600» targata TS 57436, proveniva dal centro cittadino e stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per immettersi appunto in via Valerio. Dall'altipiano è sopraggiunta, proprio in quel momento la «Mini», targata TS 175737, guidata verso il centro cittadino dallo studente Andrea Battino, di 20 anni, abitante in via Cicerone 8. In seguito all'urto, sia il guidatore della «600» Liubi Andreazzi, di 30 anni, cassiere, abitante in viale XX Settembre 66, sia l'impiegato Rodolfo Bassani, di 59 anni, abitante in via Rossetti 109, che gli stava accanto sono rimasti feriti. Sul posto dell'incidente è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa, che ha trasportato i tre infortunati all'Ospedale maggiore. Il guidatore della «600», Liubi Andreazzi è il più grave: ha infatti riportato un trauma cranico, una ferita transfossa alle labbra e contusioni alle gambe per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Rodolfo Bassani e Andrea Battino sono stati invece medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana ciascuno per contusioni e ferite al volto e alle mani. I rilievi del sinistro sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

A Borgo San Mauro è invece uscito di strada un pulmino «Volkswagen», targato Bolzano, che stava trasportando in Friuli una squadra di operai pendolari che lavorano nel cantiere dell'albergo Excelsior per conto dell'impresa Rizzani di Udine. I feriti sono cinque di cui uno solo è stato ricoverato: il manovale Luciano Button, di 32 anni, al quale i medici hanno riscontrato la sospetta frattura della rotula e ferite lacero contuse al ginocchio sinistro oltre a contusioni alla fronte. E' stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni.

Fabio Anastasia (45 anni, muratore, Gorgo di Latisana), suo figlio Gianni, di 21 anni; Vincenzo Siciliano (32 anni, muratore, (Muzzana del Turgnano) e Domenico Brandolini (64 anni, muratore, Gorgo di Latisana) sono stati medicati all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimessi con la prognosi di una settimana ciascuno per abrasioni, contusioni e ferite varie.

Tutti i feriti hanno raggiunto il nosocomio con automezzi di passaggio, mentre sul posto gli agenti della polizia stradale eseguivano i rilievi dell'incidente provocato — a quanto sembra — dalla strada limacciosa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Callisto — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.23; la luna nasce alle 14.37 e cala alle 0.37.

Ieri: temperatura massima 15,6, minima 9,4; pressione mb. 1008,4 irregolare; umidità 90 per cento; vento kmh 12 da Nord-Est; pioggia fino alle ore 19, mm. 10,6; temperatura del mare 19.

Maree: — Oggi: bassa alle 13.05 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 18.25 con cm 10 sopra il l.m. — Domani: bassa alle 0.25 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

PROGETTI RISPETTIVAMENTE PER 168 E 450 ABITAZIONI

NUOVI ALLOGGI DELL'IACP A BORGO S. SERGIO E VALMAURA

Il primo gruppo è stato approvato, il secondo è all'esame e prevede una certa flessibilità per gli adeguamenti interni



(Giornalfoto)
La zona di Valmaura interessata al progetto di costruzione di 450 alloggi da parte dell'IACP

A Borgo San Sergio 168 alloggi, a Valmaura altri 450: questo il prossimo programma di interventi dell'Istituto autonomo case popolari, che è stato presentato al nuovo consiglio d'amministrazione. Il progetto di Borgo San Sergio è stato approvato, e ora andrà in appalto con i finanziamenti della legge n. 166, dopodiché potranno avere inizio i lavori di costruzione.

Intanto è stata presa visione del grosso progetto di Valmaura, che ora passerà all'approvazione della commissione edilizia. Esso ha tutta una storia, che risale a due anni addietro, quando l'Iacp aveva presentato questo progetto al concorso nazionale dell'Istituto di architettura per le nuove tipologie edilizie: vi avevano partecipato in duecento, ma l'unico a partecipare con un progetto di equipe era stato l'Iacp di Trieste, ed era stato segnalato fra i primi dieci. «Con questo progetto — afferma il presidente dott. Stasi — abbiamo aperto un discorso per un nuovo modo di abitare. Il progetto che interessa Valmaura riveste un certo grado di flessibilità: ci sarà cioè la possibilità di adeguamenti interni in relazione ai fabbisogni abitazionali. Ecco, allora, che si porta avanti il discorso già iniziato a Rozzol Melara, senza esercitazioni accademiche».

Il terreno interessato al nuovo insediamento è compreso tra le vie Valmaura, del Ponticello e ratto della Pileria: sinteticamente si può dire che si trova alla base del versante del colle di Servola che guarda Valmaura. Altimetricamente il terreno presenta sensibili differenze di quota, soprattutto lungo le direzioni ortogonali alla strada, che è posta approssimativamente a una quota media di 3 metri e mezzo sul livello del mare. La superficie totale del lotto, che coincide con quella dell'intero piano di zona, è di 2143 ettari. Saranno costruiti due complessi denominati «insula A» e «insula B», che non seguono un rigoroso allineamento con la via Valmaura ma piuttosto una linea ondulata e che, in corrispondenza con due vistosi slarghi del terreno, si sviluppano in due ampie volute risalenti verso il colle. Queste ultime vengono a interrompere la continuità del complesso degli edifici in due parti staccate, e permettono un ampio scorcio verso la collina e l'abitato di Servola.

La normativa prevista dal progetto per le costruzioni è quella per la zona «B» di cui alle norme urbanistiche edilizie di attuazione del piano regolatore generale di Trieste. In particolare l'altezza massima è di 30 metri, la superficie coperta dev'essere inferiore al 50 per cento, mentre le distanze sono calcolate dividendo l'altezza massima dell'edificio per 2,5.

Il complesso di Valmaura — come accennato — prevede la realizzazione di 450 appartamenti, per un costo totale di 12 miliardi di lire. L'ingresso viabilistico principale avviene in posizione baricentrica; esso conduce con apposite rampe ai posteggi coperti (10 mila metri quadrati utili), uno per ogni insula, dimensionati per gli utenti residenti e per i fluttuanti; la disponibilità di superficie verde è di 10.430 metri quadrati. Sempre secondo il progetto, il totale dei 450 alloggi è suddiviso in 188 nell'insula «A» e 262 nella «B»; la tipologia degli appartamenti prevede alloggi piccoli (fino a 50 metri quadrati), medioridotti (fino a 70 mq), medi (fino a 85 mq.) e grandi (fino a 115 mq.). L'utilizzazione degli spazi destinati a servizi avverrà in funzione dei bisogni intrinsechi del complesso, come anche di un più vasto bacino d'utenza al di fuori dell'intervento pubblico.

Sarà nelle prime fasi di gestione dell'habitat che si potranno determinare le esigenze. In altri termini, non potendo operare precise scelte a priori della realizzazione costruttiva, viene offerta una «disponibilità» di servizi già dimensionata globalmente sugli standard residenziali; si è superata pertanto una fase delicata, nella quale l'accavallarsi di competenze, procedure e tempi avrebbe ritardato progettazione ed esecuzione. Si è operato cioè per una politica del «fatto congiunto» anziché nella puntuale ma difficilissima definizione di tutte le componenti prima della progettazione esecutiva dell'intervento.

I servizi residenziali più necessari potrebbero essere: una scuola materna di tre sezioni; attività commerciali e istituzioni collettive (negozi, organizzazioni di quartiere, associazioni sportive, culturali, biblioteche, spazi per esposizioni, ecc.) e centro civile e sociale (decentramento civico, consulta rionale, terminale anagrafe, ambulatorio comunale, sala riunioni, spazi collettivi per anziani, ufficio postale); e infine uno o due micronidi, spazi al coperto e allo scoperto per attività di tempo libero giovani e adulti.

SEGNALAZIONI

La tutela del Carso e interessi in gioco

«Caro Direttore, ho letto che alcuni costruttori di casette sul Carso sono stati condannati in Pretura per contravvenzione alla legge urbanistica, legge che s'ispira al dettato costituzionale della preservazione della natura e della tutela del paesaggio.

«Mi chiedo allora chi comparirà come imputato in Pretura fra qualche anno, quando, secondo i piani lungimiranti della nostra "Realpolitik", la realizzazione della "zona franca industriale" avrà fatto scempio di quel piccolo ma meraviglioso campione che ancora ci resta del paesaggio carsico. Vedremo dinanzi al pretore Moro e Rumor? E' nella veste di "imputati minori", per favoreggiamento, vedremo Spaccini, Belci e compagni?

«Naturalmente, non vedremo nulla di ciò: ancor oggi, nel 1975, più forte di ogni senso di giustizia è la ragion di Stato; o meglio, lo sono le ragioni politiche di partito unite al tornaconto degli industriali. In una visione così ampia, quale rispetto può meritare la Costituzione, che ingenuamente prende a cuore natura e paesaggio?

«Come ad ogni italiano non drogato di politica e non venduto all'industria, oltre alle doline penso al resto: ma difficilmente potrei aggiungere qualcosa dopo quanto è già stato scritto su queste colonne. Mi limito a compiacermi col "Piccolo" per il fermo e intelligente atteggiamento che ha assunto in questa dolorosa occasione. Prof. Mario Dolcher».

Non intralciano

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli in merito alla segnalazione «Veicoli ingombranti», pubblicata il 13 settembre, nella quale si rilevavano certi inconvenienti nel traffico dovuti allo stazionamento di due autocorriere all'incrocio di via Campo Marzio con riva Ottaviano Augusto, ha precisato che «tali veicoli sostano nell'ambito del demanio marittimo, per cui al riguardo è competente la locale Capitaneria di Porto. Si precisa comunque che, dagli accertamenti effettuati, le due autocorriere non costituiscono intralcio o pericolo per la circolazione veicolare né limitano la visuale dell'incrocio».

«Per favor, la scendi?»

«Mi riferisco all'ultimo dei tanti interessanti articoli di Dino Saraval, pubblicati nella terza pagina del nostro "Piccolo". E' vero, purtroppo, che il nostro dialetto va pian piano scomparendo, dopo essersi già imbastardito coll'italiano. Lo stesso avviene con quello — bellissimo e armonioso — veneziano parlato già nei secoli scorsi anche dall'aristocrazia. Ora si sentono moltissime "squinzie" veneziane e padovane, parlare soltanto l'italiano.

«Nel nostro dialetto si sono inseriti molti vocaboli stranieri, come nota Dino Saraval: "scine" — "clanfer" — "slaif" — "cucer", ormai caduti in disuso. Ma il vero imbastardimento è avvenuto dopo la redenzione di Trieste, quando a molti vocaboli dialettali si sono sostituiti quelli italiani: "giù" per "zo", "chiudere" per "serar" ("sera la porta") ecc. ecc.

«Nessuno mangia più "articiochi", ma carciofi; in "boteghin" si chiede "prezzemolo" e non più "persemolo" e così via.

«Sono scomparsi, pure, molti modi di dire e vocaboli che non trovano il corrispondente italiano. Spesso mi accade, specialmente se mi accaloro nel discorso con amici o conoscenti delle altre province italiane, di lasciarmi sfuggire parole triestine. Ridono e poi, assieme, cerchiamo con quale vocabolo italiano si potrebbero sostituire... senza riuscire a trovarlo. Il dialetto è spesso un'espressione molto più spontanea ed efficace della lingua italiana e ricco di espressioni intraducibili.

«Ma a Trieste vi sono stati sempre due tipi di dialetto, quello "negron" di "galauca" e di altri rioni popolari e quello più "fin" degli altri ceti sociali; quello del "te ga volesto" o "te ga podesto" e quello del "ti ga voludo" e "ti ga podudo".

«Sono certa che il prof. Saraval non ha mai dato ad alcuno "una man di biava" né abbia asserito di essere "batù de fiche" o "de no aver più patus"; non posso neanche immaginarlo nel gesto di bere "un sluc de petes". Penso, invece, si sarà sentito giustamente rabbrividire, quando qualcuno in autobus, gli avrà chiesto: "Per favor, la scendi?".

«Anch'io, dunque, come Dino Saraval, mi rammarico profondamente nel dovere constatare come il nostro dialetto vada sempre più scomparendo o, peggio, corrompendosi, e desidero vivamente che il dialetto triestino, quello genuino, autentico, continui a vivere ed essere considerato, come spesso ho sentito, uno dei più belli della nostra bellissima Italia. Bruna Battaglia».

L'erma di Besenghi

«Dal momento che fino a oggi nessuno ha dato la notizia della sparizione dell'erma del poeta isolano Pasquale Besenghi, donata al Municipio e posta all'inizio della via dedicata al poeta, saremmo grati alle "Segnalazioni" se volesse ospitare la nostra richiesta di conoscere dal Comune la versione giusta di questo che presumiamo sia stato un atto di teppismo a opera di ignoti, e che non vorremmo fosse d'altra natura. Non lo vogliamo pensare. Ma qualcuno potrebbe pensarlo, se ci fosse silenzio da parte di chi deve tutelare un bene pubblico.

«Accortisi della sparizione dell'erma ne fu avvertita subito la polizia che cadde dalle nuvole e dopo un primo sopralluogo venne a sapere l'erma rovinata, trovata dai vigili urbani, fu da essi portata via. La versione potrebbe anche essere vera, ma ci si chiede perché, allora non è stata data notizia, se non altro a chi l'erma aveva donato? Si è invece taciuto come se si trattasse della sparizione di un oggetto qualsiasi. Grazie J. P.».

Navi affondate in un secolo

«Vi prego di perdonare il mio disturbo e di vedere se è possibile che qualche lettore risponda a questa domanda che mi incuriosisce molto: negli ultimi cento anni quante e quali sono state le navi affondate nel nostro golfo, sia per eventi bellici che per fortunali?

«Grato sin d'ora se qualcuno vorrà rispondermi, saluto cordialmente. C.P.».

Tutto a posto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Baracca indesiderata», pubblicata il 10 settembre, nella quale si sollecitava la demolizione della casupola in legno sita in via Margherita a lato della ex rimessa del tram, ha precisato che gli addetti del servizio trasporti dell'Acegat hanno provveduto ad asportare il manufatto e che la zona adiacente allo stesso è stata completamente pulita.

Cambiali e scadenze

«Care "Segnalazioni", spero non mi negherete uno po' di spazio per quello che desidero far sapere a chi di competenza, in questo caso la Banca commerciale italiana.

«Mia moglie si è presentata, ieri, 29 settembre, allo sportello di cassa all'agenzia di città n. 3 di Barriera Vecchia, facendo una lunga fila di attesa, per pagare un cambiale con scadenza 30 settembre.

«Con sua sorpresa si è sentita dire dall'impiegato che doveva ritornare il giorno dopo oppure il 1.o ottobre. Ogni sua osservazione per farla recedere da tale posizione è fallita.

«Ora io domando: ma è mai possibile che una banca faccia così con i clienti? Quelli che lavorano non possono perdere delle mezze giornate di lavoro a causa di queste disposizioni inconcepibili.

«E sarebbe ora che le nostre banche si adeguassero ai metodi delle consorelle estere del Mercato Comune, ad esempio Germania federale, Olanda, Danimarca ecc., che tengono aperto, due volte alla settimana, al pomeriggio dalle 16 alle 19.30 per favorire quelle persone che non hanno la possibilità di ricorrere ai loro servizi di mattina.

Cortesemente desidererei avere una spiegazione e una buona notizia per tutti quelli che si trovano giornalmente in queste condizioni. Grazie dell'ospitalità, Guido Boico».

Per quanto ne sappiamo, è la legge che dispone così e non la direzione di questa o quella banca, e c'è un motivo preciso, a tutela proprio dell'istituto della cambiale, e non certo per creare difficoltà a chi deve pagare una cambiale. Ma la Banca commerciale vorrà forse fornire cortesemente maggiori ragguagli sull'argomento.

Cadon le foglie

«Carissime "Segnalazioni", rivolgo a mezzo vostro la preghiera alla Nettezza urbana di provvedere, almeno saltuariamente, alla pulizia della via Baiamonti, specie ora che cominciano a cadere le prime foglie di questi bellissimi ippocastani. Grazie. R. Ruggeri».

Un signore premuroso

«Tramite la rubrica "Segnalazioni", desidero ringraziare molto quel gentile e onesto signore, rimasto sconosciuto, che la mattina di mercoledì 1.o ottobre ha rinvenuto la mia borsa, dimenticata al Molo Audace e contenente denaro, documenti e chiavi, e che si è preoccupato di portarmela subito a casa mia, senza volere alcun compenso. Ringrazio anche le "Segnalazioni" per questa cortesia. Iolanda Ciocchelli ved. Mattech».

Auto danneggiate

«Vi prego di pubblicare che il conducente della vettura che nel pomeriggio di sabato 11 ottobre, all'altezza della via Pascoli 30, di fronte alla trattoria «Alla cantinetta» ha provocato ingenti danni alla portiera della vettura Fiat 124 berlina targata TS 199057, è pregato di telefonare al numero 767162. Il conducente è stato riconosciuto da alcuni clienti della trattoria, come persona anziana e portante gli occhiali, conosciuto di vista come abitante nei pressi, dove è successo l'incidente. L'auto era in sosta regolare. Grazie per la cortese ospitalità. Alfredo Friolo».

«Vorrei pregare gli autori del danno prodotto all'auto Karmann-Ghia, targata BL 41901, di colore rosso, che si trovava parcheggiata in via D'Alviano, tra l'uscita della galleria S. Vito e l'incrocio di via S. Marco, tra sabato sera e domenica mattina, 12 ottobre, di telefonare al 745555, dato che un loro eventuale avviso potrebbe essere andato disperso. L. B. Mario».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Al capezzale della scuola troppi «medici» interessati

«Ho letto con profonda amarezza che il settore della scuola, accanto ai soliti non ignoti, ritorna in agitazione, come narrano le favole, soprattutto ad ogni inizio d'anno scolastico, per raggiungere... la piattaforma rivendicativa.

«Dico con amarezza, non per l'agitazione in se stessa, voglia o non voglia la classe docente, che è la più dignitosa e la più paziente della società italiana; ma per le ragioni completamente cervellotiche e demagogiche che dimostrano ancora una volta la quarantina di sindacati della scuola italiana.

«Dunque si entrerà in agitazione per anticipare l'inizio dell'anno scolastico al 15 settembre; per mettere in atto i corsi di recupero anche in favore di ragazzi fannulloni o scioperanti; per sopprimere un giudizio equilibrato e indispensabile su ogni discente, che comunque dovrà essere promosso con faciloneria proprio nella scuola italiana che sinora ha avuto il più gran numero di esami che la legislazione scolastica ricordi! E certamente si parlerà di corsi di qualificazione, di diritti e doveri, di voti da regalare, di pagelle da eliminare, di estensione dell'obbligo scolastico; e ricominceranno l'assemblearismo delle correnti, il politicismo canceroso, le votazioni analfabetiche, i diritti della parola vuota, in un carosello di illusioni, di imposizioni piovute dal cielo, per un trionfo della sofistica, della superficialità, dell'arrivismo!

«Quante energie disperse invano; quante ore di sacrificio richieste alla classe docente senza alcuna remunerazione, quanto logorio del sistema nervoso dopo anni ed anni di attesa, dopo aver partecipato alle riforme di tanti, troppi irresponsabili della "res publica"; dopo cento convegni, incontri, tavole rotonde, corsi di aggiornamento e di qualificazione ai quali abbiamo creduto di dover offrire le più vive e più sane energie! E questo andazzo si è protratto per anni mascherato dalle scienze pedagogiche, anzi per qualche decennio in seno ad enti specifici, specializzati, a livello — come si esalta — universitario, non per la scuola — come si predicava — ma per la vita, al vaglio della rivoluzione copernicana, per suscitare le inclinazioni e attitudini degli alunni, per liberarli alla creatività, per formarli — insomma — alla nuova società.

«E il paziente, educato, scrupoloso insegnante della scuoletta di campagna o dell'istituto superiore, con il suo scatto biennale di miseria, con l'indennità di qualche migliaio per il figlio, con qualche lezioncina da poche lire — o privata o peggio ancora straordinaria — che comunque non avrebbe dovuto superare la remunerazione di un'ora di un giovane apprendista; questo impiegato (ma chi sa?, — non lo si è ancora capito — dello Stato?), quest'uomo che ha logorato il cervello e gli occhi per un diploma e anche per una o due lauree, che ha atteso anni per entrare in ruolo già frustrato, che si vede senza rispetto ridotto a presentare una domanda di supplenza o chiedere un incarico di dieci giorni da un capo all'altro d'Italia, questo pover'uomo che ha creduto nei suoi ideali civili e trascinato gli alunni a crederci, oggi sarà ancora posto davanti alle critiche nel-decine di consigli scolastici; sarà travolto per la sua ostinata missione a rendere di più, a dare di più, a sacrificarsi di più, e dagli all'untore, dagli allo stregone, dagli... al borghese!

«Solo nel settore sociale della scuola ogni mercenario o parolaio può, così, proporre il suo capriccio a par decreti delegati. Figuriamoci se ogni malato imponesse il suo parere al medico, l'inquilino all'ingegnere, il cliente all'avvocato!

«La ricca esperienza dell'uomo di scuola è cessa a tacere; la sua correttezza, la sua misura e la sua specifica competenza, aggiornamento e impegno sono incompresi e sottovalutati. L'inizio dell'anno scolastico trova una classe docente umiliata e stanca, perché nessuna stanchezza è più pesante di quella provocata dal pensare onestamente, dal mantenere la dignità personale, ed oggi, si deve aggiungere, dal ricondurre al dovere e all'educazione civica molti ragazzi instabili e ben poco volonterosi.

«Gli uomini migliori se ne vanno in silenzio; il direttore didattico, il preside, i capi istituto in genere, che dovrebbero equivalere decisamente a direttori di azienda o di ente, sono sommersi dalla burocrazia, affranti dalle pressioni che provengono da ogni parte politica e a stento resistono fra l'esaurimento e l'infarto. Non ne parliamo poi dei pensionati, esclusi con la loro quarantennale esperienza e capacità da un ambiente cui potrebbero arrecare — come succede altrove — tutte le loro ancora sane energie, e ridotti ad attendere rivendicazioni o aumenti irrisori e immaginari, come l'assegno perequativo che una disposizione ingiusta ha limitato con una data arbitraria.

«In questa nostra epoca, in cui i valori più solidi e più validi sono anarchicamente delapidati, prima che le frontiere degli Stati devono essere salvaguardate le frontiere dell'anima; e la scuola potrà fare la sua parte solamente a costo che sia guidata dagli uomini migliori e non sommersa dalle prevaricazioni; che sia restaurata la dignità della classe docente che agendo sui giovani, unica, può ristabilire l'ordine dove c'è il caos. Ma la classe docente sia posta in condizioni di agire al di là e al di fuori della partitocrazia e di un funesto sindacalismo che ieri ci illuse, che oggi ci illude...

«Soprattutto all'inizio di quest'anno scolastico, la classe docente attende dall'opinione pubblica e dai cittadini più responsabili e coscienti, un atto di fiducia, di solidarietà, di dignità; attende ed auspica un'atmosfera di serenità e di lavoro, dalla quale possano emergere — dopo una riconosciuta funzione di base e una concreta rivendicazione salariale — da una parte le responsabilità specifiche del docente, dall'altra i doveri degli alunni, dalla terza l'impegno morale e sociale delle famiglie, le quali soprattutto nella scuola e dalla scuola possano sperare, ed avere il diritto di pretendere, tempi migliori e la fine di quel medioevo che per molti saggi è già cominciato.

«Per il vero uomo di scuola e di cultura che sta per essere travolto dal fragore della macchina malgrado ritenga in sé la fede indistruttibile della sua missione, la misura di tutte le cose rimane sempre l'uomo, che la macchina non riuscirà a sommergere, e che al cospetto di Dio è l'unico responsabile di se stesso e il maggior responsabile della vita e del genere umano. Infatti ogni problema esistenziale, da quello politico a quello economico, da quello culturale a quello morale, deve rifarsi alla matrice umana, che nella scuola trova il suo alveo più fecondo e il suo incessante aprirsi al progresso sociale e universale. Quello vero». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Maria Farsyth» (lib.); mc. «Arda» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Atlantic Count» (germ.); mn. «Nai Alberto» (naz.); mn. «Senta» (cipr.); mn. «Francisca I» (naz.); mn. «Krasnj Luch» (russa); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Orientville» (sg.).

PARTENZE: mc. «Mata Prima» (naz.); mn. «Ujpest» (ung.); mn. «Nassau» (aus.); mn. «Adige» (naz.); mc. «Belice» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «Vishva Tarang» (ind.); mn. «Devora» (isr.); mc. «Arda» (naz.); mn. «Merag» (jug.); mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Arta» (cipr.); mn. «San Giorgio» (naz.); mc. «Palau» (naz.).

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea cronisti

Domani, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea ordinaria del Gruppo giuliano cronisti. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; relazione finanziaria; San Giusto d'oro 1975; varie. E' raccomandata la massima partecipazione.

Consulte rionali

La consulta dell'Altipiano Ovest si riunirà oggi, martedì 14, alle ore 20.30, nella sede di Prosecco.
— La consulta di Cologna-Scorcola si riunirà pure oggi alle 20 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: bilancio comunale e situazione nuova scuola rionale.
— La consulta di Barriera vecchia si riunisce questa sera alle 20, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: bilancio comunale 1976.

Corso di cultura biblica

Domani, mercoledì 15, alle ore 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, avrà inizio il corso di cultura biblica che la Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» promuove da alcuni anni, nell'intento di sensibilizzare allo studio dei libri ispirati. Nella riunione di apertura il Padre Domenico Scaroni o.p. parlerà degli «Amici del Vangelo» e la signora Maria Comani Chersi farà alcune riflessioni su «Il Quinto Evangelio», il romanzo di Mario Pomilio, libro profondamente impegnato in senso religioso.

Cineforum «Campi Elisi»

Questa sera, martedì, alle ore 20.30, nella sala di piazzale Rosmini, inizia la programmazione della prima parte della stagione 1975-76 col film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini. Telefonare al 729264 dalle ore 15 alle 19.

Guerlain Parfums

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

«Alpi Giulie»

A cura della Società Alpina delle Giulie è uscito di questi giorni il vol. 69/3 delle «Alpi Giulie». La pubblicazione si apre con il dettagliato programma delle escursioni da settembre a fine d'anno, riproduce nella copertina il nuovo bivacco «Anita Goitan» al Cadin della Meda nelle Clautane. Ampi accenni vengono fatti sui lavori nei sentieri alpini, sulla riscoperta del sentiero pastorale «Semide dei Agnei» ricordato nelle leggende della Val Dogna e della Raccolana e sull'attività extraeuropea: nel Messico sui vulcani della Sierra Negra e Nevada, sul Pico de Orizaba e dell'Ixtaccihuat, tutti oltre i 5000 metri. Vengono riportate relazioni sull'attività svolta dal Gruppo ESCAI «U. Pacifico» e su quella del GARS, che ha aperto una nuova via nel Gruppo delle Conturines al Sass de la Crusc - Ciaval (metri 2907). La Commissione Grotte «E. Boegan» illustra ampiamente nuove esplorazioni sul Carso.

I granatieri a Flambro

Il centro provinciale di Udine dell'Associazione granatieri organizza per domenica 26 ottobre, l'annuale commemorazione della battaglia di Flambro dell'ottobre 1917, che vide cadere, alla testa del suo Reggimento, il col. Spinucci, medaglia d'Oro. La sezione «Stuparich», per essere presente con una nutrita rappresentanza di soci, ha noleggiato un pullman, in partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, e invita a prenotare i posti telefonando al n. 764717 o al 60569.

Carrelli da bar e da thé

da *Batcor* via S Maurizio 8 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Jersei fantasia

per abiti da cerimonia, pure in tinta unita, a prezzi di assoluta convenienza presso i *Magazzini stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Panathlon Club

La riunione conviviale di questa sera avrà valore di pre-assemblea con all'ordine del giorno la nomina del comitato elettorale. La riunione proseguirà con una relazione del prof. Giuseppe Lo Duca sulla pallamano.

Centro Pedagogico

Riprendendo il programma di educazione artistica, il Centro Pedagogico organizza un nuovo corso che sarà curato dalla prof.ssa Barbara Antoni Ponari, dell'Istituto d'arte, e aperto agli insegnanti, genitori e adulti in genere. Le lezioni si terranno nella scuola «F. Dardi» di via Polonio 4, il martedì e il mercoledì, dalle 18.15 alle 20, a partire dal giorno 22 ottobre. Iscrizioni e informazioni alla sede del Centro, via Mazzini 25.

Didattica dell'italiano

Nella sede del Centro Pedagogico di via Mazzini 25, martedì 21 ottobre, alle ore 17.30, avrà inizio un ciclo di conferenze sulla didattica dell'italiano nelle scuole elementari a cura della dott.ssa Maria Adelaide Briguccia. Informazioni in sede.

«Autunno CB»

Ultimi posti disponibili per «L'Autunno d'oro CB» (Oktoberfest), organizzato dal Gruppo CB di Laives dell'Adriaclub Italia il 18 e 19 ottobre. Informazioni ed iscrizioni presso Adriaclub Italia, via Cassa di Risparmio 6, tel. 60444 e 62505.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato del Comune, palazzo municipale, III p., stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, orologi, scialli colorati, cinture pelle, maglie, ombrelli, calze, quaderni, bicicletta.

Attività del CIF

A conclusione dell'attività turistica annuale, il Centro italiano femminile organizza per domenica 19 ottobre una gita per Ravenna, Pomposa, Chioggia. I partecipanti potranno usufruire a Ravenna di una guida qualificata, che illustrerà i meravigliosi mosaici ivi esistenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del CIF, via Battisti 13, tel. 750531, nelle ore d'ufficio.

ESCAI «XXX Ottobre»

Domenica 19 ottobre ritrovo in piazza Oberdan alle ore 8 per i ragazzi e simpatizzanti dell'ESCAI XXX Ottobre. Dopo la pulizia degli alberi del bosco Emilio Comici, gita collettiva in Val Rosandra. Per le iscrizioni rivolgersi presso la segreteria (tel. 68795).

Sci CAI XXX Ottobre

Tutti gli atleti maschi e femmine della squadra giovanile, gli iscritti e i simpatizzanti sono convocati domani 15, alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795) per comunicazioni riguardanti l'attività presciistica.
— Con lunedì 20 c.m. inizia la ginnastica presciistica per adulti maschi e femmine, come da programma da ritirare presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), dove si accettano anche le iscrizioni.

Farit: pittura su tavola

Sabato 25 ottobre, guidata dalla signorina Emanuela Andrian, avrà luogo la visita del gruppo Farit alla mostra delle pittura su tavola. Ritrovo alle 17 davanti al Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni. Per informazioni rivolgers in sede, via Padulna 9, tel. 732320, dalle 16 in poi. La cena sociale di ottobre della Farit avrà invece luogo, presso la sede sociale, sabato prossimo 18 ottobre. Per iscrizioni telefonare in sede dalle ore 19 alle 21.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

PREVALENZA DELL'AVANGUARDIA SUL TRADIZIONALISMO

Sta cambiando il gusto di chi acquista mobili

Il consorzio artigiano punta ora alla nuova «linea '70» Trasferimento delle botteghe fuori della cerchia cittadina

Il nostro artigianato mobiliero e d'arredamento che ha nel CAAT una propria organizzazione tecnico-commerciale di tipo moderno sta maturando per l'anno prossimo il lancio della «Linea 70», che si aggiungerà a quella ormai ben nota chiamata «Linea Trieste». Non si tratta di mutare gli schemi che gli artigiani hanno creato in questi ultimi anni, ma di diversificare le forme architettoniche in maniera da offrire ai consumatori una gamma più vasta e più completa di mobili di irreprensibile fattura.

Il mondo del consumo sta trasformandosi continuamente: i tradizionalisti richiedono linee severe, quasi rigide, ma impostate su temi architettonici ormai ben noti e quindi commerciabilizzabili, ma accanto ad essi ci sono anche le nuove generazioni che tendono a spostare le loro preferenze verso altri moduli stilistici, ariosi, originali, talvolta anche «psichedelici». L'artigianato deve pertanto accontentare sia gli uni sia gli altri, con una politica più elastica di design e di produzione. Il CAAT, che è poi il consorzio artigiani arredatori Trieste, raccoglie queste istanze del mondo consumatore, trasmettendole ai propri associati. Ed è grazie a questa politica di osservazione del mercato acquirente, che i nostri artigiani hanno dapprima ideato la «Linea Trieste», di cui più volte sono stati messi in evidenza i valori stilistici, apprezzati anche in alcune mostre nazionali ed estere, ed hanno ora in produzione quella che viene definita la «Linea 70». Due «flow-line»: due tipi diversi di impostazione, ma legati da un filo logico: quello di soddisfare le istanze delle vecchie generazioni e di quelle che si affacciano alla ribalta del mondo dei consumatori. Il consorzio lavora prevalentemente su ordinazione ed ha perciò sottomano un aggiornatissimo «carnet» delle preferenze. Si nota un certo spostamento dei gusti del pubblico verso i mobili più scuri, come il noce naturale, il palissandro ed altre essenze che anni addietro avevano un po' perduto di attualità, di fronte all'offensiva dei «legni chiari». Il CAAT è così nelle ideali condizioni di consigliare la quarantina di artigiani mobilieri, consorziati, mettendo a loro disposizione una designer proveniente dall'Istituto d'Arte, qualificata per dare consigli.

Ci sono ancora molti problemi da risolvere, secondo il presidente del CAAT, Prodan, ed il direttore Ezio Michelazzi, ma, nel frattempo, gli artigiani stanno migliorando non solo le attrezzature tecniche e i macchinari, tendendo altresì all'ingrandimento dei centri di lavorazione. Parecchie falegnamerie si sono già trasferite in zona industriale; altre hanno optato per l'Altipiano. In tal modo le aree destinate alla produzione, all'immagazzinamento delle materie prime, ed al deposito corrente vanno dilatandosi, tanto che oggi qualche bottega artigiana è già sui 500 metri quadrati di superficie operativa. Presentemente, accanto alle ordinazioni speciali, l'orientamento della produzione riguarda le camere da letto, i salotti ed i soggiorni componibili. Allo scopo di valutare quanto fanno gli altri in questo settore, il CAAT ha organizzato di recente un viaggio di studio nella zona mobiliera del Pesarese, che è uno dei centri di formazione di nuove forme stilistiche.

Sessione d'Assise dal 17 novembre

Due processi sono stati messi in ruolo per la prossima sessione della Corte d'Assise, le cui udienze cominceranno il 17 novembre. Una causa interessa sei giovani goriziani, i quali sono imputati di istigazione alla disobbedienza. Secondo l'accusa, essi avrebbero distribuito volantini di un particolare tenore ai militari di stanza in una caserma dell'Isontino. Dell'altro processo è imputata una maestrina venticinquenne, Roberta Godeas, che deve rispondere di parricidio. Secondo la tesi accusatoria, la ragazza avrebbe ucciso il proprio padre nella loro casa, in un paese del Goriziano.

Alle 10 del 28 prossimo, nella camera di consiglio dell'Assise, alla presenza dei rappresentanti dell'Accusa e della Difesa, verranno estratti a sorte i giudici popolari che saranno poi chiamati alla composizione della Corte.

GALLERIE

DELUIGI

Mario Deluigi alla Tommaseo. In epigrafe alla cartella di stampe di Deluigi, presentata in occasione di questa mostra, sono stampati i seguenti versi di Ezra Pound: «Andate a cercar lode tra i giovani e gli insofferenti, frequentate solamente gli amanti della perfezione, guardate di starvene sempre nella dura luce sofoclea e sopportatene le ferite con animo lieto». Come dire quanto la pittura di Deluigi — indipendentemente dalla sfortuna o fortuna terrena di tale pittura e dalla vicenda umana dell'artista — sia intimamente fedele al compito indicato da Pound? La poesia pittorica di Deluigi non sopporta la mediazione della parola, né in sé, nè negli altri; la perfezione di Deluigi non disdegna l'umiltà artigianale; la sua fedeltà alla poesia trapassa come una lancia sofoclea le mode culturali, dallo spazialismo alla pu-rapittura.

Queste metafore faranno sorridere gli scettici e i cinici, sempre più numerosi fra noi (non è colpa loro, è colpa della situazione di emarginazione che noi tutti viviamo e che possiamo rifiutare soltanto pagando lo scotto di un fanatismo folle).

Ci conforta Guido Ballo: «L'opera di Deluigi, misurata, discreta acquista un calore segreto, da pittore allucinato: e, in fondo, addirittura "visionario" nel farci intuire una spazialità dentro e fuori di noi, senza limiti... Il segno — che pure è l'elemento primo di tutta la composizione di Deluigi — sembra si distrugga per recepire la luce: non ha alcun significato, è sempre diverso, sinuoso, incisivo, fluido ma in funzione appunto della luce, diventa respiro, animazione luminosa, panica: perché la luce non è un semplice fenomeno fisico, è soprattutto luce mentale».

Pittore neoplatonico. E come per i Fiorentini del Quattrocento le allora recenti acquisizioni scientifiche sulla prospettiva furono il fulcro per sognare un'altra realtà metafisica rispetto a quella sociale, così le ricerche sul colore da Seurat a Itten sono per Deluigi lo snodo che riguadagna alla certezza e alla continuità empirica dell'Occidente il misticismo orientale. Venezia e Bisanzio, dunque.

Mario. Deluigi è nato a Treviso nel 1908. Nel 1926 ha avuto contatti con i movimenti d'avanguardia a Parigi e nel 1935 ha studiato le correnti cubiste e astratte. L'anno seguente ha eseguito un affresco all'Università di Ca' Foscari. Nel 1946 ha fondato a Venezia con l'architetto Carlo Scarpa e il pittore Ambrosini la «Scuola libera di Arti Plastiche». Da allora Deluigi è Deluigi. E non c'è bisogno di aggiungere parola.

I. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 OTTOBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	1980	2400	—	—
Barboni	2200	2600	2393	3300	2400	2800
Bobe	—	—	1130	1680	—	—
Branzini	5200	6500	6800	8800	6800	8800
Cefali	—	—	865	1480	1080	1980
Girai	—	1000	—	1080	—	1280
Guati gialli	400	800	813	1980	—	—
Menole	—	—	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	2035	3193	2400	2800
Mormori	1750	3300	3020	4190	—	—
Orate	3000	4500	4200	6800	5600	8800
Passere nostrane	—	—	2400	2800	—	—
Passere importate	—	—	—	1200	—	1880
Riboni	400	3800	1342	4000	1800	6080
Rospi - code	—	2800	3900	4533	3600	4800
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	—	—	—
Sgombri	—	1200	1280	1540	—	2080
Sogliole	3200	4200	3800	5240	3600	5600
Tonno	—	—	2130	2560	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	2800	7800	8800
Trote	1200	1300	1664	1800	1800	1880
Volpine	1300	1600	1480	2395	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1100	1986	2640	—	2400
Calamari congelati	700	1000	1380	1660	—	—
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	600	1300	1280	1490	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	5990	6800	—	6800

Assegni di studio per universitari

La presidenza dell'Opera universitaria comunica: «A seguito della deliberazione presa dal consiglio d'amministrazione, gli studenti che, trovandosi nelle condizioni di merito e di disagio economico previste dal bando di concorso per l'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1973-'74, non abbiano presentato domanda di assegno di studio per l'anno accademico 1974-'75 avendo superato, entro la sessione estiva dell'anno accademico 1973-'74, due e non tre degli esami previsti dal piano degli studi consigliato dalla Facoltà o modificato e approvato dalla Facoltà, sono invitati a presentare domanda, entro il 10 novembre prossimo, per l'eventuale concessione del premio di incoraggiamento nella misura di: lire 200 mila per i residenti fuori sede, e lire 100 mila per i residenti in sede.

La domanda, redatta su carta libera, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: stato di famiglia anagrafico; certificato di residenza e di cittadinanza italiana; dichiarazione dell'ufficio delle imposte dirette per i redditi dichiarati dal capofamiglia nella D.U. 1974 valevole per il 1973; dichiarazione del datore di lavoro relativa a tutti gli emolumenti percepiti dal capofamiglia, nell'anno 1973, ed eventualmente anche dagli altri componenti il nucleo familiare che prestino attività retribuita; certificato degli esami sostenuti entro e non oltre il 30.9.1974.

Circolo «Che Guevara». — Venerdì prossimo con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore triestino Giuseppe Gaddi parlerà su «Neofascismo in Europa». Seguirà un dibattito.

UN DISASTROSO PERCORSO AL VAGLIO DEI GIUDICI

PASSÒ SEMINANDO GUAI CON L'AUTO NELLA NOTTE

Il giovane danneggiò tutta una serie di altre macchine asportandone pezzi e sbattendo contro di esse: 15 giorni

Un fragoroso e disastroso «notturno» quello di cui fu protagonista Aldo Cunia, 22 anni, da San Dorligo della Valle. L'impresa si tradusse nelle imputazioni di furto aggravato, guida in stato di ebrezza e violazione del limite di velocità in un centro abitato, e per rispondere di tali illeciti il giovanotto compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini.

L'episodio risale alla serata del 26 febbraio del 1973 quando, reduce dalle prove in un coro di Domio, il Cunia si mise al volante della propria macchina, dirigendosi verso San Dorligo per cercare qualche amico con il quale concludere allegramente la serata. Non trovò l'amico ma, in compenso, incappò in diversi guai.

Passando accanto alla media cilindrata che Mario Prasel, 32 anni, aveva posteggiato nei pressi di casa, l'attuale imputato si lasciò tentare dalla cornice metallica di uno dei fari e, dopo averla smontata, la depose nella propria macchina. Faceva freddo, le strade erano deserte e il Cunia avrebbe accelerato l'andatura, andando così a urtare contro la macchina di Natalia Lovriha. Sebbene avesse danneggiato il veicolo, il giovanotto non perdette la calma, proseguì la marcia e finì contro la vettura di Advino Prasel. Per la tremenda spinta, l'auto venne sbalzata sul margine sinistro della strada, dove si arrestò in bilico sul ciglione di una scarpata.

In seguito all'impatto, il mezzo del Cunia subì danni alle parti meccaniche ed egli non fu più in grado di imprimergli una corretta direzione. A causa degli ondeggiamenti del veicolo, l'automobilista urtò la macchina di Carlo Sedmak in sosta, come le precedenti ai bordi della carreggiata.

Del fatto si interessarono i carabinieri, i quali rilevarono tracce della vernice dell'auto del Cunia su quella della Lovriha. Il giovanotto venne rintracciato e nella sua macchina fu rinvenuto la cornice del faro asportata al Prasel. Egli ammise il modesto furto ma negò sia d'essere stato in preda al vino sia di avere scambiato l'abitato di San Dorligo per la pista di Indianapolis. Al processo l'imputato si richiama a tale assunto e precisa di essere finito contro le tre macchine non già per la velocità o per qualche bicchiere in più ma a causa di un improvviso guasto allo sterzo. Il P.M. chiede che Cunia venga condannato a otto mesi di reclusione, 50 mila lire di multa, due mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda. In difesa dell'accusato parla, infine, l'avv. Moratti del Foro di La Spezia. Il Tribunale riconosce Cunia colpevole e, unificate le due contravvenzioni e con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per la particolare tenuità del danno, lo condanna a quindici giorni di reclusione, 20 mila lire di multa, dieci giorni di arresto e trentamila lire di ammenda con i benefici di legge.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 19 ottobre traversata da Cima Sappada a Cima Canale in Val Visdende attraverso le Sella di Col Cāneva (metri 1792). Alla gita partecipa anche l'ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Programma ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21.

PER EVITARE TAMPONAMENTI SULLE AUTOSTRADE

LA DISTANZA DI SICUREZZA SUGGERITA DA UNA FORMULA

Quella minima corrisponde in metri alla velocità oraria divisa per 3,6 - Le precauzioni consigliate ai guidatori

Spesso i tamponamenti a catena sono causati dall'abitudine di guidare facendo riferimento alle manovre e alle segnalazioni del veicolo antistante, mentre un lieve spostamento laterale nell'ambito della singola corsia può consentire di controllare anche le manovre del secondo veicolo che precede e quindi iniziare la frenata contemporaneamente a quella effettuata dal conducente del veicolo antistante.

Lo afferma il ministero dei trasporti interpellato sul problema della distanza di sicurezza e sulla notevole frequenza dei tamponamenti. Come si sa, su questo tipo di incidente influiscono due fattori: un volume di traffico di gran lunga superiore alle capacità di assorbimento delle strade che impone alle auto di procedere spesso in colonna, e la diffusissima tendenza a non mantenere una distanza di sicurezza tecnicamente valida. A questo proposito l'art. 527 del regolamento di applicazione del codice della strada dice testualmente: «La distanza di sicurezza deve essere almeno uguale allo spazio percorso durante il tempo che passa tra la prima percezione del pericolo e l'inizio della frenata». Conseguentemente la distanza minima è direttamente proporzionale alla velocità.

«Nell'ipotesi che il tempo di questo articolo, sia pari a un secondo (valore accettato anche internazionalmente) — affermano gli esperti del ministero dei trasporti — la distanza minima di sicurezza in metri diventa pari alla velocità in chilometri orari divisa per 3,6; quindi a 120 km/h corrispondono 33,3 metri». «Tale distanza di sicurezza — proseguono gli esperti — consente al conducente del veicolo che segue di iniziare la frenata nello stesso punto in cui ciò era stato fatto dall'automobilista che precede e quindi, nel caso che i due autoveicoli siano idonei a realizzare la medesima decelerazione, non dovrebbe verificarsi il tamponamento».

Nel caso di tamponamenti a reazione, cui fa riferimento catena invece il discorso è più complesso. Spiegano al ministero dei trasporti: «Questo tipo di incidente si verifica perché il veicolo che precede si ferma con una decelerazione media più elevata a causa dell'urto con il veicolo antistante; di conseguenza la decelerazione ottenibile dal conducente del veicolo che segue con il normale uso dei freni è insufficiente per arrestare il veicolo nello spazio disponibile e quindi si verifica il secondo tamponamento.

«Il mantenimento di una distanza di sicurezza pari al doppio del minimo prescritto dalla legge — concludono gli esperti del ministero — è da ritenere sufficiente in quanto confermato dall'esperienza pratica».

Consegna a Muggia di «volanti d'oro»

Questo pomeriggio saranno consegnati i «volanti d'oro» a una trentina di muggesani che durante dieci anni di guida non hanno avuto alcun incidente. Il premio, istituito dal Lloyd Adriatico di assicurazioni, gratifica il comportamento previdente dei propri assicurati, durante un decennio di assicurazione indenne da sinistri.

Ancora una volta verrà messo in risalto il senso di civismo di questi guidatori disciplinati i quali hanno scelto come prima regola il rispetto dell'incolumità propria e altrui, grazie appunto alla prudenza, all'osservanza delle norme della circolazione e della buona educazione. Le strade urbane ed extraurbane sono diventate oggi caotiche e molto spesso piste per assurde competizioni, per cui deve essere maggiore l'impegno richiesto per evitare incidenti.

La manifestazione che si terrà a Muggia trascende, quindi, il valore del «volante d'oro» fine a sé stesso, per richiamare tutti a una maggiore coscienza assicurativa e a una maggiore responsabilità allorché ci si trova alla guida della propria autovettura.

Ecco i nomi dei «cavalieri della strada» che verranno insigniti del «volante d'oro»: Pietro Babich, Dario Balbi, Giuseppe Balbi, Fiorenzo Bernes, Natale Bernich, Italo Bertocchi, Dario Bossi, Giuseppe Bussignach, Corradino Carota, Silverio Cergol, Rocco Ciacchi, Alessandro Cosina, Fausto Crevatin, Giuseppe Crevatin, Bruno Fontanot, Diego Fragiacomo, Carlo Furlancich, Bruno Gregorich, Danilo Grissani, Albino Guglielmi, Aldo Knaflich, Loredano Loredan, Gaetano Ma jore, Argeo Marassi, Bruno Marchesich, Ferruccio Mauro, Tullio Michelazzi, Gianni Milocchi, Natale Norbedo, Remigio Norbedo, Franco Orel, Redo Pangaro, Edoardo Ugrin, Ines Ugrin Basiaco, Lino Vattovani.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna di ricami di Enrica Franzil

Domani, mercoledì, al Motel Agip di Duino, sarà inaugurata alle 21, una mostra personale di Enrica Franzil. L'artista concittadina presenterà una scelta serie di decorazioni artistiche ricamate a mano. La mostra rimarrà aperta sino al 25 ottobre prossimo.

Cesare Piccotti alla Cappella

Alla Cappella di via Franca 17 si inaugura alle 18 di questa sera la mostra «Un tentativo di iconografia» di Cesare Piccotti. L'esposizione, che continuerà sino alla fine di ottobre (orario: ore 18-23), apre l'attività culturale della Cappella Underground.

Bastione Fiorito del Castello di San Giusto

Oggi alle 13 si chiude la Mostra fotografica dedicata alle opere di WALTER GROPIUS

VITTIMA DI UN FURTO AL BAR

Dopo la litigata si trovò al verde

Prosciolti, però con formule diverse i due che erano accanto al derubato

Quasi un capitolo del romanzo «Chi c'è stato una volta» nel processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. La causa è contro il contumace Luigi Zangrando, 41 anni, via Baiamonti 10, e Bruno Soiat, 50 anni, via Udine 20, il quale ultimo dopo avere violato numerose volte i confini del Codice penale, da oltre due anni si è rimesso sulla retta via. Nell'attuale vicenda, egli sarebbe stato trascinato dalla sua antica, pessima fama. Il fatto risale alla tarda serata del giorno dei Morti del 1971 quando Edoardo Bonazza, via del Cisternone 70, fu alleggerito del portafogli con 120 mila lire.

Dapprima era sembrato che l'uomo fosse stato rapinato in Campo San Giacomo e soltanto successivamente la Squadra mobile avrebbe stabilito che, mentre Bonazza, il quale era piuttosto «allegro», stava bisticciando in un bar con Soiat, Zangrando gli avrebbe sfilato di tasca il denaro. Gli indiziati furono rintracciati ed entrambi negarono gli addebiti che vennero loro mossi ma vennero tuttavia incriminati per concorso in furto aggravato. Al processo, Soiat ripete di essere assolutamente estraneo alla vicenda e la stessa parte lesa precisa di non avere avuto con lui alcuno scontro verbale. Anche il P.M. è dell'avviso che Soiat sia stato tirato artatamente in ballo dallo Zangrando. «Anche se ebbe un bisticcio con Bonazza, fu Zangrando ad approfittare della situazione. La stessa parte lesa — dice ancora il dott. Brenci — esclude ogni responsabilità del Soiat». Concludendo, il magistrato chiede che Zangrando venga condannato a due anni di reclusione e assoluzione per il coimputato. In difesa dell'assente si batte l'avv. Giacomelli e per Soiat parla l'avv. Gian Matejka. Il Tribunale assolve Soiat per non avere egli commesso il fatto e Zangrando per insufficienza di prove.

Gli artisti premiati per «Autunno '75»

Questa sera alle 18 nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, si procederà alla premiazione dei partecipanti alla mostra «Autunno '75» organizzata dall'Associazione artistica regionale.

La giuria ha assegnato i seguenti premi: per la pittura: primo premio a Ferruccio Bernini, secondo premio a Renato Manuelli, terzo premio a Pino Callea, tutti e tre di Trieste. Il quarto premio è andato a Mario di Jorio di Gorizia, il quinto a Giuliano Babuder di Trieste, il sesto a Mario Bulfon di Trieste il settimo premio a Pino Caldarulo di Trieste e l'ottavo a Claudio Villatora di Trieste. La mostra si chiuderà domani mercoledì alle 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Eugenio Giacomini nel XX anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Marasso nel I anniv. dal fratello Mario e cognata Alma 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Nella Marini nata Ravignani nel I anniv. dalla famiglia Rando 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia dott. Stelio Sironi e Valeria Sferza 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Belleli nel I anniv. dal figlio 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Ferruccio Tumiati per il compleanno dai genitori 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nicolò Fornasaro nel V anniv. dalla moglie e figli Fulvio ed Elide 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Alberti per il compleanno (14-10) dalla mamma Antonietta Alberti 3000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Bianca Sason nell' XI anniv. (14-10) da Andrea, Marina e Paolo Tamburriello 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Stuparich».

In memoria di Angelo Schätzinger nel V anniv. (15-10) dalla sorella Elsa Brenci 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adriano Cantoni nel III anniv. dalla moglie 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Elsa Canaletti nel I anniv. (14-10) dall'amica Olga 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Millini nel IX anniv. dalla moglie 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vincenzo De Mola da Margherita Fonda 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Umberto Riaviz dalla moglie Adriana Scala, cognata Marcella Scala ved. Cobalti, nipoti rag. Aldo e Vittorina Cobalti 30.000, dai cognati Edvige e C. G. Scala, nipoti Bruno e Dante Scala 30.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla cognata Anna Fonn ved. Riaviz e dai nipoti Giuseppe e Adriana Festini 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Sergio e Mafalda Riaviz 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Glessi Ferluga dalla famiglia Foschiatti e Maria Foschiatti ved. Zmajevich 10.000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti» (Cassa scolastica).

In memoria di Oliviero Gori da Flavio e Lalla Cavedali 10.000, da Valeria Dentis 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Franco, Mary e Maria Cadorini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andro Cok dai coniugi Loisides 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Giorgiades da Federica Gelsi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gori Ardengo dal personale di Macchina deposito locomotive Trieste Centrale 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Rodella e sorella Erna da Rosa Cogoi 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Emma Rodella dal fratello e cognata Pietro e Ida Rodella 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro ECA; da Antonio Varnerin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA; da Gastone Sabidussi 5000, da Lucio Sabidussi 5000, da Aldo Sabidussi 5000, da Maria Bachi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Accerboni dalla sorella Carmela 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Epaminonda Gambino dagli amici Bruno, Marisa, Luciana, Grazia, Annamaria, Ermi, Guido, Claudio, Guido, Bonita, Berto, Ivana, Macri, Franco, Paolo, Licia, Egle, Stelio e Nicola 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nazario Sauro dalla figlia Anita 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria del prof. Demetrio Giorgiácopulo da Xenia e Giovanni Economo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marino Bolaffio 10.000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo assistenza).

In memoria del dott. Riccardo Millini da Silvia Millini 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Anita Vertovez e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Puhek da Lucia e Vittoria 2.500 pro ECA.

In memoria di Romano Giuseppe da Lucia e Vittoria 2.500 pro ECA.

In memoria di Hildegard Bittner da Ernesto Matheusche 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nella Marini dalla famiglia Verdelago di Mauro 5.000 pro poveri della parr. S. Vincenzo de' Paoli; da Lidia e Mario Lescovelli 5.000 pro parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di mons. Costante Sieff dalla famiglia Ragazzoni 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oliviero Gori da Ersilia e Virgilio Narduzzi 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nino Pontini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Amorina Bruna e famiglia Stoppani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Zangrando da Pierina e Bortolo Pitacco 5 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eleonora Loser dalla zia Paola Ledda 25.000 pro 2.0 Circolo didattico scuola De Amicis - costituenda Biblioteca Eleonora Loser e 25.000 pro Centro giovanile San Sergio (S. Rita); dagli zii Grazia e Maurizio Baldassari 50.000; da Franco e Gianna Gropaiz 40.000; dalla famiglia Danielli 15.000; da Elsa e Tullio Marassi 10.000; da Vittoria Gasperini, Maria, Marina, Lorenzo e Andrea Gasperini 20.000; dalla famiglia Papassissa 10.000; da Luciana e Mario Prennushi 10.000; da Paolo, Claudia, Filippo e Anna Bruno 20 mila; da Gemma e Furio Bruno 5 mila; da Franco e Marisa Taccione 20.000; da Paolo e Laura Gran 10.000; da Guido Angela Salvi 10.000; da Mario e Bianca Saffaro 5.000 pro 2.0 Circolo didattico scuola «De Amicis» - costituenda Biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Maria Rosai dalla famiglia Nemez 5.000 pro ECA.

In memoria di Antonia Terrazzer da Pierina e Bortolo Pitacco 5.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Erminia Borghese ved. Magris da Loredana Battistella 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariella Comar da Gianna e Franco Gropaiz 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Dante Mosetti dalla sorella Rita 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro parr. S. Giovanni Decollato (poveri).

In memoria di Arturo Pharisien dagli amici Luciano e Anita Berzè 5 mila pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia Anzolo-Ralza 10.000 pro CEST.

TRIESTE HA TUTTI I TITOLI PER DIVENTARE IL CENTRO REGIONALE DI STUDI IPOGEI

«Esperto mondiale» del carsismo l'Istituto di geologia dell'Università

Ricerche riconosciute e finanziate dal CNR - Imminente una monografia sul Monte Canin In corso di stampa una pubblicazione sulla situazione idrogeologica del fiume Timavo

Due soli sono, in Italia, gli istituti di geologia che annoverano, fra i loro indirizzi didattici, lo studio del carsismo: l'Istituto di geologia dell'Università di Modena (specializzato negli studi sul carsismo in rocce gessose) e l'Istituto di geologia della facoltà di scienze della nostra Università, unico in Italia specializzato nello studio del carsismo nelle rocce calcaree. La fenomenologia carsica è entrata, infatti, nella didattica dell'Istituto, quale componente del corso d'insegnamento di «geografia fisica» ed è già stata argomento di numerose tesi e tesine di laurea.

Inoltre, da anni, quest'ultimo Istituto svolge attività di ricerca — riconosciuta e finanziata dal CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) — nel campo del carsismo. Attualmente, per esempio, è in corso una collaborazione internazionale (sancita da un accordo bilaterale, a livello dei rispettivi ministeri degli esteri) per lo studio del massiccio carsico del Monte Canin.

A tale collaborazione — che si articola in intensi e costanti scambi di studiosi e di dati ed i cui risultati saranno resi noti in una monografia sul Monte Canin, che verrà pubblicata in lingua inglese — partecipano, oltre all'Istituto di geologia della nostra Università, la Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, l'Istituto di geografia dell'Università di Lubiana, il «Geoloski Zavod» e l'«Hydrometereoloski Zavod» della Repubblica di Slovenia.

L'Istituto di geologia della nostra Università è inoltre rappresentato in numerose commissioni — a livello nazionale e internazionale — di geomorfologia, speleologia fisica, nomenclatura carsica, ecc.

Per la loro importanza e il rigore scientifico che le impronta, le ricerche effettuate dall'Istituto hanno raccolto ampi consensi in congressi, simposi e convegni nazionali e internazionali, da parte di studiosi di tutto il mondo, che intrattengono con i ricercatori dell'Istituto continui e proficui rapporti, con scambi di notizie e di pubblicazioni.

Non va dimenticato, a questo riguardo, che nel corso degli ultimi anni, l'Istituto di geologia della nostra Università ha curato la pubblicazione di una ventina di opere, che illustrano i risultati delle indagini svolte nel settore del carsismo, oltre a una decina di pubblicazioni di «geologia pura» sul Carso triestino, che sono il presupposto fondamentale per molte delle ricerche effettuate.

Varie altre pubblicazioni sono attualmente in corso di stampa, una delle quali riguarda un argomento di particolare attualità: la situazione idrogeologica connessa al percorso ipogeo del Timavo, del quale vengono analizzate due parti ben distinte. Nella prima — che va dalle grotte di San Canziano alla grotta di Trebiciano — il fiume sotterraneo scorre «sospeso» in un «reticolo idrografico», a contatto fra i soprastanti calcari e le sottostanti dolomie non carsificate; mentre nel secondo tratto (compreso fra la grotta di Trebiciano e la foce del Timavo) scorre ad una quota probabilmente inferiore al livello di base locale, a causa degli spostamenti — in senso negativo — del livello del mare, avvenuti nel corso delle grandi glaciazioni pleistoceniche.

Infine, recentemente, precisamente nello scorso mese di settembre, l'Istituto di geologia della nostra Università — in collaborazione con la Commissione grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie ha tenuto il «II Corso nazionale residenziale di scienze applicate alla speleologia» (la cui organizzazione è stata affidata a questi due organismi dal Comitato scientifico centrale del Club alpino italiano e dalla Società speleologica italiana), nel corso del quale è stato studiato il fenomeno del carsismo delle rocce carbonatiche, avvalendosi dei docenti, degli impianti e delle attrezzature dell'Istituto di geologia.

L'importanza e il significato di questo corso appaiono evidenti qualora si consideri che — pur non potendosi identificare il carsismo con la sola speleologia — gli speleologi sono ricercatori validissimi per lo studio scientifico del carsismo; e ciò, in particolare, per quanto riguarda il settore dei fenomeni ipogei provocati dal carsismo.

Concludendo, questa scarna serie di appunti sulle molteplici attività svolte, in questo specifico settore, dall'Istituto di geologia della nostra Università costituisce un'ulteriore conferma della validità e della legittimità della richiesta — avanzata in ambienti qualificati — intesa a ottenere l'istituzione a Trieste, nell'ambito dell'esistente struttura universitaria, di un centro regionale di studi carsici che consentirebbe, fra l'altro, l'impiego «in loco» di forze di lavoro giovanili altamente qualificate, contribuendo a trattenere nella nostra città giovani, particolarmente preparati, che altrimenti sarebbero costretti a cercarsi un'occupazione altrove.

Giovanni Palladini

Contro il guard-rail l'auto di un triestino

Un'auto triestina, mentre percorreva la statale 305 nei pressi di Mariano del Friuli, in direzione da Udine verso Trieste, per cause imprecisate ha urtato contro il guard-rail che delimita l'arteria sulla destra. Alla guida della macchina — una Simca targata TS 174335 — era il trentottenne Bruno Iancer, domiciliato a Trieste in via Tigor 17. Egli ha riportato una violenta contusione sternale con sospetta frattura e ferite multiple, per cui è stato ricoverato all'ospedale civile di Monfalcone con prognosi di venti giorni. Danni seri ha riportato l'autovettura. Dell'incidente si sono occupati i carabinieri del nucleo radiomobile di Gradisca d'Isonzo.

Riunione UMI-FMG sulla Zona B

I comitati provinciali del Fronte monarchico giovanile e dell'Unione monarchica italiana, organizzano, per questa sera alle 19 nella sede sociale di via Imbriani 4, una pubblica riunione sul tema: «Italia e Zona B». Parlerà il dott. Terzo Rodolfo Unterweger.

Cultori di grafologia riuniti in sodalizio

Un gruppo di studiosi si è fatto promotore dell'istituzione nella nostra città della Società italiana di grafologia. All'estero associazioni del genere si occupano da tempo di questa materia che riveste interesse per la psicologia individuale e offre un servizio sociale alla scuola, agli enti commerciali e industriali e negli impieghi.

Il nuovo sodalizio intende promuovere e incrementare studi e ricerche nel campo delle discipline grafologiche e attuare opportuna azione per una valorizzazione delle attività dei soci, nell'interesse della affermazione della scienza coltivata degli iscritti.

La società svolgerà la sua attività attraverso conferenze, corsi, convegni, congressi e pubbliche relazioni per far conoscere, coltivare e valorizzare questa importante materia; inoltre curerà l'eventuale pubblicazione di opuscoli, libri, riviste scientifiche e professionali ad uso degli studiosi. E' anche prevista l'istituzione di un istituto per lo studio e le ricerche.

All'associazione, hanno già aderito alcuni specialisti che intendono promuovere con l'inizio del nuovo anno sociale un programma di attività.

Gli interessati possono inviare la domanda d'iscrizione alla sede della Società italiana di grafologia, largo Papa Giovanni 6, stanza 32 34123 Trieste (tel. 60061), oppure presentarsi per chiedere informazioni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Posti per medici nella Marina

Il ministero della Difesa comunica che è stato bandito il concorso per esami a 20 posti di sottotenente di vascello (MD) in s.p.e. nel corpo sanitario militare marittimo.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia ed abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni.

I vincitori del concorso, assunti in servizio con la nomina a sottotenente di vascello (MD), saranno inviati a seguire un corso applicativo della durata di sei mesi, superato il quale conseguiranno la promozione a tenente di vascello (MD) con anzianità relativa fissata secondo l'ordine della graduatoria stessa.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da 700 lire dovranno essere inoltrate al ministero della difesa — direzione generale per il personale militare della marina - prima divisione - reclutamento (Maripers), entro il 2 novembre prossimo.

Il preside Giraldi ha lasciato il «Da Vinci»

Dopo un lunghissimo periodo di intensa vita scolastica, il prof. Bruno Giraldi ha lasciato la presidenza dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci» per raggiunti limiti di quiescenza. Nato a Pirano d'Istria nel 1907, ha conseguito la laurea in lettere all'Università di Bologna nel 1931. Si dedicò subito all'insegnamento nelle scuole medie di Pirano e successivamente in quelle di Zara.

Durante l'ultima guerra, come tenente della guardia di frontiera, venne insignito della «Croce al merito di guerra». Dopo il suo trasferimento nella nostra città, il prof. Bruno Giraldi percorse tutti i gradi della carriera scolastica fino a diventare preside del «Da Vinci».

In questa delicata funzione il Giraldi dimostrò un perfetto equilibrio, congiunto con una mentalità aperta ai bisogni della scuola e alle istanze degli studenti, riuscendo, con la sua gentilezza e con il profondo attaccamento ai valori dell'insegnamento, a superare il difficile travaglio della contestazione studentesca, portando l'Istituto di via Paolo Veronese a un elevato grado di efficienza.

Il prof. Giraldi è noto per alcune sue pubblicazioni che dimostrano la profonda cultura e un alto grado di analisi letteraria. Ricordiamo, fra gli altri, un volume dal titolo «Musa vernacola piranese: versi inediti di De Colombani»; «Navi veneziane contro il Forte delle Rose»; «La vita e le opere di Dino Vatta»; «Le vibranti ore di Pirano nel 1918 alla luce dei documenti»; «Problemi di vita scolastica: le letture degli alunni», ecc.

Scrittore forbito, preferisce alla fantasia la documentazione analitica dei fatti e dei fenomeni letterari, con indagini basate sulla consultazione di documenti originali.

Al preside Bruno Giraldi vadano i più cordiali saluti del nostro giornale.

Serata inaugurale allo Stabile sloveno

Domani, alle ore 20.30, spettacolo inaugurale per il turno d'abbonamento A, con «Rive opposte» di Anton Leskovec. Celebrazione del trentesimo anniversario di ininterrotta attività. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

Cronache degli spettacoli

UN TEATRO PER INSEGNARE IL SENSO DELLA BELLEZZA



(Foto N.T.S.)

Esercizio di concentrazione eseguito dagli allievi del teatro

«Il lavoro del nostro teatro — afferma con calore Franco Campana — non consiste solamente nel portare il messaggio o nella ricerca di nuove forme. Bisogna far sapere agli uomini che la vita offre un'infinità di possibilità, che il fondo stesso della vita può essere cambiato. Secondo me (come disse Julian Bek) quello che bisogna comunicargli è il senso, della bellezza. L'uomo conosce poco e niente della bellezza, essa è staccata dalla sua esistenza. L'uomo non deve accontentarsi di un'idea astratta della libertà. Ma deve poter utilizzare l'immaginazione per costruirsi una vita creativa.

«Vogliamo che il pubblico vada al fondo delle cose, vogliamo farlo pensare, sviluppare il suo senso poetico. Abbiamo i nostri dubbi! Ma è tutto quello che possiamo fare. Il nostro teatro non sarà comprato dai politici, deve finire l'era del mercanteggiare. Il teatro deve finire di essere al servizio di quelle sole persone che possono pagarlo. Nei prossimi due anni pensiamo di recitare nelle piazze, nelle fabbriche.

«Quando lavoravo nel teatro di Roma guadagnavo un milione al mese, avevo raggiunto quella che si dice "una posizione invidiabile", ma sinceramente sentivo di lavorare in teatro asettico — inodore — inumano. Un teatro inutile. Me ne sono andato sciogliendo il contratto un mese prima del suo scadere.

«Le cose sono andate un po' meglio con Carmelo Bene, Nanni, Orfeo ed altri dell'avanguardia romana, ripeto un po' meglio! Anche questa gente è cambiata. Tornando a Trieste, la nostra "più che una scuola" è un seminario del teatro. Le materie: mimo, storia del teatro, scenografia, regia teatrale, dizione, ricerca musicale ed altre materie supplementari. Il centro è aperto a tutti coloro che desiderino venire a contatto con l'esperienza teatrale.

«Tutti quelli che non ne usciranno attori o registi sapranno per lo meno muoversi meglio, parlare un po' meglio, pensare un po' meglio. Nel nostro teatro è molto importante il lavoro che noi facciamo sul corpo (a cui insegneremo ad esprimersi, educare, comandare) e sullo sbloccamento della personalità».

Incontro allo Stabile per «Sior Todero»

In occasione delle rappresentazioni di «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni, che inaugurerà la stagione di prosa il 29 ottobre, la direzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha promosso un incontro con i direttori didattici delle scuole elementari e con i presidi e gli insegnanti di lettere delle scuole medie inferiori e superiori.

L'incontro, che ha lo scopo di programmare la presenza alle recite degli alunni, si terrà domani sera al Ridotto del «Rossetti» (via Crispi 58) alle ore 17 con i direttori didattici, e alle 18 con i presidi e gli insegnanti di lettere.

Sabato al «Piccolo» «Co son lontan de ti»

Dopo la pausa estiva il Piccolo Teatro della Prosa, nella sala teatrale di via San Francesco n. 5, del Circolo G.M.T. - I.T.C. - C.M.I., diretto da Pio Toffoletto, e per la regia di Bruno Montalto, riprende la stagione replicando visto la grande richiesta del pubblico ed il successo ottenuto nelle edizioni precedenti, la bella e briosa commedia dialettale di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti», a cominciare da sabato 18 alle ore 20.30 e domenica 19 alle ore 16.45. Rivedremo ancora una volta questi bravi attori così nell'ordine: Pio Toffoletto, Carmen Scalamera, Luciano Volpi, Silvana Tatafiore, Paolo Pellaschiar, Mary Delconte, Adriana Posca, Carlo Fortuna, Lucia Pisani, Giorgio Fortuna, Genny Vascotto, Vittorio Gimona, Lino Sormani, Vito Corielli, Riccardo Fortuna e con la partecipazione del complesso de «I Iyps Gees».

LUNEDI' AL POLITEAMA

Una grande interprete tra «piccoli cantori»

Continua alla biglietteria centrale (galleria Protti, 2) la vendita dei biglietti per il concerto del soprano Magda Olivero e dei «Piccoli cantori della città di Trieste», che avrà luogo lunedì prossimo (ore 21) al Politeama Rossetti ed il cui ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana.

Accompagnata dal pianista triestino Ennio Silvestri, la Olivero presenterà una delicata antologia di quelle «romanze da salotto» italiane già riproposte con grande successo alla radio qualche anno fa, mentre nella seconda parte del Recital ritornerà alla sua celebre «galleria» dell'opera verista.

La serata sarà aperta e conclusa dal coro a voci bianche diretto da Edda Calvano, che eseguirà composizioni di Banchieri, Kodaly, Soresina, Viozzi.

La nuova stagione della «Cappella»

S'inaugura giovedì, la nuova stagione cinematografica della «Cappella Underground» di via Franca 17. Il ciclo iniziale in abbonamento prevede 10 film in anteprima per Trieste, a partire da «Images» di Altman, che sarà proiettato da giovedì a sabato, e include inoltre film francesi di Juan Bunuel, e Jean Yanne, film americani di Elaine May e Robert Mulligan, un film sovietico, uno italiano, una personale del regista polacco Zanussi, due film inglesi.

Si affiancheranno a questo primo ciclo diverse manifestazioni fuori abbonamento: una vasta retrospettiva dell'espressionismo tedesco in collaborazione col Goethe Institut, una selezione di cartoni animati dai Festival di Lucca e Annecy, la rassegna «I mondi del Possibile», un omaggio a James Dean in collaborazione col British Film Club, un ciclo di classici del muto di recente importati dalla Cineteca Griffith di Genova, e altre novità e omaggi ad autori.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico alternanza di schiarite e di annuvolamenti anche intensi cui saranno associate precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle restanti regioni generalmente molto nuvoloso con piogge sparse e temporali, che potranno anche essere di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 16; Bolzano 5, 8; Verona 9, 12; Venezia 10, 12; Milano 8, 11; Torino 6, 10; Genova 7, 15; Bologna 8, 13; Firenze 11, 16; Pisa 9, 17; Ancona 11, 19; Perugia 10, 15; Pescara 16, 21; L'Aquila 7, 15; Roma Nord 13, 20; Roma Fiumicino 15, 20; Roma Eur 14, 19; Campobasso 12, 16; Bari 20, 26; Napoli 15, 21; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 22, 28; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 21, 29; Messina 24, 26; Palermo 21, 23; Catania 22, 30; Alghero 10, 17; Cagliari 10, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 1, 10; Atene 20, 28; Bangkok 29, 34; Belgrado 8, 15; Berlino 2, 8; Bruxelles 7, 13; Buenos Aires 14, 18; Chicago 11, 20; Francoforte 4, 11; Ginevra 1, 9; Helsinki 6, 11; Hongkong 25, 30; Honolulu 23, 31; Kiev —4, 6; Lisbona 7, 12; Londra 5, 12; Los Angeles 13, 21; Madrid 4, 11; Miami 27, 30; Montreal 9, 12; Mosca 5, 6; New York 9, 17; Parigi 4, 8; Rio de Janeiro 17, 24; San Francisco 12, 16; Singapore 22, 30; Stoccolma 3, 12; Taipei 24, 27; Tokio 16, 18; Toronto 6, 16; Vancouver 6, 13.

LA VITA NEL PORTO

Attività dei punti franchi ostacolata dalla bora Ridotto pure il traffico petrolifero per l'Oleodotto

Bora sui punti franchi

Dall'ufficio programmazione dell'E.A.P.T. apprendiamo che ieri quasi tutti gli attracchi dei porti franchi commerciali risultarono occupati. Per la precisione erano ancorate 25 navi, di cui però, nella mattinata, a causa del tempo, operarono solo nove unità. Nel pomeriggio vennero inviate al lavoro 25 squadre di bordo e 14 di terra. L'ondata di bora ha fatto sospendere il lavoro nelle giornate di sabato e domenica.

Navi attese

Oggi dovrebbero arrivare quattro unità, fra cui la full-container della Sea-Land, l'«Atlantic Count», per manipolare decine di contenitori fra sbarco-imbarco; la «Orientville» (Adriatic Shipping - noleggiata dal Citrus Marketing Board di Caifa) con un pieno di pompelmi israeliani cartellati per il mercato nazionale e la motozattera «Adda» che ha a bordo due trasformatori da 50 tonnellate l'uno, destinati ad essere trasbordati sulla «Staffetta Tirrenica», per un porto del Mediterraneo orientale.

Domani saranno in arrivo altre cinque navi.

Nell'Adria Lines

Tre unità della flotta Lauro partiranno a pieno carico per gli scali del Persico dal 17 al 31 prossimo. Si tratta di queste navi: «Kudu» (15827 tonnellate di portata), di bandiera italiana, con mezzi di sollevamento fino a 140 tonnellate, spazio frigo, che sta caricando il pieno (fra cui 4500 tonnellate di rotaie, indi pali, legnami e merci varie d'ogni genere); è attesa a partire il 17 p.v.; «Tigre» (12.692 tonnellate; italiana; mezzi di sollevamento di 170 tonnellate); partirà il 21 p.v.; «Liana» (13.400 tonnellate; italiana; mezzi di sollevamento fino a 50 tonnellate); arriva il 25, riparte il 31 p.v.

La flotta Lauro attua dei viaggi per il primo porto del Persico con la durata di 13-15 giorni.

Nella Ferrytrans

Sono stati ripresi i servizi Ro-Ro della Grimaldi S.A., di cui è agente la Ferrytrans, sulla rotta diretta Trieste - Israele. Le navi sono officiate ai trasporti di autovetture. Le prossime partenze avverranno come appresso: 17 ottobre, mn. «Aquila»; 28 ottobre, la stessa unità; 4 novembre, mn «Warrington»; 20 novembre, mn. «Aquila»; 30 novembre, mn. «Warrington»; 12 dicembre, mn. «Aquila»; 23 dicembre, mn. «Warrington» e così via.

Oleodotto

Nei primi nove mesi di quest'anno la Siot ha manipolato circa 19,8 milioni di tonnellate, di cui oltre 17 milioni per l'oleodotto ed il resto per la raffineria «Aquila». Dal 1.o gennaio al 31 agosto, l'oleodotto ha inoltrato 14,28 milioni di tonnellate alle raffinerie germaniche e 4,175 milioni a quella austriaca di Schwechat (Vienna).

L'annata '75, secondo i programmi originari della TAL, l'impresa internazionale che ha costruito l'oleodotto, avrebbe dovuto smistare circa 40 milioni di tonnellate di grezzo. Arriveremo — a causa della crisi petroliera — a poco più di 25 milioni di tonnellate. E' da far notare che il massimo porto petroliero tedesco, quello di Ludwigshafen, ha registrato finora un calo del 40 per cento negli sbarchi di grezzo.

Navi turche

La Nakliyiati TAO di Istanbul (appoggiata alla locale Ellerman Wilson) continua la propria linea settimanale da Trieste per tutti i porti turchi dell'Egeo, Mar di Marmara e Mar Nero. La linea è servita da sette navi, cinque delle quali sono state costruite lo scorso anno nei cantieri turchi. Sono unità da 2300 tdw perfettamente adatte alla rotta sopraindicata. Escono ed entrano in full nell'Alto Adriatico.

Il traffico in entrata è composto da minerali, cotoni, legname di noce e prodotti tradizionali, e durante l'attuale stagione con grossi carichi di nocelle. Il traffico in uscita è formato in prevalenza da merci varie.

Sempre attivo l'interscambio con l'Austria, Germania, Svizzera e Cecoslovacchia. Le navi accettano carico anche per Famagosta, il porto cipriota situato nella zona amministrata dai turchi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OSPITE ALLE DUE



Telefoto Ansa
Roma — Daria Nicolodi e Dario Argento ripresi negli studi televisivi mentre registrano la trasmissione «L'ospite delle due»

Riaperto il set di «Decadenza»

Bologna, 13

E' ripresa a Bologna la lavorazione del film «Decadenza», con la regia di Anton Maria Magro. La lunga pausa intercorsa fra l'effettuazione delle riprese estive e quelle autunnali va attribuita, oltre che agli impegni radiofonici di Magro, alle esigenze registiche che richiedono un'ambientazione particolare.

E' atteso intanto l'arrivo di Raf Vallone, attualmente impegnato a Rovereto nelle prove de «Il costruttore di Solmess» di Ibsen. Per l'intera giornata di domani egli sarà impegnato sul set del film.

Partner di Vallone nella pressoché totalità delle sequenze sarà Chira Bai ,attrice che, nonostante la giovane età, annovera sei anni di esperienze teatrali. La Bai, infatti, oltre che ad essersi impegnata in attività radiofonica con i registi Anton Giulio Maiano e Leonardo Cortese, ha lavorato in teatro con Franco Enriquez. Per l'attuale stagione l'attrice bolognese ha realizzato uno spettacolo di tipica marca cabarettistica (intitolato «Umanità in dissesto»), che ha ottenuto unanimi consensi al debutto di Viareggio.

(Ansa)

Come protesta contro le condanne a morte eseguite in Spagna, il teatro da camera di Monaco darà una rappresentazione speciale di «I fucili di frau Carrar» di Bertolt Brecht, ha annunciato oggi il sovrintendente del teatro. Il lavoro di Brecht, che verrà rappresentato il 16 ottobre, descrive la lotta del popolo spagnolo contro la dittatura durante la guerra civile negli anni trenta.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tra conferme e disinganni

Caso raro: il bilancio attivo di un romanzo sceneggiato. E' questo il caso di «Signora Ava», una delle pochissime trasposizioni di testo letterario che abbia raggiunto negli ultimi tempi livelli rispettabili, realizzando una felice «coincidenza» tra l'ordine significante delle immagini e la linea narrativa del modello originale. Del resto se n'era avuto sentore fin dall'inizio (e già se ne scrisse), a comprova che quando le cose s'incamminano sul piede giusto ci sono buone probabilità che arrivino a destinazione senza inciampi. Ora mette conto, semmai, di ribadire che il merito della riuscita va equamente spartito fra tutti gli artefici del lavoro: gli sceneggiatori Guaita e Mazzucco, il regista Antonio Calenda, che del bel romanzo di Francesco Jovine ha colto con notevole nerbo e capacità di sintesi le connotazioni umane e sociostoriche di quel Sud contadino-risorgimentale evocato dallo scrittore molisano, e gli interpreti principali (Renzo Giovampietro, Bruno Cirino, Leopoldo Trieste, Nino Castelnuovo, la giovane Marsani, il Damato ecc.), i quali si son lasciati prendere per così dire al laccio dai rispettivi personaggi, rendendoli vivi con sensibile aderenza. Se esiti come quello ottenuto da «Signora Ava» fossero più frequenti, varrebbe forse la pena di riconciliarsi con questo genere di spettacolo tanto popolare e tanto spesso preso sottogamba dai suoi disinvolti manipolatori. Ma, evidentemente, il nocciolo della questione sta, al solito, nel... manico.

Altri programmi, come «Pianeta donna», «La parola, il fatto», «Russia allo specchio» e così via, continuano invece il loro itinerario tra conferme e disinganni. Da confermare, per esempio, l'inconcludenza di «Pianeta donna», che partito male ha proseguito sulla medesima linea, mostrando di non volersi correggere. Poteva essere un'ottima occasione per affrontare il tema della donna nella società moderna in modo un po' meno futile, finalmente, di quanto costumi fare la TV quando crede o teme di dover afferrare una patata bollente, ed è stata invece un'occasione buttata al vento.

Il disinganno è venuto da «La parola, il fatto». Fosse per la bontà dell'idea in sé o fosse per la suggestione di quel titolo così allettante, su questo programma si riponeva qualche fiducia, malgrado le perplessità (già espresse la volta scorsa) suscitate dal suo procedere incrociato tra cronaca inchiesta e finzione sceneggiata. Ora, visto il secondo numero, dedicato alla parola «burocrazia», si è capito meglio che non è tanto l'ambiguità del metodo espositivo (in fondo ogni metodo può funzionare quando i suoi strumenti di lavoro siano bene armonizzati) a sviare il mordente della trasmissione, quando piuttosto l'evasività aneddotica e la sgangheratezza, anche formale, degli sceneggiati attraverso i quali si pretende di esemplare i vari aspetti del tema. Di questo passo la «parola» finisce davvero per allontanarsi sempre più dal «fatto» o dai fatti che essa definisce, adombra, configura. Si rifletta un attimo: tra il cittadino e la satrapìa burocratica esiste da sempre, ma oggi forse più che mai in Italia, una specie di sordo, di kafkiano braccio di ferro al termine del quale il cittadino rischia spesso di rimanere fuori dalle porte del «castello» in attesa della... grazia: cioè della pensione (si attende anche due anni prima che arrivi), della licenza, del certificato, del documento che gli serve ecc. ecc. Perché, come? Ecco ciò che si sarebbe voluto sapere dalla «parola» e dal «fatto». E che cosa invece ti fanno quelli della TV per mettersi in pari con l'argomento? Tre squallide scenette di cui una in costume, ambientata nella Francia del '500. Suvvia, cominciamo a essere un po' più seri.

Più serio allora il programma appena avviato (tre puntate), «Come cambia la scuola», realizzato da Nino Criscenti per i Servizi speciali del Telegiornale. L'inchiesta, salvo un fuggevole cenno, ha praticamente ignorato la situazione italiana, occupandosi invece di talune moderne esperienze didattiche svolte nelle scuole elementari di altri Paesi (Svizzera: Ginevra, Inghilterra; Londra e Liverpool). Un modo, pure questo, di svicolare? Può darsi. Occorre tuttavia osservare che, almeno dal punto di vista tecnico, il primo numero dell'inchiesta ha condotto la sua ricerca con ordine e chiarezza e che alla fin fine anche la scuola italiana ha fatto capolino tra le pieghe del discorso, se non altro per la via indiretta dell'inevitabile confronto con quelle straniere viste in funzione. Ditelo alla moglie perché suocera intenda?...

Ber

Margot Fonteyn torna a ballare

Londra, 13

Dame Margot Fonteyn, la più grande ballerina inglese, ritornerà al suo «London Royal Ballet» nel gennaio prossimo, dopo un'assenza di tre anni.

La Fonteyn, che ha 56 anni, si esibirà in tre rappresentazioni del «Giulietta e Romeo» di Serghiei Prokofieff in compagnia del suo «partner» favorito, Rudolf Murejev, ed il corpo di ballo del Royal Ballet di Londra, il 5, 6 e 7 gennaio prossimi.

L'ultima volta che Margot Fonteyn ha ballato al Covent Garden, sede del «Royal Ballet», è stato nel '73. Recentemente aveva ballato a Washington anche con Nurejev e lo farà tra poco a New York prima di andare a Londra. *(Ansa)*

Noschese prepara «I compromessi sposi»

Roma, 13

«Lo stivale de miei stivali» di Dino Verde con protagonisti Alighiero Noschese, Antonella Steni, ed Elio Pandolfi approda a Roma dopo il successo ottenuto nella lunga tournée effettuata nella scorsa stagione teatrale: la duecentesima replica dello spettacolo andrà in scena al Sistina il 16 ottobre prossimo. «Lo spettacolo — è stato fatto notare stamani nel corso di una conferenza stampa tenuta dai tre attori e dall'autore dei testi — è secondo nella graduatoria degli incassi, solo a "Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini. L'incasso della stagione 1974-75 è infatti di oltre 874 milioni. Il pubblico ha dimostrato di accettare, malgrado qualche critica, uno spettacolo di puro divertimento».

«Lo stivale dei miei stivali» si presenta al pubblico romano rinfrescato e rinverdito: essendo uno spettacolo di cronaca non era impossibile non attualizzarlo.

Anche Alighiero Noschese ha apportato modifiche ad alcune sue imitazioni o ne ha create delle nuove. Tra le «novità» figura nel cast l'attrice José Greci nel ruolo dell'Italia.

Alighiero Noschese, Antonella Steni ed Elio Pandolfi hanno preso lo spunto della conferenza stampa per annunciare anche il nuovo spettacolo già in preparazione e che debutterà a Genova il 19 dicembre: «I compromessi sposi», definita una commedia allegorica - politica - musicale. La regia sarà di Mario Landi. Dopo Genova sarà portata in tournée a Torino, Milano, Firenze. *(Ansa)*

Gloria Christian in un dramma musicale

Napoli, 13

Gloria Christian sarà la protagonista, con Mario Merola, Tecla Scarano del dramma musicale «E' figlie» di Vincenzo De Crescenzio (autore della famosa canzone «Luna Rossa») che andrà in scena in prima nazionale al Politeama di Napoli il 27 ottobre. Si tratta di un dramma attraverso il quale il regista e commediografo Nino Masiello «rivisita un genere di spettacolo, quello della "sceneggiata"», che nacque proprio a Napoli nel lontano 1919 ed ha avuto, tra i suoi interpreti maggiori, Titina De Filippo, Nino Taranto, Ugo D'Alessio, Luisa Conte, Amedio Girard e una lunga schiera di caratteristi partenopei.

Il testo, composto in prosa, versi e musica, è ispirato dalla lirica omonima di Libero Bovio che fu musicata da Ferdinando Albano e costituisce, a distanza di molti anni, una delle più belle canzoni drammatiche del vecchio repertorio napoletano.

Dopo il debutto napoletano la compagnia «Teatralsud» inizierà un lungo giro che toccherà Bari, Catania, Siracusa, Palermo, Taranto, Brindisi per essere di nuovo a Napoli, al Teatro «Cilea» dal 25 dicembre al 6 gennaio; quindi farà tappa a Roma, Torino, Milano e scenderà nuovamente al Sud dove sarà impegnata in centri minori della Campania e della Calabria.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'isola più avanzata Berlino: campo aperto

«Tracce sulla neve» (Tv-1 ore 20.40) — Questo film girato per la televisione dal regista Alessandro Cane su sceneggiatura di Giuditta Rinaldi, si propone di affontare un discorso sul senso del significato che ancora oggi può avere e deve avere la Resistenza. Un padre e un figlio, durante una gita vengono isolati dal cattivo tempo in una baita di montagna. Riconoscendo nella baita il luogo dove molti anni prima si era concluso uno dei momenti più importanti dela sua vita di partigiano, il padre rievoca per il figlio, prima incredulo e sorpreso, poi sempre più attento e partecipe, quel lontano episodio. In quella sosta è venuto a cadere, tra padre e figlio,, un diaframma di indifferenza e forse di incomprensione, e si è stabilita, nel segno del rispetto reciproco, dell'intelligenza, della confidenza, una nuova e più profonda intesa.

* * *

«Russia allo specchio» (Tv-1, are 22) — Questa puntata del programma di Sergio Giordani è dedicata alla fabbrica che con i suoi operai e il suo ambiente hanno costituito negli anni dela rivoluzione, e costituiscono tuttora, la struttura portante dell'ideologia e della potenza dell'URSS. E' attorno al proletariato, considerato l'elite della nazione, che si è sviluppato un modello dominante del paese ed è stato all'industrializzazione, soprattutto a quella pesante, che è stato affidato il compito di trasformare un paese arretrato come era l'Unione Sovietica nella seconda guerra mondiale. La trasmisisone sviluppa questo tema portando le telecamere a Togliattigrad, la capitale dell'automobile che costituisce l'isola più avanzata dell'industria sovietica.

* * *

«Nascita di una metropoli» (Tv-2, ore 19) — Si conclude questo programma sul processo di formazione e di crescita della città moderna con un servizio dedicato alla nascita, la distruzione, la rinascita dell'ex capitale tedesca, cioè Berlino, la forma urbana di Berlino era, prima della sua distruzione in seguito agli eventi bellici dell'ultima guerra mondiale, quella radiocentrica. La forma radiocentdica rappresenta il più diffuso modello di sviluppo della metropoli, ed anche il meno felice a causa dell'addensarsi quotidiano degli interessi materiali ed umani di milioni di individui nel punto che le fa da diretta matrice: il centro. La distruzione e Berlino di questo e di un terzo dell'intera città negli anni 1943-45 offre al gruppo di pianificatori incaricati di redigere il nuovo piano urbanistico della città all'indomani degli accordi di pace, l'occasione storica per proporre uno schema nuovo basato su un impianto aperto e lineare, integrato con la natura. Ma le vicende politiche interne ed internazionali degli anni 1946-50 prima e 1950-60 poi, che avranno il loro riscontro urbanistico nella divisione in due della città obbligheranno, d'ora in poi, i pianificatori delle parti Est ed Ovest dell'ex-capitale ad abbandonare l'originaria proposta e ad agire in maniera autonoma, secondo metodi e strumenti propri dei due differenti regimi politici e sociali. Esempio unico nella storia moderna e contemporanea Berlin Haupstadt, cioè la parte orientale di Berlino, capitale della Repubblica democratica tedesca, e Berlino Ovest, land della Repubblica federale, diventano così il campo aperto di esperimenti architettonici e urbanistici.

* * *

«Un patrimonio da salvare» (Tv-2, ore 20) — La putata di stasera illustra vari esempi di degradazione urbanistica a Napoli, Roma, Milano, Genova, Cagliari ed altre città dove interi quartieri di grande interesse storico-culturale, attendono ancora un risanamento. L'urbanista Antonio Cederna illustra i criteri da seguire oggi per la tutela dei centri storici, ed illustra l'esempio più notevole e moderno di risanamento, oggi in corso in Italia, che è quello di Bologna.

* * *

«Pianeta donna» (Tv-2, ore 21) — Protagonista di questa trasmissione è una giovane donna del Nepal: Sushila, che conduce un'inchiesta per conto di una organizzazione internazionale sulle condizioni e il ruolo della donna asiatica e nepalese in particolare. Gli sforzi per l'emancipazione della donna urtano contro tabù e pregiudizi profondamente radicati nella coscienza popolare. Le prime conquiste sociali delle donne nepalesi sono i centri di istruzione ed educazione femminili voluti e organizzati dal governo per iniziare una opera di istruzione delle giovani donne e per qualificare la manodopera femminile.

(Ansa)

Bocciato in censura «Racconti immorali»

Roma, 13

Il nulla osta necessario per la circolazione nel territorio italiano è stato negato al film «Racconti immorali» di Walerian Borowczyk. Alla pellicola, che era stata presentata ai festival di Locarno e di Berlino 1974, la settima commissione di «revisione cinematografica» ha negato il visto all'unanimità (Presenti quattro membri e assenti i rappresentanti dei giornalisti, dei produttori e dei registi), «nella considerazione — spiega il verbale — che il film, in ciascuno degli episodi che lo compongono, si palesa nettamente contrario al buon costume, configurandosi come opera nel suo complesso intenzionalmente e vistosamente pornografica». *(Ansa)*

A Praga settimana del cinema italiano

Praga, 13

E' stata inaugurata a Praga, presente il sottosegretario agli esteri Cattanei, nell'ambto degli accordi culturali italo-cecoslovacchi, una settimana dedicata a cinema e folklore, con una conferenza del prof. Mario Verdone, la proiezione del film «Siena un giorno i secoli» di Folco Quilici, e un recital di canzoni folk di Elena Caliva. Verranno proiettati nel corso della settimana numerosi documenti selezionati dal consiglio internazionale cinema e televisione. *(Ansa)*

Il film «The Odessa file» (Dossier Odessa) con coproduzione anglotedesca ispirata a un giallo di Frederick Forsyth (Il giorno dello sciacallo) potrà essere visto dal pubblico sudafricano. Il film era stato proibito dalla censura 15 giorni fa senza nessuna motivazione, ma, si crede, a causa di una sequenza nella quale si spiega come fabbricare una bomba.

DA PLACIDO A GERARDO AMATO

Ecco uno zingaro che ha cambiato nome

Una famiglia aggredita dal virus del cinema

Roma, 13

Ha rinunciato al suo vero cognome, Placido, e ha assunto il nome d'arte di Gerardo Amato, per non essere condizionato nella propria carriera né in senso positivo né in senso negativo dal fratello Michele Placido, impostosi all'attenzione della critica in un lavoro televisivo di Negrin, «Il picciotto», e a quella del grosso pubblico nel film «Romanzo popolare».

«Quella del cinema, nella nostra famiglia, è sempre stata una malattia. Quando Michele ed io eravamo bambini abitavamo ad Ascoli Satriano, un paese vicino a Foggia dove c'era un solo cinematografo. Ebbene mio padre, che faceva il geometra, non si perdeva nessun film, e la sera ci parlava dei suoi "divi" preferiti. Così, per Michele e per me, è stato automatico pensare di lasciare la Puglia e di diventare attori, anche con la prospettiva che, date le nostre scarse possibilità finanziarie, sarebbe stato tutt'altro che facile».

Gerardo Amato, alto, bruno, robusto, 23 anni, con la solita valigia malandata «quella con la quale sono «evasi» tutti gli artisti pugliesi, da Domenico Modugno a Carmelo Bene, da Cosimo Cinieri a Lino Banfi), raggiunse Milano dove si iscrisse, contemporaneamente, a un corso di educazione fisica per insegnanti e alla scuola serale di recitazione diretta da Esperia Sperani. Adesso, in un romanzo sceneggiato, che andrà in onda tra circa un mese, «Il figlio di due madri», tratto dal romanzo di Massimo Bontempelli, Gerardo recita al fianco di un'altra allieva della Sperani, divenuta nel frattempo famosa: Anna Maria Guarnieri. Fa la parte di uno zingaro, Solvanah, che appare in sogno alla protagonista, e che è legato indirettamente, alla scomparsa di un bambino, conteso da due madri. E' un ruolo surreale, complesso, assolutamente diverso da quello genuino di Pietro, il contadino della «Signora Ava», al quale Gerardo Amato ha dato volto e voce recentemente.

«Ma è proprio per questo — spiega Gerardo — che ho accolto l'invito del regista Ottavio Spadaro, il quale, tra l'altro, mi ha indotto a "scoprire" Bontempelli e la modernità del pensiero di questo scrittore, oggi tornato di moda».

L'esordio di Gerardo Amato avvenne in una commedia di Franco Brusati «Il benessere», per l'interessamento della sua insegnante Esperia Sperani. Fu Brusati a suggerirgli la strada della TV e del cinema. Infatti, assolto questo secondo impegno televisivo, egli prenderà parte a un film sulla guerra civile in Spagna, «Cara al sol», regista Aldo Florio, coprotagonista Enrico Maria Salerno.

«Il figlio di due madri» esprime in tutta la sua suggestione il realismo magico di Bontempelli, e l'operazione compiuta da Spadaro assume un significato particolare in un momento, come il nostro, pervaso da tanto sgomento.

La vicenda, a grandi linee, è questa: un bambino che, in sostanza, ha smarrito la propria identità, disconosce la madre naturale (Giulia Lazzarini) e a lei preferisce la madre di un figlio morto (Anna Maria Guarnieri), la quale vive nella memoria del fanciullo perduto. Il dramma tra le due madri esplode inevitabilmente in seguito alla crisi del bambino ma invece di renderle rivali mette in luce i loro sentimenti migliori. La madre privata del figlio, alla quale appare in sogno Solvanah, grazie alle risorse di una vita spirituale, tende la mano alla madre vera, che, più fragile psicologicamente, minaccia di morire sopraffatta dal dolore.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Sabato alle ore 21 concerto «Premio Città di Trieste». Direttore Maurizio Arena.

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre con «Sior Todero Brontolon» di Goldoni.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (Sala teatrale via S. Francesco 5). Repliche a grande richiesta della commedia «Co son lontan de ti» di V. Lisiani. Sabato 18 alle 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti da giovedì 16 ottobre dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61663). Inaugurazione giovedì, venerdì e sabato, ore 19 e 21.30 con «Images» di R. Altman. Vendita abbonamenti U.T.A.T. e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Technicolor con Paul Williams. Gran Premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La mogliettina» con Eastman Price. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 19.55, ult. 22.15. Strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica: «Shampoo» con Warren Beatty, Julie Christie e Goldie Hawn. Technicolor. V.m. 18 a.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futuro! V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini». Technicolor. Il più divertente film erotico svedese. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il braccio violento della legge n. 2». Supereccezionale interpretazione di Gene Hackman con Fernando Rey. Gigantesco technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15.30, 18.45, ult. 22. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. II settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45: «Funny Lady». Bellissimo technicolor con Barbra Streisand, Omar Sharif e James Caan. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Prima pagina». L'ultimo divertentissimo technicolor di B. Wilder con J. Lemmon e W. Matthau

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «A mezzanotte va la ronda del piacere». Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Renato Pozzetto, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Cinque attori d'eccezionale, straordinariamente riuniti in una pellicola divertentissima.

ABBAZIA. 16: «Sesso contro Kung-Fu». Piccante e violento technicolor con A. Tang e M. Lee. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il laureato». Premio Oscar per la regia, è il film che ha rivelato Dustin Hoffman come uno dei migliori attori dello schermo.

ALDEBARAN. 16.30: «Abuso di potere». Colori con Frederick Stafford. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16. Continua la rassegna dei «007» con: «Si vive solo due volte». Sean Connery.

IDEALE. 16: «S.O.S.: I mostri uccidono ancora» con Peter Cushing ed Edward Judd. Avvincente technicolor.

RADIO. 16: «Per un pugno nell'occhio». Supercomico con Franchi e Ingrassia. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Macchie solari». Sesso e violenza in un drammatico film con Mimsy Farmer, Barry Primus e Angela Goodwin. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qui comincia l'avventura».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Lenny». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «La novizia». V. m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «I 4 dell'Apocalisse».

PUCCINI. 15.30: «Roma violenta».

DIANA. 18: «007: Dalla Russia con amore».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Uno sparo nel buio» con P. Sellers ed E. Sommer. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Police Story» con V. Morrow e D. Baker. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Storie di vita e malavita». Interpreti vari. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Il cervello dei morti viventi» con C. Lee e P. Cushing. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «I turbamenti sessuali di Maddalena» con D. Hedrich e W. Bruhns. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'ambizioso» con Joe Dallesandro e Stefania Casini. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Mark il poliziotto» con Franco Gasparri e Sara Sperati. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Cyborg anno 2087».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «I diamanti dell'ispettore Klute» con R. Duvall e D. Sutherland.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mani d'acciaio».

RONCHI

RIO. «L'allegro college delle vergini inglesi».

PALMANOVA

ITALIA. «La notte dei generali».
GARIBALDI. «L'artiglio mortale del Ta-Kang».

GEMONA

SOCIALE. «Le tentazioni di Cristina».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le sensuali».

CASARSA

ROMA. «Le diavolesse».



L'incomunicabilità approda alla TV

Roma, 13

L'incomunicabilità arriva in televisione attraverso un film diretto dal regista che della incomunicabilità fece il suo soggetto preferito: «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni sarà infatti trasmesso, per la prima volta, domani mercoledì, nel ciclo dedicato ai momenti del cinema italiano.

«L'Eclisse», girato nel 1962, è l'ultimo di una trilogia della quale fanno parte «L'avventura» e «La notte»: una trilogia sui rapporti umani, che analizza i motivi di una crisi sempre più precisa e che mette a nudo la silenziosa assuefazione dei protagonisti a un'esistenza naufragata nell'assenza dell'amore, attraverso le più sottili ricerche di toni, di atmosfere e di assonanze. Già in «Cronaca di un amore» (realizzato nel 1950), Michelangelo Antonioni si sofferma sulla indagine psicologica dei sentimenti, su un'analisi interiorizzata della condizione umana: «Cronaca di un amore» (storia di un delitto e del rimorso che dapprima unisce e poi divide irrimediabilmente due amanti) è la testimonianza di come Antonioni avesse fin da allora individuato un preciso mondo poetico, quello della incomunicabilità appunto, che si manifesta soprattutto nelle classi borghesi.

Al festival musicale di Bratislava Salvatore Accardo e Luigi Alberto Bianchi sono stati vivamente applauditi per la loro interpretazione, assieme all'orchestra sinfonica della radio cecoslovacca, diretta da Andrej Lenard, del concerto sinfonico per violino, viola e orchestra di Mozart.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Visitare i musei», 4.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Nata libera: Il consiglio degli anziani».*
18.45 *Sapere: «Contropiede», 3.a puntata.*
19.20 *«La fede oggi», conversazione religiosa.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Tracce sulla neve», di G. Rinaldi e A. Cane.*
22.00 *«Russia allo specchio», 5.a puntata.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Nascita della metropoli: Berlino».*
20.00 *«Un patrimonio da salvare», 3.a puntata.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Pianeta donna: Nepal», 3.a puntata.*
21.50 *«Jazzconcerto: Elvin Jones e il suo quartetto».*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Dream liscio; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Ecco gli Abba; 15.10: Il sassofono di G. Sax; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i piccoli; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto in miniatura; 20.30: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna: «La sorella Shakespeare Virginia Woolf»; 22.10: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Homo Sapiens, Gaber, B. Black; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Il giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Canti di casa nostra; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Strawinsky; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'inganno felice, direttore F. De Masi; 16.20: Il disco in vetrina; 16.40: Musiche di W. A. Mozart; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: B. Britten; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: Carmen; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Rassegna di interpreti regionali; 15.40: Disc-jockey club; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Sul nostro giradischi; 9: Musica folk; 9.15: Celebri pagine pianistiche; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Suona l'orchestra Leo Adeo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurca; 15: Canzoni, canzoni; 15.15: Si dice o non si dice; 15.30: Il complesso Tony Mottola; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri; 21.10: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: Il quartetto d'archi Amandus; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

14.25: Telesport - Calcio giovanile: Jugoslavia - Svezia; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'angelo azzurro», film; 22: «Dimbasa, l'ultima tomba», documentario.

TV Lubiana

8.10, 10: TV scuola; 14.25: Telesport - Calcio giovanile: Jugoslavia-Svezia; 17.40: Film; 18: Orizzonti; 18.15: Documentario; 18.40: Mosaico; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Diagonali; 21: Teledramma; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30, 22.20: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 10.30: Cerimonia nel parco di Kraljevo; 14.25: Telesport - Calcio giovanile: Jugoslavia - Svezia; 17.30: «Arte popolare giapponese», cortometraggio; 18: Cronaca delle comunità dei comuni di Zagabria; 20: Paralleli; 20.50: «Felix e Otilia», serie romena; 21.40: Ritratti.

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 13

Di fronte all'assenza di iniziative della domanda sono state sufficienti poche vendite per deprimere ulteriormente la quota, che con una perdita media di circa l'1,30 per cento si è portata sui nuovi minimi dell'anno, allungando quella serie di sedute negative della scorsa settimana.

L'ultima settimana del ciclo operativo di ottobre (giovedì e venerdì prossimi si chiuderanno i conti mensili con la risposta premi e con i riporti) ha avuto un avvio monotono, con una seduta sviluppatasi unicamente nel senso del ribasso, in conseguenza soprattutto dello scarso assorbimento incontrato dal non certo consistente materiale affluito sul mercato.

Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota ha ceduto terreno, anche per il comportamento riflessivo di alcuni valori guida come le Imm. Roma, le Stet e le Sip. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato le Credito Varesino e le Lanerossi (—10,3 p.c.), Ausiliare (—9 p.c.), Iniz. Edilizia (—8,7 p.c.), Donzelli (—6,7 p.c.), Milano Priv. (—6,4 p.c.), Cascami, Ginori ed Ilssa Viola (—5,2 p.c.), Milano Ord. (—5,1 p.c.), Viscosa Priv.(—5 p.c.). Su basi riflessive sono terminate pure le Tecnomasio, Sai, Sip, Auto To-Mi, Trenno e Coge.

Tra i titoli a largo mercato, le Pirelli S.p.A. hanno ceduto il 2,6 p.c., le Imm. Roma il 2 p.c.; le Generali l'1,2 p.c. e le Montedison l'1 p.c., mentre le Viscosa sono terminate su basi resistenti.

Recuperi di una certa consistenza hanno meso a segno le Finmare (+5,3 p.c.), Gim (+4,8 p.c.), C. e Zinelli (+4,6 p.c.) e C. Erba Ord.

Diffusi assestamenti sul mercato obbligazionario, attraverso scambi discretamente attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 40,84 (—1,33%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 384.000.000; azioni 4.115.000; obbligazioni 2.618.000.000.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi più calmi delle chiusure. Generali 39300-39600; Imm. Roma 174-176. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 164.600; Ass. Generali 39.650; Ras 67.000; Anic 660; Liquigas 172; Liquigas priv. 123; Montedison (senza stampigliatura) 447; Montedison (con stampigliatura) 400; Montedison (1.1.1974) 400; La Rinascente 62; La Rinascente priv. 46; Gerolimich 3.500; Premuda 1.350; Sip 1.160; Tripcovich 65.000; Bastogi 1.130; Finmare 139; Finsider 234; Pirelli 740; Sme 893; Stet 1.290; Beni Stabili 4.080; Gen. Immobiliare 176,50; Fiat 1.030; Fiat priv. 725; Dalmine 337; Italsider 348; Terni 33; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.468; Snia Viscosa priv. 760.

LONDRA

Chiusure in ribasso a causa della scarsità di scambi. La maggior parte degli operatori è infatti in attesa dell'annuncio dei risultati della bilancia commerciale per il mese di settembre. Invariati o tendenti al ribasso i titoli guida. Poco trattato il settore obbligazionario. «National Westminster» e «Midland Banks» hanno guidato il ribasso fra i bancari. Contrastati i petroliferi, in recupero gli aureominerari. Indice a 335,90 (—1,07%).

NEW YORK

Chiusura nettamente a rialzo alla Borsa di New York dove le quotazioni sono velocemente salite su un vasto fronte. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 13,86 punti portandosi a quota 857,77 con ben 920 azioni in rialzo, contro appena 380 in ribasso. Non particolarmente alto il volume degli scambi attestatosi sui 12,02 milioni di azioni, contro i 14,88 di ieri.

ZURIGO — Chiusure deboli: su 60 titoli trattati, 25 hanno perduto terreno, 11 hanno recuperato e 24 sono rimasti invariati. Stabili bancari, finanziari, assicurativi e industriali. Deboli i chimici. Poco trattati gli altri settori. I prezzi degli statunitensi si sono stabilizzati al di sotto dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 174,60 (—0,46%).

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate. Automobilistici, chimici e bancari hanno polarizzato l'attenzione degli operatori. Deboli i bancari, irregolari gli elettrici. Grosse perdite tra gli automobilistici e i metalli. Poco trattati i siderurgici. Nel settore obbligazionario, l'intervento della banca centrale si è limitato ad acquisti per 13 milioni di marchi. Indice a 700; (+0,26%).

PARIGI — Titoli deboli su largo fronte a causa di molte vendite di realizzo. Tutti i settori hanno perduto terreno. Fiacco anche il settore estero. In ribasso i petroliferi. In controtendenza gli aureominerari. Indice a 127,60; (—1,24%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/8	7-1/16	7-13/16
Sterlina	11-1/2	11-3/4	12-1/8
F.co sviz.	1-7/8	3-1/8	3-3/4
Marco	3-1/4	3-1/2	4-1/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,88	—
Capitalitalia	»	8,22	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	fr.sv	139,58	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,66	—
Intercontinental	»	9,34	—
Interfund	»	9,30	—
Interitalia	lire	7331	7557
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,52	7,98
Italunion	»	8,28	9,02
Mediolanum S.	»	10,49	11,40
Management	lire	5256,36	—
Rominvest	doll	9,89	10,66

Titoli azionari

TITOLI	10-10	13-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1540	1620
Bonifiche Ferraresi	3955	4000
Chiari & Forti	1020	1000
Eridania	1740	1732
Ind. Buitoni Perug.	2890	2820
Motta	1000	979
Romana Zucchero	336	335
Romana Zucch. pr.	389	390
Venchi Unica	256	252
Buton	4999	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24150	23650
Assicuratrice Ital.	165700	164650
Comp. Ass. Milano	9650	9150
» » » pr.	5400	5050
Comp. Latina	931	936
Comp. Latina priv.	765	771
Generali	40100	39610
Italia Assicuraz.	16700	16400
L'Abeille Italiana	12500	12500
Fondiaria Incen.	11335	11200
La Fondiaria Vita	24480	24300
R.A.S.	67500	66900
S.A.I.	8450	8050
Toro Assicuraz.	14580	14300
Toro Assicuraz. pr.	5850	5740
Ausonia	3990	3950
Bowring	800	805
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15030	15880
Banco di Roma	14260	14055
Banco Lariano	5890	5790
Credito Italiano	1767	1764
Interbanca priv.	12820	12850
Mediobanca	66500	66200
Credito Var.	7575	6700
Cartarie - Editoriali		
Binda	3610	3520
Burgo	11200	11000
Burgo priv.	4955	848
Donzelli	1490	1390
Mondadori priv.	1330	1330
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1651
Cer. Pozzi	1050	1048
Eternit	1038	1035
Italcementi	22010	21600
Richard Ginori	190	180
UNICEM	3651	3650
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	665	662
Brioschi	58900	58800
Caffaro	250	252
Carlo Erba	1768	1820
Carlo Erba priv.	1196	1198
Italgas	517	505
Lepetit	13400	13300
Lepetit priv.	13000	12900
Liquigas	171	172,75
Liquigas priv.	122	123
Mira Lanza	23270	22750
Montedison	451,50	447
Napoletana Gas	595	573
Perlier	610	608
Petrolifera Italiana	1290	1290
Pierrel	710	700
Rumianca	2320	2331
Saffa	5100	5069
Siossigeno	6690	6660
Edison '74	401	400
Monted. Gemina	402,50	400,50
Commercio		
La Rinascente	62,25	62
La Rinascente priv.	46	46
Silos di Genova	1390	2390
Standa	4630	4560
Comunicazioni		
Alitalia priv.	885	879
Ausiliare	3660	3310
Aut. Torino - Milano	1940	1820
Italcable	2325	2323
Nord Milano	1850	1845
S.I.P.	1210	1160
NAI	2949	2870
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	529	525
Marelli E.	485	486
Pan Electric	1855	1840
Tecnomasio	142	135

TITOLI	10-10	13-10
Finanziarie		
Agricola	1625	1635
Bastogi	1142	1128
Centrale	8330	8210
Fin. Ernesto Breda	2110	2079
Finmare	132	139
Finsider	238,50	234,50
Flaminia Nuova	865	850
Generalfin	855	845
Gim	1955	2050
I.F.I.	2362	2350
I.F.I.L.	6500	6395
Invest	2000	2000
Mittel	2550	2500
Pirelli & C.	1292	1267
Pirelli S.p.A.	745	725
Riva Finanziaria	2049	2050
Sarom	1629	1629
S.M.E.	918	893
Stet	1305	1290
Part. Fin.	1211	1210
Svil. Bon.	10005	10000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2430	2420
Beni Imm. Italia	646	651
Beni Imm. Italia pr.	330	330
Beni Stabili	4200	4080
Certosa	5980	5990
Coge	1025	992
Condotte d'Acqua	658,50	655
De Angeli Frua	4430	4430
Gen. Immobil.	180	176,25
Gilardini	2705	2690
Iniziativa Edilizia	3560	3250
La Milano Centrale	2190	22400
Risanamento	6160	6140
Trenno	3050	2930
Vittoria	6100	6100
Finrex	5590	5590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1040,50	1295
FIAT priv.	731	722,50
Franco Tosi	8199	8199
Nebiolo	93	94,75
Olivetti	1080	1075
Olivetti priv.	853	826
Westinghouse	2325	2320
Worthington	1599	1601
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	820
Dalmine	333	337
Falck	5705	5700
Falck priv.	3900	3811
Ilssa Viola	1150	1090
Italsider	350	348
Magona	1241	1225
Metalli	2015	2010
Monte Amiata	615	614
Pertusola	2799	2759
Siele	735	735
Terni	—	33
Trafilerie	—	680
Tessili		
Centenari e Zinelli	152	159
Cantoni	7350	7265
Cucirini	4180	4120
Cascami Seta	4300	4075
Fisac	2620	2570
Lanerossi	1650	1480
Lanificio di Gavardo	351	350
Linif. e Canapif.	575	575
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	77,87	77,50
Montefibre priv.	85	86
Olcese Veneziano	96	95,50
Rotondi	98200	98500
Scotti	1401	1400
Snia Viscosa	1467	1468
Snia Viscosa priv.	800	760
Tiiane	541	532
Unione Manifatture	18950	18700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1465	1450
Acque Potabili	672	669,50
Calz. di Varese	4240	4240
C.I.G.A.	1160	1140
C.I.R.	4920	4885
Pacchetti	39,75	37,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,75	21,75
Terme Acqui	744	744
Acqua Marcia	3139	3051

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-10
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.85
Redim. Trieste	5%	92.20
Rif. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	91.60
Edil. Scol. 67	5,50%	81.70
» » 68	5,50%	81.60
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	6%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	95.95
» 1978	5%	91.—
» 1979	5,50%	89.70
» 1980	5,50%	86.10
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.35
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	73.50
» » 71-86	7%	82.10
I.M.I. XX	6%	97.70
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	74.35
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.20
» XXIX	7%	79.60
» XXXI	7%	93.90
» XXXII	7%	86.30
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt.	7%	92.60
» 64	6,25%	86.70
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.75
» » »	7%	74.30
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.50
» ANAS '72	7%	73.75
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.70
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.20
» » » II	7%	78.60
» » » III	7%	77.50
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.95
» (60)	5%	87.15
» (61)	5%	84.45
» (65) I	6%	79.70
» (65) II	6%	78.90
» (66) I	6%	77.75
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.30
» 71	7%	78.60
» 72	7%	78.10
» 72 II serie	7%	77.95
Fian. Ver. (61) I	5%	83.60
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	82.—
» » (65) II	6%	80.60
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.50
» » (67) V	6%	79.30
» » (67) VI	6%	74.70
» » (68) VII	6%	73.75
» » (69) VIII	6%	73.55
» » (71) I	7%	79.20
» » (71) II	7%	77.30
Pubbl. Ut.	5,50%	85.35
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.60

TITOLI		13-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	96.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	98.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	83.40
» » ss D	7%	78.90
» » ss E	7%	77.—
» » ss F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	95.60
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	92.15
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.70
» (64) X	6%	89.50
» (65) XI	6%	86.40
» (66) XII	6%	85.25
» (67) XIII	6%	82.70
» (67) XIV	6%	81.90
» (68) XV	6%	82.50
» (69) XVI	6%	80.35
» (70) XVII	7%	82.40
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	79.40
Enel 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	75.20
» 68 I	6%	75.05
» 68 II	6%	73.90
» 69 I	6%	73.90
» 69 II	6%	73.95
» 70	7%	86.10
» 71	7%	84.20
» 72-87	7%	82.75
» 72-92	7%	7.20
» 73-93	7%	77.—
» Europa	6%	92.60
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	91.30
» 66	6%	89.30
» Gela	5,50%	92.90
» sud 59	6%	97.75
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	90.60
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	86.90
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	94.30
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.90
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	93.30
» 60-80	5,50%	88.60
» 61-86	5,50%	74.80
» 63-83	5,50%	82.50
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	81.40
» Alfa R.	7%	78.10
» Elett. opt.	5,50%	95.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.—
» » 65	6%	79.80
» » 67	6%	76.45
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	73.70
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscano	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	84.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.30
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.15
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.45
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I. 70-81	7,25%	91.50
B.E.I. 66-86	6,50%	91.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Un convegno in difesa del consumatore

Milano, 13

«La più grande e la più debole delle categorie economiche: quella del consumatore. La più debole perché è spinta a non difendersi; e se lo fa è solo per istinto o per... necessità, come in questo momento di crisi». L'affermazione è di Renato Arnaldi, presidente dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari e responsabile P.R. «Standa», che organizzerà a Torino, domani, una tavola rotonda sul tema: «Il consumatore europeo è diventato adulto». La tavola rotonda prende spunto da due fatti significativi: è stato approvato dalla CEE il programma della Comunità per una politica di protezione e d'informazione del consumatore; il nuovo codice di autodisciplina pubblicitaria varato quest'anno tende a offrire maggiori difese al consumatore.

«Non è un controsenso che sia la nostra associazione a farsi promotrice di un discorso del genere — afferma Arnaldi —: è che noi siamo il tramite tra chi produce e chi consuma e sono convinto che dobbiamo essere proprio noi a far capire agli uni (industria) che vendere è soprattutto un discorso sociale e agli altri (consumatori) che esistono altri sistemi di difesa oltre all'istinto». *(Italia)*

LE CIFRE CHE CONFERMANO UN ANDAMENTO POSITIVO

ATTIVA DOPO OTTO MESI LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

E' risultato fortemente ridotto il deficit derivante dal saldo fra importazioni ed esportazioni - Più rimesse dagli emigrati

Roma, 13

Netto miglioramento nella bilancia dei pagamenti: nei primi otto mesi dell'anno si registra, in base a dati provvisori, un saldo attivo di 207,6 miliardi, che rappresenta un vistoso salto in avanti rispetto al deficit di 4.045,4 miliardi messo insieme dal gennaio all'agosto del 1974.

Il saldo «autonomo» della bilancia dei pagamenti risulta però attivo solo trascurando le restituzioni dei «prestiti compensativi». L'Italia, nel primo periodo dell'anno ha restituito 590 miliardi, e conseguentemente a questa uscita si ha un saldo «globale» in rosso per 382,4 miliardi.

La situazione della bilancia dei pagamenti è migliorata principalmente perché si è fortemente ridotto il deficit derivante dal saldo tra esportazioni e importazioni, sceso a 1.442,3 miliardi dai 4.731,5 raggiunti nei primi otto mesi del 1974.

Migliorata appare anche la voce riguardante le rimesse degli emigrati, i quali da gennaio ad agosto hanno mandato in patria 466,6 miliardi contro i 322,2 del 1974. La voce viaggi all'estero è attiva per 804 miliardi (203 nel 1974).

Le altre partite mostrano un deficit di 192,6 miliardi (88,0 nel 1974). Complessivamente, le partite correnti sono passive per 363,9 miliardi contro 4.293,8 di «buco» registrati nei primi otto mesi del 1974.

I movimenti di capitali da gennaio ad agosto nel 1975 hanno, invece, subito un peggioramento rispetto al 1974, mostrando un saldo attivo di soli 262,2 miliardi contro 1.475,3 dello scorso anno. Peggiorata anche la situazione delle partite viaggianti, da un attivo di 118,1 miliardi scende a un passivo di 280,7. *(Italia)*

«BANDIERE OMBRA» SOTTO ACCUSA AL BIT

Ginevra, 13

Nella marina mercantile molte navi offrono ancora condizioni di lavoro e di sicurezza inferiori alle norme previste, in particolare quelle che battono bandiera di terzi paesi, le cosiddette «bandiere ombra»: lo sottolinea un rapporto preparato dal B.I.T. (Bureau International du Travail) all'attenzione dei rappresentanti dei governi, degli armatori e dei lavoratori di 60 paesi, che da oggi prendono parte a Ginevra a una conferenza tecnica marittima preparatoria.

Compito di questa conferenza è di elaborare un progetto di convenzione concernente l'applicazione di norme minime a bordo dei mercantili. Una conferenza generale dovrà svolgersi nel 1976 per adottare la convenzione nella sua forma definitiva.

In un comunicato diramato oggi, il B.I.T. sottolinea che i rappresentanti del personale navigante affermano che i proprietari delle navi immatricolate sotto bandiera straniera utilizzano una manodopera a buon mercato per aumentare i loro benefici, che gli equipaggi non ricevono una formazione sufficiente e che le norme relative alla sicurezza non sono osservate.

Gli armatori rispondono che un gran numero di navi che battono «bandiere ombra» applicano norme superiori a quelle minime previste per quanto concerne la sicurezza, gli impianti e i servizi destinati all'equipaggio; secondo loro, si dovrebbe pertanto dare la priorità a un'azione destinata a essere applicata a tutte le navi dove prevalgano condizioni inferiori alle norme, senza tener conto della bandiera che battono. *(Ansa)*

DOPO LA SERIE DI CONTINUI RIBASSI

SI È STABILIZZATO IL COSTO DEL DENARO

Ancora nessun segno di risveglio dell'interesse delle imprese verso le ampie disponibilità bancarie

Roma, 13

Il costo del denaro (e in particolare gli interessi praticati dalle banche sui prestiti concessi) si è in questi ultimi giorni stabilizzato dopo la lunga serie di ribassi verificatasi negli ultimi mesi.

In parte rispecchiato dalle costanti riduzioni praticate dal cartello bancario sin dallo scorso mese di gennaio (da allora a oggi, il più significativo dei tassi attivi, il cosiddetto «prime rate», è calato di quasi 10 punti all'attuale livello del 12 p.c.), il ribasso dei saggi d'interesse ha in questi giorni significativamente superato gli stessi minimi stabiliti dall'«Assobancaria», scendendo, per talune particolari operazioni attive, addirittura al 9 per cento.

La domanda di finanziamenti, da parte delle imprese, si mantiene infatti stazionaria sin dalla fine dello scorso anno, e nessun effetto hanno avuto, in questo senso, le frequenti riduzioni del costo del denaro.

In questa prospettiva si comprende come le riduzioni del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni (abbassati, il 12 settembre scorso, dal 7 al 6 per cento) non abbiano fatto che recepire una situazione preesistente, mentre i relativi effetti, a causa dello scarsissimo ricorso al risconto da parte delle aziende di credito, sono minimi.

Lo stesso vale — almeno fino a questo momento — per ogni altra eventuale riduzione dei saggi ufficiali: questa operazione (un accenno alla quale si è voluto vedere in alcune recenti dichiarazioni del ministro del tesoro) avrebbe attualmente un significato potenziale, che si tradurrebbe in atto solo quando si presentassero i primi segni di ripresa.

Quanto all'attuale stabilizzazione dei tassi attivi, essa è dovuta — si afferma — al basso livello cui essi sono pervenuti, piuttosto che a un risveglio dell'interesse delle imprese verso le disponibilità liquide giacenti nelle banche. *(Italia)*

Autorizzati controlli fiscali sui professionisti

Agrigento, 13

Il sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento, dott. Cucchiara, ha autorizzato una serie di controlli fiscali presso studi di liberi professionisti della provincia (avvocati e medici) e nelle aziende di alcuni proprietari terrieri per accertare il rispetto della legge istitutiva dell'IVA in relazione soprattutto alle precise disposizioni impartite al riguardo dal ministro Visentini.

Sono state in tal modo eseguite ispezioni da parte di agenti della guardia di finanza presso studi legali e medici di Agrigento, Canicattì, Licata e Sciacca. La decisione del magistrato non ha mancato in qualche caso di suscitare vivo fermento. *(Italia)*

Impianto «Snamprogetti» in India

Roma, 13

La «Snamprogetti», società del Gruppo ENI, ha concluso un accordo per la costruzione in India di un impianto per l'urea, da realizzarsi a Phulpur, presso Allahabad, per conto della società «Indian Farmers Fertiliser Cooperative Ltd.». L'impianto avrà una produzione di 1.550 tonnellate il giorno su un'unica linea, sarà il maggiore del paese ed è progettato sulla tecnologia e sul processo «Snamprogetti» per la produzione di urea.

Questo è l'ottavo contratto firmato nel 1975 per la costruzione nel mondo di impianti basati sul processo «Snamprogetti» per l'urea. Si stanno infatti progettando tre impianti per l'URSS, due per l'Irak, uno per la Germania occidentale, uno per il Pakistan e l'ultimo, appunto, per l'India.

Questi otto impianti avranno una capacità totale di quattro milioni di tonnellate l'anno. *(Italia)*

FORSE PRESTO L'ORA LEGALE GENERALIZZATA PER L'EUROPA?

Proposto il «sole lungo» in tutti i paesi della CEE

Il suggerimento dalla commissione esecutiva comunitaria di Bruxelles Alcune difficoltà nelle comunicazioni con gli altri stati non associati

Roma, 13

Tra qualche tempo potrebbe esserci l'ora legale estiva in tutta la Comunità europea: la commissione esecutiva comunitaria di Bruxelles si è infatti schierata a favore del «sole lungo» estivo, suggerendo ai nove governi un'applicazione generalizzata e armonizzata dell'ora legale.

Attualmente i paesi «continentali» della CEE (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Danimarca) d'inverno hanno la medesima ora: quella del meridiano dell'Europa centrale, cioè il tempo di Greenwich aumentato di un'ora (GMT più uno); Regno Unito e Irlanda hanno, invece, l'ora del meridiano di Greenwich. D'estate, il quadro si complica, perché Regno Unito e Irlanda adottano tradizionalmente l'ora legale, passando al tempo «GMT più uno» e uniformandosi quindi all'ora centrale europea, conservata d'estate da Germania, Olanda, Belgio Lussemburgo e Danimarca. Da quest'ora si scostano, invece, l'Italia, che passa a «GMT più due» e, dal prossimo anno, anche la Francia.

Quello che propone la commissione europea è che tutti i nove paesi adottino l'ora legale d'estate nello stesso periodo, cosicché resti sempre uno sfasamento di un'ora tra le isole britanniche i sette «partners» continentali: in pratica, d'estate Regno Unito e Irlanda continuerebbero a osservare il tempo di Greenwich aumentato di un'ora e tutti gli altri quello aumentato di due.

In sostanza, dalla primavera all'autunno, in tutti i paesi continentali della CEE gli orologi dovrebbero essere avanzati, come in Italia, di un'ora prolungando la durata della luce solare. Lo stesso si farebbe in Gran Bretagna e in Irlanda, dove però, rispetto al continente, resterebbe la differenza di un'ora in meno, come d'inverno, dovuta alla differenze collocazione geografica.

La commissione della CEE non nasconde tuttavia che l'introduzione generalizzata dell'ora legale può incontrare anche alcune difficoltà perché, già all'interno dell'area continentale CEE, le esistenti differenze di longitudine e latitudine possono in parte attenuare o falsare gli effetti positivi dell'ora legale.

L'ora dell'Europa centrale, infatti, (tempo standard europeo o GMT più uno), che per l'Italia corrisponde più o meno alla vera ora solare, è convenzionalmente adottata da molti paesi europei, che apparterrebbero in realtà ad altri fusi orari: all'estremo occidente europeo l'adottano Spagna e Portogallo e all'estremo oriente la Polonia e l'Ungheria.

Attualmente il tempo standard europeo è applicato, oltre che dai sette «continentali» della CEE, dai seguenti paesi: Svizzera, Austria, Norvegia, Svezia, Albania, Cecoslovacchia, Germania Est, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Portogallo e Spagna. (Ansa)

UN IMPORTANTE FLUSSO TURISTICO IN NETTA RIPRESA

Più svedesi in Italia

Determinante il boicottaggio nei confronti della Spagna

Stoccolma, 13

Al termine della stagione turistica estiva 1975, il delegato per la Svezia dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT), Tomaso Tomba, ha dichiarato che il flusso turistico dalla Svezia verso l'Italia è nuovamente in ripresa, dopo il calo registrato lo scorso anno in seguito a fatti diversi, tra cui l'aumento del costo del carburante e le relative restrizioni, che hanno influito sui trasporti aerei e sul turismo automobilistico.

Infatti, mentre il numero degli ingressi svedesi in Italia durante l'anno 1973 era di 481.100, la cifra corrispondente per il 1974 è stata di 425.400, pari ad un regresso dell'11,6 per cento. Da indagini condotte presso agenti di viaggio e operatori turistici — ha detto Tomba — ho motivo di ritenere, anche se non dispongo ancora di dati precisi, che gli aumenti registrati durante il corrente anno dovrebbero riportarci al livello 1973.

Il delegato Tomba ha affermato che l'ultimo trimestre di quest'anno dovrebbe dare buoni risultati per quanto concerne il flusso turistico svedese verso l'Italia, tra l'altro a seguito dei recenti fatti in Spagna: la reazione in Svezia è di estremo e quasi totale boicottaggio, soprattutto in campo turistico. Molti svedesi hanno quindi annullato i propri viaggi verso destinazioni spagnole, cambiandoli, per quanto possibile, con destinazioni in altri paesi. Per quanto concerne l'Italia, ciò significa un maggiore interesse per le località del Mezzogiorno, principalmente della Sicilia, ma anche per le stazioni invernali.

Le preoccupazioni attuali del mercato turistico svedese nei riguardi della Spagna — ha detto ancora il delegato Tomba — saranno probabilmente determinanti anche per il 1976. Difatti, in questi giorni la maggior parte delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici in Svezia si rivolge all'ufficio dell'ENIT per cercare di aumentare la disponibilità di letti in certe località italiane; alcuni operatori stanno anche tentando di trovare nuove località italiane da lanciare sul mercato svedese.

Il delegato Tomba ha concluso affermando che «questo è un momento particolarmente impegnativo per la delegazione ENIT: riuscire a convogliare verso l'Italia gran parte dei numerosi turisti svedesi, che per motivi di boicottaggio non intendono attualmente visitare determinati paesi. Spetta alle competenti autorità turistiche in Italia il compito di assecondarci pienamente in questa impresa». *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	142,59	(+ 0,25)
Hongkong	chiuso	
Londra	142.00	(— 0,25)
Milano	144,76	(+ 0,77)
New York	142.00	(+ 2,45)
Parigi	148,41	(+ 0,59)
Zurigo	142.00	(— 0,25)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,30	263,00	263,27
Fiorino olandese	256,53	256,00	256,51
Franco francese	154,39	153,90	154,34
Franco belga	17,48	16,80	17,47
Corona danese	112,67	111,25	112,68
Corona norvegese	123,22	120,00	123,21
Corona svedese	155,06	150,00	155,05

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	676,75	679,00	676,72
Dollaro canadese	657,45	648,00	657,37
Peseta spagnola	11,46	11,07	11,45
Escudo portoghese	25,40	17,00	25,41
Scellino austriaco	37,18	37,00	37,19
Franco svizzero	254,85	254,50	254,72
Yen nipponico	2,23	2,20	2,23
Lira sterlina	1392,85	1393,00	1392,80
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	33,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolat idalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,15 per cento nei confronti del dollaro; al 25,32 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,49 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 33000-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 91000-95000; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-743; franco svizzero 270-282; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287.

ANCORA MALTEMPO SU NUMEROSE ZONE MENTRE IN MONTAGNA CONTINUA A NEVICARE

Un inverno anticipato tormenta le regioni centro-settentrionali

Difficile il transito su molti passi - Allagamenti nel Polesine - Gravissimi danni all'agricoltura nel Mantovano - Dispersi e poi ritrovati 24 boy-scouts presso Domodossola - A Siracusa è estate



Telefoto Upi
Amsterdam — Inverno precoce anche in Olanda: la prima neve ha imbiancato le città

Roma, 13

Continua il maltempo su tutte le regioni del Centro-Nord. L'intero arco alpino è investito da piogge più o meno violente, mentre continua a nevicare alle quote oltre i 1500 metri, e in qualche caso anche sotto i mille. La temperatura è scesa bruscamente a valori invernali. Secondo notizie pervenute all'ACI, i tratti di strada e i passi delle Alpi centro-orientali transitabili soltanto con l'uso delle catene o degli pneumatici da neve sono i seguenti: da Trafoi al Passo dello Stelvio sulla strada statale 38; da Vermiglio al Passo Tonale sulla 42; il Passo Giovo sulla strada statale 44; il Passo Rombo sulla strada statale 48; il Passo Campocarlomagno sulla strada statale 232 da Folgarida a Campiglio; i passi Costalunga, Gardena e Sella sulla statale 241; il Passo Campolongo sulla strada statale 244; il Passo San Pellegrino sulla strada statale 346; Val Sarentina - Passo Pennes sulla strada statale 508; il Passo Lavazzè sulla strada statale 620; località Solda sulla strada statale 622.

Il Passo Fedaia sulla sulla Marmolada è transitabile con difficoltà anche con l'uso delle catene, per cui è probabile che esso venga chiuso al traffico; l'ACI consiglia pertanto di evitare possibilmente tale itinerario.

Piove ininterrottamente nel *Mantovano* da quattro giorni con conseguenze gravi specialmente per la campagna: è stata bloccata la vendemmia, ostacolata l'aratura dei campi per le semine dell'autunno ed è impossibile in questo momento eseguire le potature. Vi sono state inondazioni nei punti bassi della pianura campestre e sono rimasti allagati alcuni scantinati. La circolazione è parzialmente paralizzata e la temperatura è scesa a livelli molto bassi.

Ancora freddo e pioggia in *Toscana*. Brevi schiarite si alternano a violenti acquazzoni che hanno creato qualche difficoltà alla circolazione. E' nevicato nuovamente sulla montagna pistoiese, sulle Apuane e al Passo del Cerreto. All'*Elba* è in corso un accertamento dei danni provocati dal violento nubifragio che si è abbattuto nell'isola nella nottata di ieri. Molte zone sono rimaste allagate e diversi locali pubblici hanno subito notevoli danni. Anche le comunicazioni telefoniche hanno subito delle interruzioni.

A *Siracusa*, intanto,, il caldo torrido estivo non accenna a finire. Stamattina il termometro ha fatto segnare la temperatura di 31 gradi all'ombra. Da stamane, inoltre, un forte vento di scirocco sta imperversando su tutta la fascia meridionale della Sicilia portando forti tassi di umidità. Le spiagge oggi si sono nuovamente popolate di bagnanti.

Ore di paura infine a *Domodossola*, dove 24 «boy scouts» e i loro quattro accompagnatori sono stati dati per dispersi per molte ore, e sono stati trovati dalle pattuglie di soccorso della guardia di finanza in una baita dell'«Alpe Groppo», a circa 2200 metri di quota, tutti in buone condizioni di salute.

(Ansa)

MALTEMPO IN CROAZIA

BLOCCATA DALLA NEVE la Fiume-Zagabria

Fiume, 13

Bora e neve hanno fatto la loro comparsa nella zona di Fiume in Jugoslavia. L'ondata di maltempo abbattutasi sul Friuli-Venezia Giulia ha interessato, nella sua fase decrescente, anche il litorale jugoslavo. Sul massiccio del Gorski Kotar, dove corre la camionabile Zagabria-Fiume, tra Delnice, V. Vodenjak e D. Dobra sono caduti oltre 30 centimetri di neve che hanno completamente paralizzato il traffico autostradale. Si sono così formate colonne di autovetture lunghe una decina di chilometri.

L'aeroporto di Veglia (Fiume), a causa delle forti raffiche di bora che in certi momenti hanno raggiunto i cento chilometri all'ora, è stato chiuso al traffico aereo e i voli sono stati dirottati sull'aeroporto di Pola. Anche il collegamento via mare con le isole del Quarnero è stato sospeso.

(Ansa)

DIFFICOLTA' DI INOLTRO

SOLO POSTA AEREA per Vietnam e Cambogia

Roma, 13

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni comunica che a seguito alla interruzione dei regolari collegamenti aerei e di superficie con la Cambogia ed il Sud Vietnam, «non è possibile assicurare l'avviamento della corrispondenza e dei pacchi diretti ai paesi suddetti, ad eccezione delle lettere ordinarie, via aerea, inferiori ai 20 grammi dirette nel Sud Vietnam, per le quali è possibile l'inoltro a destinazione, via Hanoi».

«Per quanto sopra — continua il comunicato — questa amministrazione ha disposto la sospensione dell'accettazione delle raccomandate e dei pacchi diretti ai paesi suddetti e invita la utenza a non impostare oggetti di corrispondenza diversi da quelli diretti nel Sud Vietnam, di cui al punto». Il ripristino del servizio verrà reso noto mediante nuovo comunicato.

(Ansa)

Molti gravi incidenti sulle strade bagnate

Genova, 13

Un incidente stradale mortale è avvenuto questa mattina sull'autostrada Genova-Savona nel tratto tra Voltri ed Arenzano: tre persone sono morte ed una donna è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Una «Peugeot 204» con targa francese, proveniente da Roma, stava transitando sulla autostrada Genova-Savona quando, per cause non ancora accertate, ha compiuto un testa-coda ed è andata a scontrarsi frontalmente con un pullman della «Sati» guidato da Giovanni Brambilla. Dei cinque passeggeri dell'auto francese tre sono morti ed uno versa in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova, mentre una bimba è rimasta illesa.

A causa di un sorpasso, due auto si sono scontrate stamani frontalmente. Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita. Nel tratto rettilineo della statale «Feltrina», in località Pederiva presso *Montebelluna*, una «Alfa Romeo 1300» guidata dal farmacista Pietro Fantato, di 47 anni, di Cornuda (Treviso) tentava di sorpassare un autocarro quando si è scontrato con un'utilitaria guidata da Giovanni Bolzanello, di 51 anni, di Crocetta del Montello, che viaggiava in compagnia della sorella Maria, di 61 anni. Il farmacista ha tentato, invano di rientrare nella corsia di marcia. Nello scontro sono morti sul colpo i fratelli Bolzanello; per estrarre i loro corpi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossiacetilenica. Il Fantato è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni.

Quattro persone sono morte in due incidenti stradali accaduti sotto la pioggia nel *Basso Molise*. Il primo incidente è avvenuto vicino Termoli dove una automobile di piccola cilindrata, guidata da Sante Ciccarelli, di 32 anni, di Vasto (Chieti), si è scontrata con una vettura sportiva: Ciccarelli e la moglie, Maria Palazzuolo, di 31 anni, sono morti mentre è rimasta gravemente ferita la studentessa Maria Giuseppina De Gregorio, di 25 anni, di Termoli, che era a bordo della stessa automobile. Lievi ferite sono state subite da Vincenzo Escuto di 31 anni, di Pescara, che era al volante della vettura sportiva.

Il secondo incidente è accaduto sulla strada fondovalle del fiume Biferno, dove sono morti i coniugi Giuseppe Lanciano di 50 anni, e Giulia Ciccone di 47, di Roma. I due erano a bordo di una «Opel» che dopo aver slittato in curva, è precipitata lungo una scarpata finendo nel letto del fiume.

(Ansa - Italia)

DOPO LA RIBELLIONE



Telefoto Upi
Palm Beach — Il tedesco Oppermann comandante del «Lalli», la nave che ha raccolto i naufraghi del «Mimi», racconta quanto saputo circa i drammatici avvenimenti occorsi sulla nave

PRESENTATE PROPOSTE DI TEOLOGI E LAICI

Studiosi suggeriscono una riforma del Papato

Elezione del Pontèfice sulla base di un programma? Un documento sul Conclave è all'esame di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

E' sul tavolo del Papa, da vario tempo, un documento sulla riforma del Conclave e cioè delle norme e delle leggi che presiedono alla elezione del capo della Chiesa. Non è dato sapere quando sarà pubblicato. Inutile dire che è atteso con giustificata curiosità. Ci sono però nella chiesa persone (ecclesiastici e laici) che non si accontentano di un aggiornamento del conclave: vogliono anche un «rinnovamento» del papato come istituzione.

Proprio in questi giorni è stato consegnatto ai giornalisti un numero della rivista internazionale «Concilium» durante una conferenza stampa in un locale nei pessi di San Pietro: contiene appunto suggerimenti e proposte per un Papato rinnovato. Il titolo è proprio questo «Rinnovamento ecclesiale e servizio papale alla fine del XX secolo». Gli scritti sono dovuti a una «équipe» di studiosi tra i quali, per citarne alcuni, i teologi Congar e Kasper e i laici Alberigo e La Valle.

La tematica viene esposta in cinque punti. In primo luogo il Papa prossimo venturo viene indicato come «vescovo di Roma»: affermazione che sembrerebbe ovvia; ma è formulata per scartare l'ipotesi di un papa-presidente simile al presidente del consiglio mondiale delle chiese dei protestanti; in secondo luogo il Papa deve svolgere un «servizio comunione» tra le varie chiese locali alla luce della dottrina della collegialità; in terzo luogo deve svolgere un «ministero di unità» tra tutte le chiese cristiane, cattoliche e non cattoliche, quarto; deve venire incontro alle aspettative dei cristiani «non occidentali» e in particolare di quelli del «terzo mondo» che hanno culture diverse dalla latina; quinto, deve avere idee chiare sul magistero supremo della Chiesa, «ascoltando anche i fedeli».

C'è anche una proposta di nuovo genere: al momento del conclave, con la collaborazione di tutte le componenti della Chiesa, si dovrebbe predisporre una sorta di «programma di pontificato» del nuovo Papa, anzi, la scelta dovrebbe essere effettuata sulla base di questo programma nel senso che dovrebbe essere eletto l'uomo adato per attuarlo. La pubblicazione, come s'è detto, è stata resa di pubblico dominio in questi giorni e non si sono avute reazioni a livello ufficiale o ufficioso: ma non tarderanno, anche perché alcune delle proposte sono in fase di attuazione, altre nascono da una vecchia polemica anti curiale: le varie iniziative del pontificato di Papa Montini hanno proprio cercato di creare una curia diversa, internazionalizzata, di servizio e così sia. E semba non facilmente attuabile un «programma di pontificato» che richiederebbe una difficile «consultazione» nel mondo ecclesiale; tutto andrebbe «per lunghi tempi» e la elezione del Papa assumerebbe il valore di un atto di democrazia spicciola aliena dalla tradizione della Chiesa.

Sono temi e argomenti che ascolteremo nei prossimi giorni: si preannuncia infatti uno scontro di idee simile a quello che si ebbe quando Kung pubblicò il suo studio sull'infallibilità del Papa.

A. Paglialunga

Un «no» ufficioso alla pillola maschile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Sulla «pillola maschile» la cui scoperta è stata annunciata in un recente convegno farmacologico dell'Eur, un giudizio morale viene dato su l'Osservatore Romano dal noto teologo francescano Gino Concetti. Ricordata la dottrina della enciclica «Humanae Vitae» nelle sue più immediate enunciazioni, il religioso scrive: «Alla luce dell'insegnamento papale il giudizio morale sulla pillola maschile come mezzo di regolazione delle nascite, non può essere che negativo. La pillola infatti — stando alle informazioni della stampa — provoca sia pure provvisoriamente la spermatogeni. Si tratta di un intervento inibitorio diretto sulle virtualità procreative dell'uomo, di un mezzo cioè contrario alla fecondazione. In quanto impedisce lo svolgimento del processo generativo naturale, un suo eventuale uso viene qualificato dalla predetta enciclica "illecito"».

Secondo il teologo, il contrasto con i principi della «Humanae Vitae» è evidente; in sede morale perciò la pillola maschile è da valutarsi alla stregua degli altri contraccettivi rifiutati dal magistero della Chiesa come «vie illecite» per la regolazione della natalità.

Ar. Pa.

ANCORA OSCURI MOLTI ASPETTI DELL'AFFONDAMENTO AL LARGO DELLA FLORIDA

Un sanguinoso ammutinamento prima del naufragio del «Mimi»

Uno dei superstiti avrebbe confessato di aver trucidato i quattro ufficiali della nave L'ultimo messaggio: «Molti uomini lottano. Credo che il capitano sia morto. SOS»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palm Beach, 13

Un marinaio indonesiano, trovato con altri quattro superstiti del naufragio del mercantile panamense «Mimi», ha dichiarato di avere ucciso a pugnalate i quattro ufficiali tedeschi della nave, nel corso di un ammutinamento per il dirottamento del cargo su Cuba. Due agenti del Federal Bureau of Investigation stanno indagando sul mistero del «Mimi». I funzionari del servizio d'immigrazione degli Stati Uniti, che hanno interrogato i naufraghi — quattro indonesiani e un filippino — non vogliono dire quale sarà il loro futuro. E' stato il presidente della «Browning Transport Management Inc.» di Norfolk in Virginia, agente del «Mimi», a riferire le dichiarazioni del marinaio.

«Una faccenda che lascia confusi e perplessi — ha detto Wilson Browning. — L'uomo che dice di avere ucciso gli ufficiali parla poco l'inglese, e il suo racconto e quello degli altri non coincidono». I cinque sono stati trovati su una zattera di salvataggio nella giornata di sabato e presi a bordo del mercantile tedesco «Lalli», nel canale delle Bahamas, circa 350 chilometri a Sud della Florida. I quattro marinai indonesiani e il cuoco filippino sono stati trattenuti a bordo del «Lalli» in attesa di una decisione delle autorità d'immigrazione americane. Il comandante della nave tedesca, capitano Manfred Opperman, ha detto di ritenere che saranno portati in Germania.

L'ufficiale ha detto anche di avere scambiato sólo qualche parola con i naufraghi, e di non sapere quali siano le cause dell'affondamento del «Mimi», avvenuto venerdì. Il funzionario dell'ufficio immigrazione che ha parlato per un'ora con i cinque ha detto di non poter fare dichiarazioni prima di aver parlato con i suoi superiori. Il filippino si chiama Ponciano Masong. Gli altri sono Malik Abdul, Paulus Heydenmans, Gun Supardi e Mohamed Syiddick. Non viene detto quale degli indonesiani abbia dichiarato di avere pugnalato a morte i quattro ufficiali.

Un aereo e un elicottero della guardia costiera proseguono intanto la ricognizione dell'Old Bahamas Channel, alla ricerca al largo di Cuba, nonostante il racconto del marinaio, del capitano Lothar Eckard e degli altri scomparsi, il primo ufficiale Manfred Schmidt, l'ufficiale di macchina Bernd Hesse e il suo secondo Horst Hersche. Le ricerche del «Mimi» ebbero inizio venerdì scorso, allorché un operatore di radiotelefono marittimo ad Acksonville ricevette un messaggio della nave. Diceva: «Molti uomini lottano. Qualcosa è accaduto al capitano. Credo che sia morto. Mandate aiuto. S.O.S.».

Secondo il capitano Opperman i superstiti hanno detto che c'è stata una zuffa tra Eckard ed Hesse e che «poi la nave è affondata». Poi è venuta la drammatica dichiarazione di Browning. Ames Hurley, avvocato di Miami (che si definisce rappresentante della compagnia con la quale era assicurato il «Mimi», l'inglese «P. and I. Insurance»), ha dichiarato che il marinaio indonesiano ha detto di non sapere per quale motivo ha accoltellato i quattro tedeschi.

Il «Mimi» era in rotta da Tampa in Florida per Georgetown nella Guyana, con 700 tonnellate di fertilizzante. E' colato a picco 400 chilometri circa a Sud-Est di Miami, appena al largo di Capo Romano sulla costa settentrionale della provincia cubana di Camaguey e direttamente a Sud dell'isola di Andros nelle Bahamas. Alle 6.30 del mattino di sabato il rimorchiatore «Amy Moran» ha segnalato che il suo radar aveva individuato «qualcosa» a un chilometro e mezzo di distanza. I ricognitori hanno raggiunto la zona e trovato la zattera con i cinque uomini, che costituivano con i quattro ufficiali tutto l'equipaggio della nave di 2760 tonnellate. Il «Lalli», diretto a West Palm Beach, ha fatto una deviazione per raccogliere i naufraghi, poi è rimasto in zona per aiutare la guardia costiera nella ricerca degli ufficiali.

Secondo Wilson Browning, il marinaio ha detto di avere ucciso con il suo coltello prima il comandante, poi gli altri ufficiali. Louis Gidel, vicedirettore distrettuale del servizio immigrazione e naturalizzazione di Miami, ha detto che «si sta cercando di metter ordine nei fatti». Ed ha spiegato che in base alla legge i cinque sono naufraghi tornati negli Stati Uniti, e si trovano quindi sotto giurisdizione americana. Gidel non ha voluto confermare le dichiarazioni di Browning.

Frank Eidge

IN VENDITA I BIGLIETTI per il primo «Concorde»

Londra, 13

Sono da oggi in vendita i biglietti per il primo servizio di linea del Concorde della British Airways che dal 21 gennaio del prossimo anno opererà sulla linea Londra-Baharain-Londra. Il prezzo del biglietto, per la sola andata, è di 338 sterline e dieci pence (507.100 lire), in classe turistica.

Tutti i posti sul primo volo sono comunque già stati prenotati negli ultimi 11 anni, da quando cioè venne alla luce il progetto anglo-francese di costruzione del primo aereo civile supersonico. Il volo «BA 300», corrispondente al Concorde della British Airways, partirà ogni lunedì e ogni mercoledì dall'aeroporto londinese di Heathrow. La durata del volo per la destinazione nel Golfo Persico è di quattro ore. Da Baharain il Concorde ripartirà alla volta di Londra il martedì e il giovedì.

(Ansa)

ORRIBILE DELITTO FORSE PER GELOSIA

Assassinato e mutilato giovane presso Oristano

Oristano, 13

Isidoro Putzulu, l'allevatore di 28 anni da Ghilarza (Oristano), scomparso da casa da otto giorni, è stato rinvenuto cadavere orribilmente mutilato. Il giovane è stato ucciso con una scarica di pallettoni alla testa e successivamente evirato. Il cadavere così scempiato è stato rinvenuto in una vigna nelle campagne di Aidomaggiore, centro dell'Oristanese in località «Is Pineddus». L'assassino o gli assassini, dopo aver ucciso l'allevatore, lo hanno evirato e per sfregio gli hanno inserito in bocca un brandello di carne. Il delitto, secondo le prime indagini, sembra essere stato commesso nella serata di lunedì scorso o martedì mattina, quindi subito dopo la scomparsa del giovane. Il prof. Sergio Montaldo, dell'istituto di medicina legale di Cagliari, chiarirà agli inquirenti i tempi e le modalità dell'orrendo omicidio.

Dopo il ritrovamento del cadavere ad opera di alcuni agricoltori della zona di Aidomaggiore, le indagini condotte dai carabinieri della compagnia di Ghilarza sono indirizzate sulla base di un movente passionale. Il giovane, molto bello, era noto in paese e nei centri vicini per le sue avventure galanti e i suoi successi con le donne. L'avventura con qualche donna sposata, secondo gli inquirenti, è stata fatale ad Isidoro Putzulu. Stando così le cose le indagini non sembrano eccessivamente difficili e i carabinieri hanno convocato in caserma numerose persone, tra le quali alcune donne.

Nel ricostruire gli ultimi movimenti della vittima, i militari hanno stabilito che Isidoro Putzulu, lasciato l'abitato di Soddi (Ghilarza) dove risiedeva con i genitori e i fratelli, si è recato all'ovile per accudire al bestiame. Alcuni conoscenti, gli ultimi che lo hanno visto in vita, lo hanno incontrato nel pomeriggio di lunedì nelle campagne di Aidomaggiore.

(Italia)

BANDITI IN AZIONE IN UNA SALA PRIVATA DELLA CASA DA GIOCO LIGURE

Rapina al casinò di Sanremo Il bottino è di cento milioni

Fermato un posteggiatore: forse è il «basista» della banda - Malviventi in azione in un ufficio postale romano - Quattro rapinatori catanesi catturati dopo un «colpo»

Sanremo, 13

Due giovani armati e mascherati sono entrati la notte scorsa nella sala privata del Casinò di Sanremo, si sono impossessati di circa un centinaio di milioni di lire e sono poi fuggiti. L'episodio è avvenuto verso le due e mezzo: i due, uno alto e biondo, l'altro un po' più piccolo con capelli castani, sono entrati dalla porta principale del Casinò. Il portiere, Carlo Angelini, di 42 anni, ha chiesto loro la tessera d'accesso. «Sì, sì», è stata la risposta, e prima che l'uomo potesse bloccarli, i due sono saliti al primo piano. Qui giunti si sono infilati una calza sul viso, hanno tirato fuori le pistole e si sono diretti verso la cassa: hanno immobilizzato la guardia giurata Luciano Guglielmi, di 32 anni, e l'inserviente Mario Villa, facendoli stendere a terra.

Hanno fatto quindi irruzione nella sala privata dove si trovavano una quarantina di persone che stavano giocando a «chemin de fer»; uno dei due ha tenuto sotto la minaccia delle armi i presenti mentre l'altro si è fatto consegnare dal cassiere della sala, Giuseppe Peri, tutto quanto aveva: sedici milioni in assegni circolari e circa ottantacinque milioni di lire. Sono quindi usciti e, saliti su una «850» che li attendeva con un'altra persona al volante, sono fuggiti. L'auto, risultata rubata ieri mattina a Sanremo stessa, è stata trovata alcune ore dopo alla periferia della città.

Nel corso delle indagini per individuare un probabile «basista» della rapina, la polizia ha fermato questo pomeriggio un giovane di 22 anni, Bruno Rossi, che fa il posteggiatore davanti al Casinò. In casa del giovane è stata trovata una pistola «Smith-Wesson». Non si sa se la polizia sia comunque in possesso di indizi contro il Rossi.

Quattro banditi armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna hanno rapinato circa venti milioni di lire in un ufficio postale in via Galeazzo Alessi, nel quartiere Torpignattara, a Roma. I malviventi, dopo aver costretto gli impiegati ed i clienti a stendersi faccia a terra sul pavimento, fattisi consegnare i soldi, sono fuggiti a bordo di una Fiat 128 guidata da un complice che è stata trovata poco più tardi dalla polizia in una strada adiacente. L'auto risulta rubata.

Armati di fucili a canne mozze e mascherati con calzemaglie due banditi hanno assaltato questa mattina la filiale di Crescentino (Vercelli) della Banca Popolare di Novara, impadronendosi di un bottino di circa 10 milioni di lire. I banditi hanno fatto irruzione nel locale poco dopo le 10.20. Mentre uno dei banditi ha intimato ad impiegati e clienti di mettersi faccia al muro, con le mani alzate, l'altro ha saltato il bancone ed ha vuotato la cassaforte che conteneva circa 10 milioni. Compiuto il colpo i malviventi si sono allontanati a bordo di una «128» su cui era rimasto ad attenderli un complice.

Infine quattro giovani rapinatori catanesi che, operando in trasferta, avevano alleggerito di tre milioni la cassa del Banco di Sicilia di Tortorici sono stati arrestati tre ore dopo il «colpo» dai carabinieri a Floresta, il più alto comune della Sicilia, tra i contrafforti dei monti Nebrodi e l'Etna.

I quattro — Antonino Capizzi, di 24 anni (pregiudicato per reati analoghi e protagonista lo scorso anno di una sparatoria con la polizia che lo ricercava), Giuseppe Maugeri, di 26, Vincenzo Giannino, di 25, Agatino Raineri, di 22 — poco dopo l'apertura, bendati ed armati di pistola, hanno costretto il cassiere del Banco di Sicilia di Tortorici, un piccolo comune sul versante tirrenico della provincia di Messina, a consegnare tutto il contante disponibile.

I quattro sono poi fuggiti su una «125» che alla periferia del paese hanno abbandonato, rubando una «850» e proseguendo su questa la fuga. Sono stati istituiti in tutta la provincia posti di blocco e, dopo tre ore, a Floresta una pattuglia dei carabinieri ha intimato l'alt alla vettura. I quattro non hanno opposto resistenza. Sono stati recuperati i soldi e sequestrate le armi.

(Ansa - Afp)

5 MORTI E 28 FERITI

Esplosione in fabbrica di dinamite sudafricana

Johannesburg, 13

Cinque operai sono morti e 28 sono rimasti feriti in seguito ad una esplosione che ha distrutto oggi due edifici di una fabbrica dove si produce dinamite presso Johannesburg. Si è anche sviluppato un incendio domato soltanto dopo varie ore di lavoro. Un portavoce della fabbrica ha detto che l'esplosione può essere stata accidentale ma che se ne ignorano le circostanze esatte. Egli ha aggiunto che le cinque vittime sono tutte di razza bianca, mentre i feriti sono 20 negri e otto bianchi.

La fabbrica è la più grande del Sudafrica, e una delle maggiori di esplosivi del mondo.

(Ansa - Reuter)

CINQUANTA DIGNITARI IN ESILIO IN FRANCIA

NON TORNA A PHNOM PENH IL SEGUITO DI SIHANOUK

Lo stato del paese «non conforme alle aspettative»

Pechino, 13

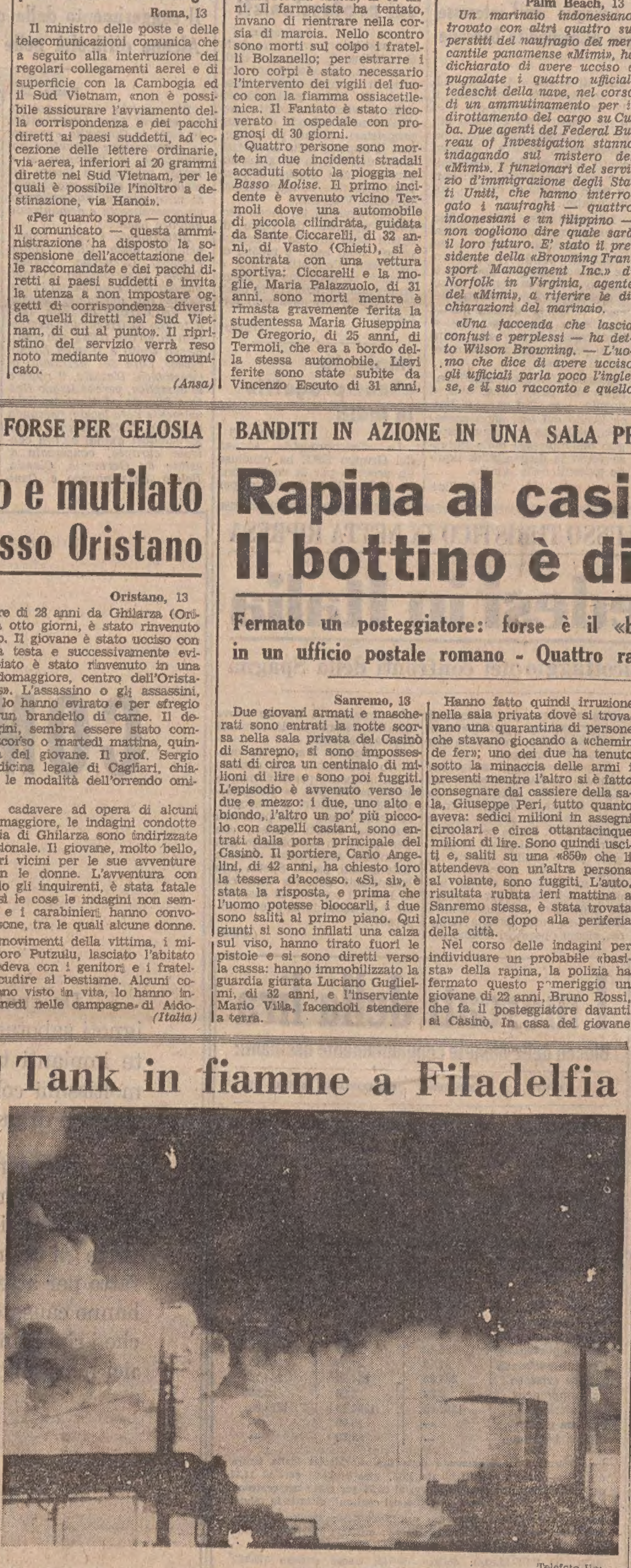
I circa 50 membri del seguito del principe Norodom Sihanouk a Pechino si sono rifiutati di fare ritorno in Cambogia dove, secondo loro, la situazione non è «assolutamente conforme» alla linea politica definita nel 1970 dalla resistenza cambogiana al regime di Lon Nol. Dopo cinque anni trascorsi a Pechino, i fedeli del principe hanno preferito andare in esilio in Francia piuttosto che rientrare nel loro paese come avevano avuto intenzione di fare in un primo tempo.

I membri del seguito del capo dello stato cambogiano, dopo la partenza dalla Cina dell'ultimo di loro, avvenuta ieri, hanno fatto pervenire all'agenzia di stampa «France Presse» una «dichiarazione dei cambogiani membri del fronte unito nazionale della Cambogia (FUNC) a Pechino che si sono rifiutati di ritornare in Cambogia e che hanno lasciato la Cina per cercare rifugio all'estero».

I membri del seguito di Sihanouk così spiegano la loro decisione: «Il nostro rifiuto di tornare immediatamente in Cambogia non esprime la nostra opposizione al governo. Al contrario, in quanto membri del FUNC, vogliamo soltanto vedere il suo programma politico, che avevamo adottato insieme, restare per sempre la base essenziale della nostra politica per la ricostruzione nazionale. La situazione attuale in Cambogia non è assolutamente conforme alla linea politica adottata all'unanimità del congresso riunito a Pechino il 3 maggio 1970».

(Ansa - Afp)

Tank in fiamme a Filadelfia



Telefoto Upi
Filadelfia — Disastroso incendio nella raffineria dell'Arco Oil: due grossi serbatoi sono esplosi nella notte per ragioni ignote, innescando le fiamme che non sono state domate

CRONACHE SPORTIVE

LE CONVOCAZIONI IN VISTA DELL'INCONTRO DEL 26 OTTOBRE CON LA POLONIA

UNA NAZIONALE IN BIANCONERO PER LA TRASFERTA A VARSAVIA

Otto gli juventini agli ordini di Bearzot - Un accordo tra Franchi e Boniperti

Roma, 13

Si ritorna a parlare della nazionale. I tecnici azzurri hanno reso noto l'elenco dei giocatori convocati per l'allenamento di mercoledì a Varese. La lista comprende i seguenti diciotto giocatori:

Anastasi (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Castellini (Torino), Causio (Juventus), Cuccureddu (Juventus), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Paolino Pulici (Torino), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina), Savoldi (Napoli), Scirea (Juventus), Zaccarelli (Torino), Zoff (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 13 di domani all'hotel Palace di Varese.

Si affiderà dunque alla Juventus, la nazionale che il 26 ottobre incontrerà la Polonia a Varsavia per il campionato d'Europa. Dopo la fallimentare esperienza della squadra-mosaico all'Olimpico con la Finlandia, Bearzot e gli altri due componenti la troika (Bernardini e Vicini) hanno deciso di puntare sul «blocco» bianconero nella speranza di riuscire a contenere quella formazione che sta rivelandosi la favorita del girone. Ci si affida quindi alla Juventus, la squadra cioè che meglio rappresenta in questo momento il nostro calcio, nell'intento di salvaguardare il prestigio azzurro.

Il presidente Franchi e i tecnici della nazionale sono quindi riusciti a trovare un punto d'incontro con il presidente bianconero Boniperti che come noto aveva dichiarato di recente di non vedere di buon occhio la convocazione dei suoi giocatori che il 22 ottobre saranno impegnati sul campo del Borussia per la Coppa dei Campioni. I bianconeri, a conclusione dell'allenamento che gli azzurri disputeranno domani a Varese contro la locale formazione di serie B, verranno lasciati a disposizione della Juventus sino al 23 ottobre. Lo stesso Bearzot provvederà personalmente ad accompagnare i bianconeri in Polonia.

Nazionale dunque per almeno sei undicesimi bianconera. La formazione più probabile per la partita di Varsavia dovrebbe essere la seguente: Zoff; Gentile, Rocca (Roggi); Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Anastasi (Savoldi), Capello e Bettega.

In TV diretta Olanda-Polonia e Polonia-Italia

La televisione trasmetterà in diretta domani alle 20.15 sul programma nazionale la telecronaca dell'incontro di ritorno Olanda-Polonia, valido per la Coppa Europa per nazioni. Sempre in Tv, domenica 26 ottobre andrà in onda la telecronaca diretta dell'incontro Polonia-Italia, che si disputerà a Varsavia. La telecronaca dell'incontro sarà trasmessa a partire dalle 11.55 sul programma nazionale. Anche la radio trasmetterà in diretta.

ANDRETTI DOMINATORE IN CALIFORNIA



Monterey California — Mario Andretti ha vinto facilmente il Gran Premio di «Formula 5000» di automobilismo sul circuito di Laguna Seca, vincendo il primo premio di 16.250 dollari. Andretti, al volante di una «Lola», ha dominato il campo sia nelle prove che in gara. Il Gran Premio era dotato di una borsa di 60.000 dollari — Telefoto Upi

PALLAVOLO FEMMINILE

Stasera a Gorizia Italia e Ungheria

Gorizia, 13

Le nazionali femminili di pallavolo dell'Italia e dell'Ungheria si incontreranno domani sera, alle 21.15, nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana. La partita servirà da test alle due compagini che saranno impegnate ai campionati europei in programma nella vicina Jugoslavia dal 18 al 25 ottobre.

La squadra azzurra, reduce dalla significativa prova offerta ad Algeri nei Giochi del Mediterraneo — dove ha conquistato il secondo posto — si presenta ben «caricata» dal tecnico prof. Aldo Bellagambi il quale punta, anche questa volta, ad un risultato di prestigio.

Le azzurre schiereranno la seguente formazione: Camilla Julli, Vincenza Forestelli, Nicoletta Pezzoni, Susanna Savoldelli, Claudia Torretta, Licia Natali, Cristina Lenzi, Maria Grazia Visconti, Rosanna Pisi, Mariella Dallari, Mariangela Bonacini ed Ornella Marchese.

La prevendita dei biglietti si effettua nella sede Fipav di largo Culiat dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20: interi lire 1500; ridotti per militari, ragazzi e tesserati Fipav: lire 800.

Stratos in ritardo nel Giro automobilistico

Imola, 13

Colpo di scena nella seconda tappa del Giro automobilistico d'Italia: le due Lancia Stratos di Pinto Bernacchini e Munari Mannucci a causa di un errato montaggio degli impianti del cambio durante un'assistenza, hanno subito un pesante ritardo al controllo orario di Imola precedente la prova speciale in autodromo.

La classifica generale del Giro vede quindi al comando l'Alfa Romeo 33/3 stradale di Andreut-Cartotto, che ha lasciato sfogare la Stratos Turbo di Pinto nei 12 giri di gara all'Autodromo di Imola. Pinto ha voluto ottenere una vittoria di prestigio, mentre Munari è rimasto dietro ad Andreut, e quarta la Stratos-Marlboro di Facetti che è ora seconda in classifica generale.

Vittoria di Frisori nel «triveneto» di Varano

Per guidare sul bagnato ci vogliono abilità, esperienza e capacità. E Silvano Frisori accomuna tutte queste tre doti, tanto che domenica, in condizioni climatiche veramente difficili, ha conquistato il primo posto nelle gran turismo e il secondo posto assoluto, alle spalle di Castelli che correva con una sport.

Questa vittoria di Frisori è venuta da Varano, dove si correva il «Primo Trofeo Jaeghermeister», ultima corsa del campionato triveneto di automobilismo. In questo campionato Frisori ha partecipato a quattro gare, vincendole tutte.

CONFERME E SORPRESE PER LE TRE SQUADRE REGIONALI IMPEGNATE NEI DUE MASSIMI TORNEI DI PALLACANESTRO

La Snaidero sembra sulla giusta strada

Carattere e combattività degli arancioni

Udine, 13

Quasi paradossalmente, la sconfitta subita ieri dalla Snaidero ad opera dell'IBP non può e non deve costituire un dramma, perché in fondo ha fornito una conferma di quanto si era visto finora di buono della squadra arancione: il carattere che ne caratterizza le prestazioni, anche quando defezioni o giornate poco felici di qualche giocatore privano la squadra di elementi determinanti (vedi i casi di Giomo e di Malagoli). Certo nessuno ha fatto festa per questa sconfitta, che poteva essere evitata e che costituisce la perdita di due punti casalinghi che in futuro avranno certamente il loro peso.

Anche se (ma non si vede quale fondamento giuridico ciò possa avere) la società arancione, prima dell'inizio della partita, ha presentato agli arbitri e al commissario di campo una riserva scritta nella quale afferma che in caso di sconfitta (come si è poi verificato) la Snaidero avrebbe chiesto agli organi competenti la ripetizione della partita nel caso che a Sorenson fosse confermata la squalifica, prima comminatagli poi sospesa per inoltrato reclamo, cosa che ha permesso all'americano di essere in campo al «Carnera».

Ma la Snaidero è sembrata sulla strada buona, della combattività cioè fino al fischio finale, pur in condizioni di manifesta inferiorità, e per di più molto ben condotta da De Sisti che, almeno finora, non ha sbagliato proprio nulla, adottando anzi soluzioni e cambi che sono apparsi molto centrati.

Combattività però non vuol dire poca sportività e isterismi da parte dei giocatori (episodi come quelli visti sul finale di Snaidero-IBP non dovranno più ripetersi) e del pubblico, che quando ha visto la propria squadra avviata irrimediabilmente alla sconfitta non ha saputo far di meglio che accanirsi contro gli arbitri, il cui operato invece ci è sembrato molto oculato (sempreché non si voglia fare della filosofia, negando l'opportunità delle compensazioni, che non dovrebbero sussistere e che invece fanno parte integrante di ogni arbitraggio).

La squadra va sostenuta per quello che riesce a dare, e finora non è stato poco ed è assolutamente fuori luogo farle assumere il ruolo di vittima di chissà quali ingiustizie; i giovani e alcuni dei giocatori più sensibili sono facili prede di queste suggestioni, per cui con altrettanta facilità si lasciano andare a gesti plateali di protesta per un fallo fischiato a loro carico quando invece dovrebbero fare maggiore attenzione a svolgere un gioco «pulito» per quanto possibile, sia in difesa sia in attacco.

La strada imboccata, lo ripetiamo, appare essere quella giusta, anche se non la più facile, specie quando vengono a mancare alla formazione giocatori del calibro di Giomo, assente, e di Malagoli, si e non a mezzo servizio a causa di un infortunio alla caviglia subito in allenamento, come ci è stato precisato a termine gara. Bisogna quindi far lavorare la Snaidero in questa direzione, badando al sodo e non a cercare inutili quanto pretestuose giustificazioni che non rientrino nella realtà dei fatti e della «rosa» a disposizione.

Per mercoledì il calendario ha riservato alla squadra arancione il «disco rosso» di Varese, tanto più rosso se si pensa che è ancora presto per poter dire se e in quale percentuale potrà essere recuperato Giomo e quale potrà essere l'efficienza di Malagoli. Il pronostico sarebbe comunque stato chiuso per i friulani, che però possono benissimo aspirare a un traguardo non indifferente: quello di poter uscire a testa alta dal confronto con la Mobilgirgi, senza dubbio non a loro portata ma ugualmente affrontabile senza complessi di inferiorità o, peggio, con spirito rinunciatario.

Sono in fondo proprio queste le partite che, appunto perché affrontate sapendo di non aver nulla da perdere, possono fornire all'allenatore utili indicazioni e ai giocatori, specie a quelli che più ne hanno bisogno, una preziosa esperienza, da poter utilizzare quando l'avversario appaia più abbordabile e quindi il risultato tutto da decidere.

Giorgio Verbi

● MOTOCICLISMO. L'americano Ren Moran è rimasto ucciso oggi nelle prime fasi delle prove per la sei-giorni internazionale di «Cross-country» dell'isola di Man.

Gavagnin unico ostacolo per la Patriarca a Caserta

Comprensibili errori nei supplementari - Ora arriva la Duco

Gorizia, 13

Molto opportunamente Riccardo Sales ha ordinato ieri ai suoi giocatori un'intera giornata di riposo. Del resto i mille e passa chilometri fatti in treno (tra andata e ritorno (la squadra è rientrata a Gorizia solo nella tarda mattinata, scansando tra l'altro lo sciopero ferroviario in atto), dovevano pure essere smaltiti in qualche modo, per cui il tecnico ha scelto la maniera più semplice per non affaticare più del dovuto i suoi atleti, in vista dell'incontro di domani contro la Duco. Gli allenamenti perciò riprenderanno solo oggi e anche in forma troppo pesante per consentire il definitivo recupero di energia sia sul piano fisico che su quello psicologico.

Dopo una notte intera passata in vagone letto a cercare di dormirci sopra Sales, ritorna con noi a parlare della sfortunata partita di Caserta: «Quello che ci brucia di più di questa sconfitta è che abbiamo perso un'occasione veramente d'oro per vincere su un campo difficile e per metterci in una situazione abbastanza favorevole di classifica. Del resto non ce n'è andata dritta una, mentre agli altri è andata bene, come certamente non speravano. La squadra ha lottato con coraggio e determinazione, ha effettuato anche una bella rimonta, poi è stata sempre avanti nel punteggio, ma ogni volta è stata raggiunta nei modi più incredibili. E dire che non abbiamo trovato nessuna particolare difficoltà ambientale. Il pubblico è stato correttissimo e anche l'arbitraggio, tutto sommato, è stato buono.

La nostra unica difficoltà, a parte la giornata non particolarmente felice nel tiro, è stato Gavagnin; ha fatto dei canestri impensabili, semplicemente mostruosi. Però, a parte i nostri errori nei tre tempi supplementari, che possono essere anche comprensibili, se avessimo avuto una percentuale appena normale nel tiro non sarebbe certamente finita così. Ormai è andata, adesso bisogna pensare ai nuovi impegni e in particolare alla Duco che avremo di fronte mercoledì. La squadra veneta è in ripresa e domenica ha vinto abbastanza facilmente. Ha i suoi due pistoloni, Villanta e Cartwright, in gran spolvero, assieme a Dalla Costa, per cui sarà un osso duro. Necessariamente dovremo registrare meglio la difesa per prendere meno punti e tenerci così il margine che ci consente di non avere problemi».

Pallacanestro Trieste: tutto bene quel che...

I biancorossi devono ancora assimilare un proprio gioco

Due su tre. Cestisticamente parlando si tratta di una percentuale notevole. Questo è... lo «score» della Pallacanestro Trieste che ad ogni partita è una sofferenza, un «giallo» che per fortuna si risolve nel migliore dei modi. Il bilancio, dopo tre turni di gare, non può che essere positivo, pur tenendo conto che la squadra ha fatto sempre discutere. Non bisogna comunque dimenticare quanto successe lo scorso anno, al «debutto» nella serie A 2, con una squadra che fece illudere all'inizio e che deluse praticamente sino alla fine del campionato.

Il raffronto quindi, va fatto per inquadrare esattamente il comportamento dei biancorossi che indubbiamente hanno dei problemi ancora da risolvere ma che hanno anche dimostrato di possedere un'intelaiatura valida e che soprattutto per il momento sopperiscono a certe lacune con un insospettato temperamento. C'è da tener presente, inoltre che per quanto visto finora il campionato non riserva squadre-materasso: l'esempio viene nuovamente da Genova dove l'Ausonia ha messo sotto nientemeno che l'Alco e quindi la sconfitta riportata dalla Pall. Trieste nel turno iniziale e con un Taylor a mezzo servizio va accettata quasi come un evento prevedibile.

Il livellamento dei valori, quindi, se da una parte non concede pause, dall'altra esalta e dà una diversa dimensione a quelle squadre che sulla carta sembravano «chiuse». Questo, naturalmente, va detto senza creare pericolose illusioni ma considerando lo svolgimento di questo torneo che, a parte la Canon, non ha presentato altre «grandi» nel vero senso della parola. Anche nell'ultima partita casalinga si è vista una Pallacanestro Trieste «double face». La squadra, in certi frangenti, si esprime al meglio mentre in altri cade in una strana abulia.

Romano Marini cerca di spiegare questi perché, precisando quelle che sono le valutazioni positive e quelle negative. «Di positivo — afferma il tecnico — viene prima di tutto il risultato. Pur non giocando bene siamo riusciti a centrare l'obiettivo della vittoria e questo mi sembra già importante. La volontà di vincere, il saper reagire sono cose che incoraggiano. Non siamo ancora al massimo della forma e quando arriveremo a fondere le qualità messe in mostra con il gioco dovremmo essere a posto.

«Un altro dato confortante viene da Bubnich, che ho visto in crescendo, da Ceccotti che sta maturando di giorno in giorno mentre Pozzecco si sta rivelando ancora molto utile. Mi dispiace di non aver potuto schierare per molto tempo Millo, che si è rivelato comunque un grande aiuto e che avrà in seguito la possibilità di esprimersi più a lungo. E veniamo ai lati negativi. L'imprecisione, per esempio. E' dovuta al fatto che non si è ancora assimilato il gioco. La squadra inizia bene, poi si lascia confondere. Ciò è dovuto anche alla giovane età di alcuni giocatori che devono ancora adattarsi a un «sistema» diverso.

«Negli ultimi anni ci sono stati diversi allenatori e poi ciascuno tecnico ha le proprie idee che cerca di realizzarle sui giocatori a disposizione. Sono alti e bassi giustificabili. E infine Taylor. La squadra deve abituarsi a giocare con il nostro statunitense, veramente bravo alla distanza e che è stato favoloso in difesa. Sono cose, queste, che non possono riuscire bene da un momento all'altro. Inoltre abbiamo avuto a disposizione lo straniero molto più tardi rispetto alle altre squadre e a differenza di altri americani Taylor non ha giocato in Europa e quindi si è trovato in un basket tutto nuovo».

S. B.

BASKET FEMMINILE

Alla Ginnastica il torneo «Giordano Andri»

Giovedì prossimo prenderà il via il torneo «Giordano Andri» di basket femminile. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato Regionale della Federbasket, parteciperanno Ginnastica Triestina, C.M.M. - Sasa, Julia e Pall. Saba.

CON IL CLODIASOTTOMARINA

Domani al «Grezar» Triestina di Coppa

Archiviato il derby con la Pro Gorizia, la Triestina deve pensare subito all'incontro di «Coppa Italia semipro» che la vedrà impegnata domani al Grezar contro il Clodiasottomarina, nella partita d'andata dei sedicesimi di finale. Già nel pomeriggio di ieri Tagliavini era al lavoro sul campo del Villaggio del Pescatore, per allenare i giocatori che domenica sono rimasti inoperosi. La preparazione per l'incontro con i marinanti proseguirà nel pomeriggio e verrà completata domani mattina.

«La Coppa Italia — ha ribadito il tecnico alabardato — non ci interessa più di tanto, per cui contro il Clodiasottomarina molti elementi rimarranno a riposo. Ciò comunque non significa che sarà una Triestina dimessa. Giocheranno sicuramente Valsecchi, Monticolo, Berti, Lucchetta, Goffi, Marcatto e Vergan oltre ad alcuni giovani della squadra "Berretti". Sarà una buona occasione insomma per verificare la condizione di tutti gli uomini della "rosa". Anche il Clodiasottomarina schiererà probabilmente qualche rincalzo, per cui lotteremo alla pari».

La partita verrà disputata in diurna con inizio alle ore 15. Il Clodia, che domenica ha ottenuto un pareggio in bianco sul campo del Sant'Angelo Lodigiano, si è imposto nell'undicesimo girone eliminatorio precedendo in classifica di due punti il Padova e di quattro l'Adriese.

SERIE D: LA TRIESTINA SI SGANCIA DALLA MESTRINA, IL PONZIANA RESTA SEMPRE IN FONDO

TAGLIAVINI: DOBBIAMO FARE MEGLIO SADAR SI SENTE TRADITO DAI SUOI GIOCATORI

Una giornata, la quarta di andata della serie D, tutta a favore della Triestina. Gli alabardati, con i due punti conquistati in «Campagnuzza» nel derby con la Pro Gorizia, hanno raggiunto sul tetto della classifica l'Audace, costretta al pareggio in casa del Legnago. La squadra di Tagliavini ha conquistato un nuovo punto nei confronti della Mestrina che non è andata oltre la spartizione della posta sul campo della cenerentola Lignano (sono già tre i punti che l'undici di Salar ha lasciato nel Friuli-Venezia Giulia). Il Pordenone, uno a uno nel derby con il Monfalcone, ha subito il primo gol della stagione (solo il Dolo non ha incassato ancora reti). Detto del Lignano e della Pro Gorizia, rimane da aggiungere qualche cosa sul Ponziana che con lignanesi, isontini e il Bassano, divide l'ultima poltrona della classifica. I biancocelesti, dopo l'incoraggiante pareggio di San Donà, sono stati costretti ancora una volta alla capitolazione sul campo amico a conferma di una crisi che non accenna a scomparire.

La formazione ideale

Tre novità questa settimana nello schieramento-tipo regionale della serie D di calcio. La formazione ideale, come noto, viene allestita in base alle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano di domenica in domenica ai singoli giocatori delle sei squadre del Friuli-Venezia Giulia. Le novità riguardano i due ruoli di terzino e quello del «libero». Kuk, costretto domenica al riposo, ha ceduto la maglia di titolare al pordenonese Patat mentre l'alabardato Zanini si è affiancato al goriziano Furlani. Il «libero» Zampa del Pordenone ha staccato Zelesnich del Monfalcone.

Questa la formazione ideale dopo la quarta giornata:

portiere: ZADEL (Ponziana) p. 17
terzino d.: PATAT (Pordenone) p. 14
terzino s.: FURLANI (Pro) e ZANINI (Triestina) p. 11
mediano: POLITTI (Triestina) p. 14
stopper: TOMINOVI (Ponziana) e FABRIS (Monf.) p. 12
libero: ZAMPA (Pordenone) p. 14
ala d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 15
interno d.: FONTANA (Triestina) p. 18
centravanti: INFERRERA (Ponziana) p. 14
ala s.: MARSON (Pordenone) p. 14
interno s.: PUNIS (Pordenone) p. 15

TAGLIAVINI

Il tecnico alabardato non nasconde la sua contentezza per la seconda vittoria esterna della stagione. «Volevamo i due punti — dice Tagliavini — e i due punti sono arrivati. Sotto questo aspetto quindi non posso che dichiararmi soddisfatto; sul piano del gioco, però, possiamo e dobbiamo fare molto di più. Ci sono ancora un paio di cosette da sistemare e poi si vedrà finalmente la vera Triestina. La squadra comunque è cresciuta rispetto alle precedenti esibizioni».

I miglioramenti accennati da Tagliavini riguardano soprattutto il centrocampo che si è mosso più organicamente che in altre occasioni anche se potenzialmente è in grado di impegnare maggiormente gli avversari mantenendo più a lungo il dominio di questa fetta del campo. In attesa di Zamparo sono importanti i progressi fatti registrare da Foresti.

GALEONE

«Abbiamo incassato un gol da autentici polli — esordisce Galeone — quando ormai assaporavamo il gusto del successo. Una rete-beffa per il modo in cui l'abbiamo subita a confermare che in retroguardia non ci siamo ancora e meno male che Da Pieve ha parato un calcio di rigore...». Galeone, questo pareggio con il Monfalcone non l'ha ancora digerito. «Loro — precisa — non hanno rubato molto, sia chiaro, solo che fa una gran rabbia non riuscire a vincere certe partite. Dopo il gol abbiamo fallito una caterva di reti: un tiro di Mantellato è stato fermato fortunosamente sulla linea e poi Della Pietra, tutto solo nell'area piccola e con il portiere fuori dai pali, non ha saputo deporre in rete. Non parliamo poi del rigore concesso al Monfalcone; sinceramente non riesco a spiegarmi quale fallo abbia ravvisato l'arbitro per punirci con la massima punizione».

LULICH

«Lo sentivo — dice Lulich — che a Pordenone non avremmo perso. Il pareggio è un risultato esattissimo. Nel primo tempo, è vero, il Pordenone ha fallito alcune favorevolissime occasioni, ma nella ripresa alcuni palloni d'oro sono stati sprecati dai miei ragazzi. Sarebbe bastato che Bartussi mettesse in rete quel pallone all'inizio della ripresa e forse avremmo potuto tentare il gran colpaccio. Va bene anche il pari; un punticino — ha concluso Lulich — che ci consente di tirare un po' il fiato».

SADAR

Sadar, il giorno dopo non ha ancora smaltito l'amarezza per la deludente prova dei suoi ragazzi. L'allenatore è deluso e, per certi versi, si sente tradito, cosa questa che gli fa male più della stessa sconfitta. «Non pretendevo miracoli — dice il tecnico biancoceleste — in quanto in poco tempo non si può certo far passi da gigante. Sul piano del gioco, quindi, non chiedevo la luna ma quello che mi ha sorpreso e infastidito è stata la mancanza dell'impegno agonistico. Non si può giocare senza mordente, le partite bisogna affrontarle con la massima determinazione. Certo, tra le cause di questa sconfitta mettiamoci anche la bora ma non dobbiamo dimenticare che le condizioni ambientali erano sfavorevoli anche ai nostri avversari. Parlerò nuovamente ai ragazzi e ribadirò quanto ho avuto modo di precisare quando ho assunto la guida della squadra. Abbiamo accusato troppi scompensi nei vari reparti, c'è stata troppa insicurezza. Io sono convinto che la squadra in fatto di potenziale può dare molto di più ma tutti devono imboccarsi le maniche e lottare con ben altro spirito».

TUMBURUS

Un Tumburus un po' giù di morale, all'indomani dello scivolone interno per mano della Triestina. «Un solo punto all'attivo — dice il tecnico goriziano — è veramente pochino. I ragazzi devono stringere i denti e darci dentro in attesa dei rinforzi che arriveranno alla riapertura delle liste». E sul derby, cosa dice Tumburus? «La Triestina è un complesso molto forte, solido in tutti i reparti, una squadra alla quale non si può regalare nulla. Certi errori, come quello commesso in occasione del gol di Foresti, si pagano a caro prezzo. Una rete bellissima, stupenda, nulla da dire, ma sempre casuale. Senza quel gol — sottolinea Tumburus — la gara era ancora tutta da giocare. La Triestina infatti ha svolto un maggior volume di gioco, ma proprio pericolosa non lo è mai stata».

FRANZON

Il Lignano ha finalmente rotto il ghiaccio facendo sparire l'ultimo zero ancora esistente nella colonnina dei punti conquistati. «Se sono soddisfatto? Solo in parte — replica l'allenatore Franzon — perché a conti fatti più che guadagnare un punto l'abbiamo sprecato. La Mestrina, come prevedevo, non si è dimostrata all'altezza della situazione e potevamo batterla tranquillamente. Dopo il gol però i ragazzi, forse perché per la prima volta si trovavano in vantaggio, si sono ritirati nella loro metà campo nell'intento di difendere l'1-0 facendo così il gioco degli avversari».

I marcatori della Serie D

Bragagnolo della Mestrina e Paesanti dell'Adriese, autori domenica rispettivamente dei gol del pareggio con il Legnano e della rete che ha permesso ai nolesi di battere il Montebelluna, hanno raggiunto Meroni dell'Audace in vetta alla classifica dei marcatori della serie D. I migliori tiratori scelti hanno all'attivo tre segnature.

Dei regionali l'attaccante più preciso rimane Inferrera con due gol.

CALCIO

Squalifiche e multe per i tornei estivi

Continua la pioggia di... ammende e squalifiche da parte della Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ai giocatori che hanno violato le norme relative all'attività ricreativa. Molti dei provvedimenti adottati riguardano giocatori triestini. Zadel, Cirello, Cattonar e Ravalico sono stati puniti con una ammenda di 110 mila lire. Ciclitira, Jannuzzi, Meiacco e Gerin sono stati invece squalificati fino al 15 novembre.

Una beffa all'Udinese

Udine, 13

Non c'è stata troppa fortuna per l'Udinese a Cremona. Applausi ai bianconeri, ma la beffa di una sconfitta di misura. La compagine di Rosa ha svolto un buon gioco, accusando soltanto una insufficiente penetrazione del proprio attacco. E' vero che Ferrari e D'Alessi si sono provati ad impegnare seriamente il portiere avversario, ma, come risposta, hanno avuto sicure parate. Invece una deviazione di D'Alessi in difesa ha provocato il gol della sconfitta.

L'Udinese ad ogni modo ha ripetuto la bella prova fornita sette giorni prima a Udine contro l'Alessandria con qualche distonia nella manovra centrale in Battoia non troppo utile nei rifornimenti agli attaccanti e con l'isolamento delle punte, visto che Gustinetti ha risentito della pesantezza del terreno. Manca indubbiamente alla squadra bianconera l'azione del contropiede, anche perché Perego e Garganico si compiacciono troppo a preparare l'affondo più che a lanciarsi in avanti.

D'altra parte il programma dell'Udinese non è da promozione e, quindi, l'importante per Rosa è mantenere lo stato di forma brillante del gioco complessivo, grazie pure all'appoggio incondizionato dei «vecchi» Ferrari e D'Alessi, fra i migliori della squadra anche a Cremona.

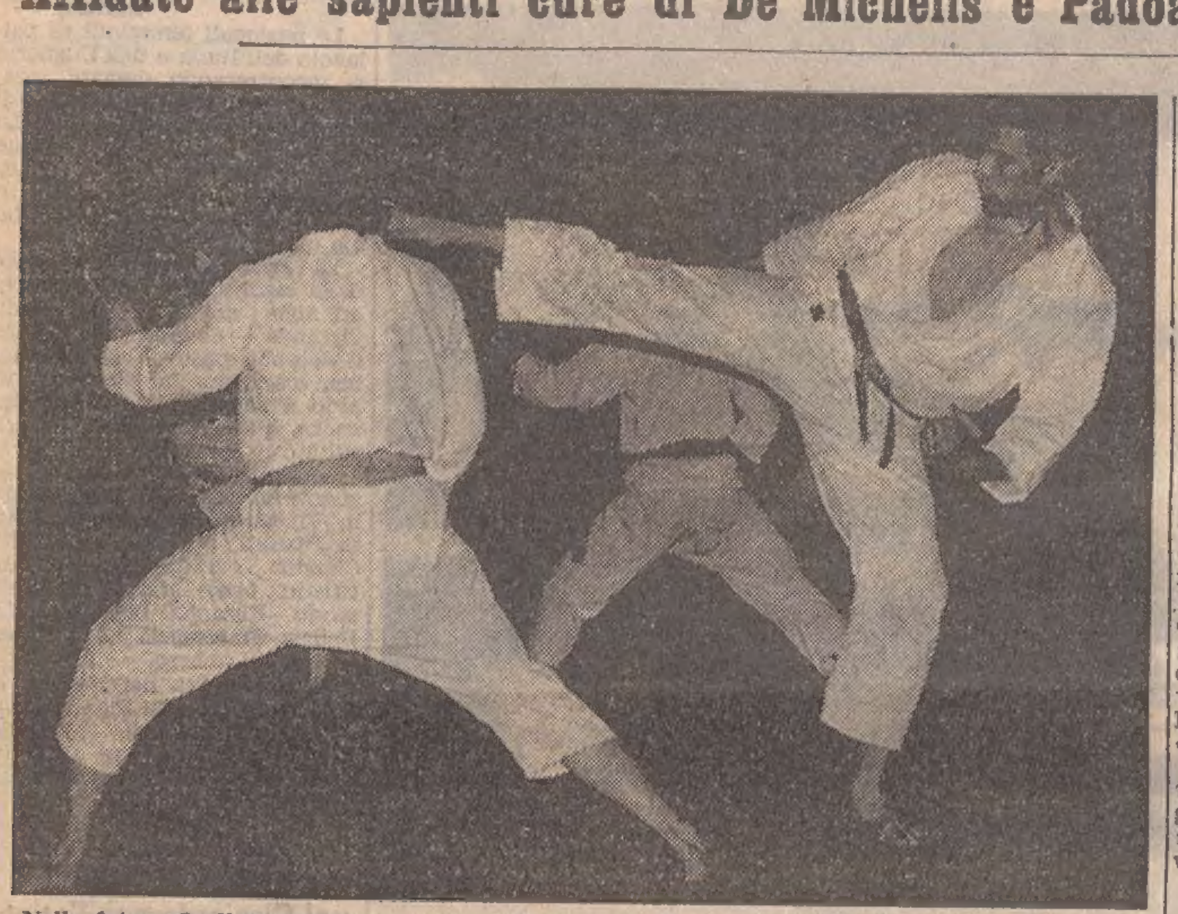
Ora la dirigenza della società friulana è alle prese con la campagna di novembre e all'attenzione del d.s. Comuzzi c'è il giocatore del Modena, Tormen, una punta proveniente dal Belluno, mentre per quanto riguarda le cessioni si parla di Comisso e di Burlando.

L. P.

SEMPRE PIU' RILEVANTE LA PRESENZA DELLA Fe. S. I. Ka. IN CAMPO INTERNAZIONALE

SECONDI SOLO AI GIAPPONESI I MAESTRI DEL KARATE ITALIANO

Affidate alle sapienti cure di De Michelis e Padoan le giovani promesse triestine



Nella fotografia il maestro Bruno De Michelis, soprannominato il gigante buono, in azione

In Italia si sente sempre più spesso parlare di karate. Ma di quale karate si parla? Ultimamente tutti i giornali sportivi nazionali, radio e anche la televisione hanno esaltato i successi del karate italiano: ebbene questo karate italiano è di marca FE.S.I.KA. La Federazione sportiva italiana karate ha in Italia oltre 40 mila praticanti, cifra enorme di fronte alle poche migliaia restate alla F.I.K. (Federazione italiana karate) e le poche centinaia della F.I.A.M. (Federazione italiana arti marziali) ed è l'unica riconosciuta giuridicamente da un ente di stato (Enal): il Coni non ha riconosciuto finora nessuna federazione.

Ma l'importanza della FE.S.I.KA sta soprattutto nei risultati raggiunti ai Campionati mondiali di Los Angeles, dove il suo presidente dott. Giacomo Zoja, al congresso mondiale dell'«International Amateur Karate Federation», a cui hanno partecipato 51 nazioni di cui 36 riconosciute dai rispettivi comitati olimpici, è stato nominato direttore responsabile per l'Europa (Ovest ed Est). Per quanto riguarda il successo tecnico, l'Italia si è classificata al secondo posto, subito dopo i giapponesi, con tre medaglie d'argento e due di bronzo, confermando, ancora una volta, l'alto livello tecnico raggiunto, che solo gli orientali sono riusciti a contenere.

Questo successo è stato possibile grazie alle strutture organizzative della Federazione: un corpo di insegnanti tecnici giapponesi, alcuni diretti allievi del maestro Funakoshi, il maestro di Okinawa che portò il karate in Giappone nel 1917. I nomi dei prestigiosi maestri giapponesi come Nishiyama, Kase, Kanazawa, Enoeda, Shirai (direttore tecnico della nazionale italiana e direttamente responsabile del livello raggiunto dagli atleti italiani) Miyazaki, Ochi, Miura, Sugimura, Nishimura, con a capo il maestro Nakayama, presidente della Japan Karate Association, appaiono in molte dimostrazioni e corsi di aggiornamento tenuti in Italia in questi ultimi anni. I raduni quasi settimanali tenuti dal maestro Shirai, che risiede in Italia ormai da dieci anni, a tutti gli istruttori della FE.S.I.KA., hanno completamente cambiato le abitudini italiane di «far ammuffire la cintura» insegnando ai maestri italiani che tale cintura nera è soprattutto un punto di partenza e non di arrivo e soprattutto responsabilizzando tutto il corpo istruttori nei confronti dell'insegnamento. C'è di più, la FE.S.I.KA. ha fondato l'anno scorso l'Accademia italiana di karate dove in un corso di due anni vengono tenute agli istruttori federali lezioni a livello universitario, di varie materie indispensabili all'insegnamento, quali pronto soccorso, igiene sportiva, traumatologia, preatletismo, auxologia, cardiologia ecc., per portarli, dopo esami a un diploma di «maestro di karate medico-sportivo».

La «fucina» FE.S.I.KA. a Trieste è l'associazione sportiva «Shotokai Karate do» con sede nella palestra della scuola media «Div. Julia». La direzione tecnica è affidata ai maestri: Bruno De Michelis, cintura nera IV Dan, capitano della nazionale a Los Angeles, campione d'Europa 1975; Luciano Padoan, cintura nera II Dan, pioniere del karate veneziano, il primo maestro che portò il karate a Trieste nel 1968. Il binomio De Michelis - Padoan ha del romantico se si pensa che Padoan, è stato l'insegnante di karate dello stesso De Michelis, portandolo alla cintura marrone e al titolo di campione italiano juniores nel 1967. Ora Padoan riceve lezione dal suo migliore ex allievo.

L'associazione triestina annovera un centinaio di allievi, tra cui una cinquantina di cinture di colore, fino alla cintura marrone, molti bambini dai 6 ai 13 anni, che parteciperanno quest'anno al campionato italiano speranze. Ci sono anche alcune rappresentanti del gentil sesso, forse emuli di Michela Turci, la milanese, allieva di Shirai che a Los Angeles ha guadagnato la medaglia di bronzo.

Un società sportiva con tutte le carte in regola per insegnare karate: un karate responsabilizzato e di altissimo livello.

Alberto Castagna

In marcia domenica la Terza categoria

Domenica si metterà in marcia l'ultimo dei campionati regionali dilettanti di calcio, quello riservato alla Terza categoria. E' il torneo che vede allineate sul palo di partenza il maggior numero di squadre. Sono oltre centocinquanta le formazioni che animeranno questa manifestazione che vedrà impegnati quasi duemila giocatori. Un vero e proprio esercito di giovani e non più giovani che si apprestano a calcare i rettangoli del Friuli - Venezia Giulia.

Trentatrè le formazioni triestine che hanno aderito alla Terza categoria. Le squadre della nostra provincia sono state suddivise in tre gironi eliminatori. Tre le società che per la prima volta si affacciano alla ribalta del calcio dilettantistico: Cave di Aurisina, Modiano e Sant'Andrea.

Azzardare pronostici è impresa veramente ardua. Tutte le squadre, chi più chi meno, si sono rinforzate e promettono di dar vita ad una serie di entusiasmanti battaglie.

Questo il programma della giornata inaugurale:

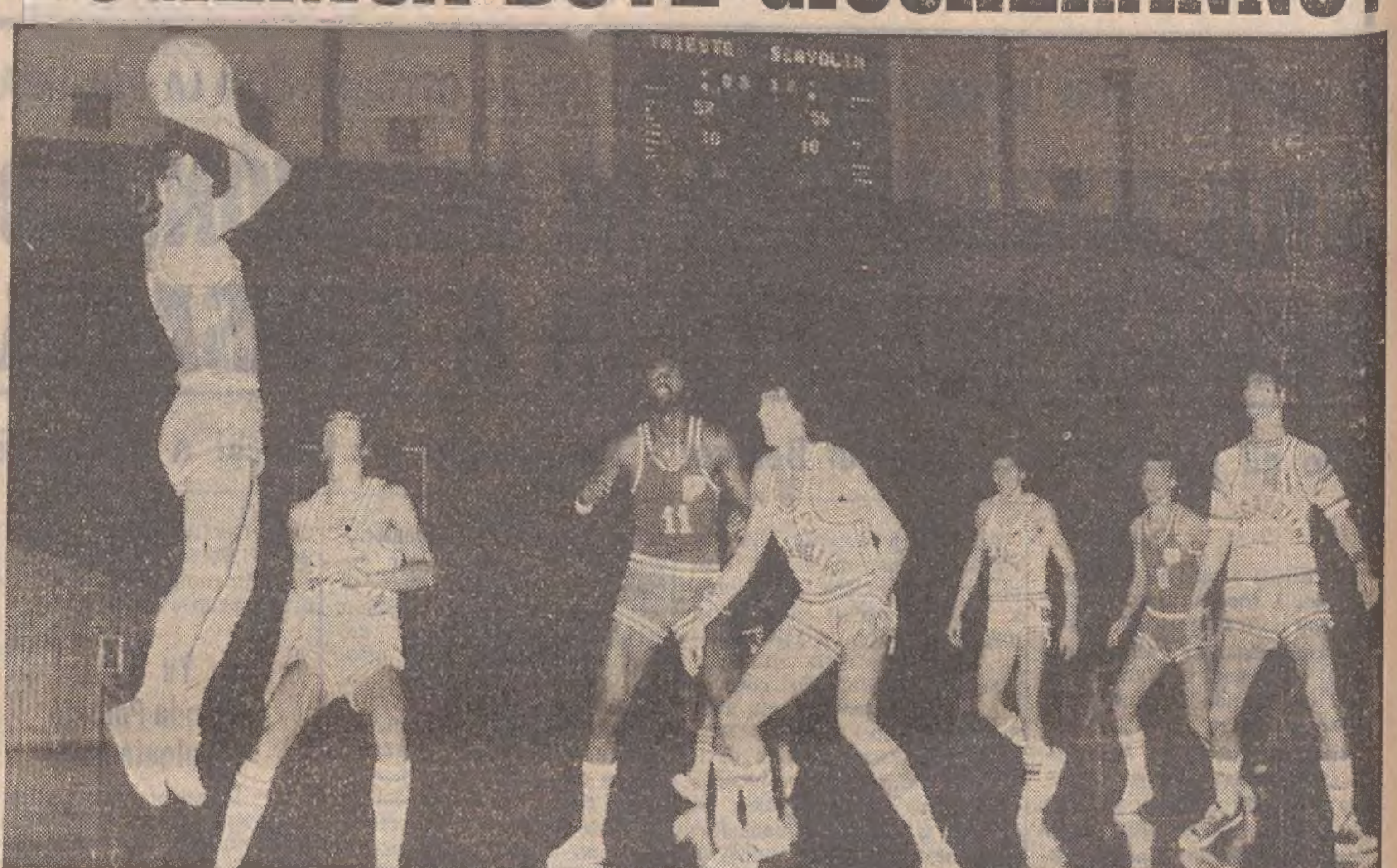
GIRONE «O»: Virtus - San Marco (campo San Luigi, ore 11), Inter San Sabba-Cave (via Flavia, 8), C.G.S. - Acconciatori (via degli Alpini, 12), Baxter - Barcola (Aquilinia, 15), Duino - Campi Elisi (Aurisina, 15), riposa l'Opicina.

GIRONE «P»: Ginnastica-Primorec (via degli Alpini, 15), Union - Sampvito (Padriciano, 11), Kras - Domio (Prosecco, 9.30), Breg - Don Bosco (San Dorligo, 15), Grandi Motori - Sant'Andrea (Aquilinia, 8.30), riposa il Gaja.

GIRONE «Q»: Opicina Supercaffè - San Sergio (via degli Alpini, 8.30), San Vito - Donatori Sangue (Padriciano, 8.30), Roianese - Esperia San Luigi (Padriciano, 15), Modiano - Giarizzole (Santa Croce, 9.30). La partita C.M.M. «B» - Zaule verrà giocata sabato in anticipo sul campo di San Sergio alle 15. Riposerà il Rozzol.

I PROBLEMI DEL PALASPORT RISCHIANO DI TRAVOLGERE LA PALLACANESTRO TRIESTE

DOMENICA DOVE GIOCHERANNO?





Per domenica prossima la Pallacanestro Trieste rischia di rimanere senza ospitalità nel palasport. Nel corso degli accordi fra la società sportiva e l'amministrazione comunale responsabile del Palazzetto, il presidente Goruppi aveva parlato anche della possibilità per la squadra di ottenere dalla Federazione l'inversione di campo per qualche incontro. Questa inversione serviva per permettere ai tecnici di portare a compimento il montaggio delle tribune telescopiche. Ora si apprende che la Federazione non ha accordato il permesso per cui domenica prossima, come in calendario, arriveranno i giocatori della Pinti Inox. Se il palasport sarà inagibile, dove si andrà a giocare? A Monfalcone? A Pordenone? Il problema non è certo semplice. Ciò che però è inequivocabile è che a farne le spese è la squadra di Marini, l'unica squadra dei maggiori campionati di pallacanestro a vivere senza abbinamenti e quindi la più sensibile anche agli incassi. Ha già giocato, e vinto, due partite con pubblico ridotto; ora costringerla a trasferire gli incontri casalinghi in giro per la regione è assurdo. E' auspicabile che in settimana si riesca a chiarire la situazione e che domenica prossima i tifosi possano assistere, magari portandosi le sedie da casa, allo scontro con i romani, scontro che, oltre a tutto, promette scintille.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

Marter-Pro Osoppo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 17' Alvino.

MARTER: Paravan; Milocco, Pastorino; De Fazio, Turri, Caissutti; Quanin, Loschi, Alvino, Dreolini, Zuliani.

PRO OSOPPO: Forte; Di Pol, Valerio; Crist, Rossi, Morgan; Zanetti, Trombetta, Superina, Baldassi, Rizzi.

Udine, 13

Trombetta è stato lo sfortunato protagonista della partita, giocata su un terreno impossibile causa la pioggia caduta per tutto l'incontro. La mezz'ala dell'Osoppo infatti, oltre a risultare uno dei migliori in campo, ha colpito una traversa con un bolide da una quindicina di metri, con il portiere ormai battuto e ha fallito, sull'uno a zero un calcio di rigore.

Partita quindi stregata per la Pro Osoppo, ma la vittoria dei locali, tutto sommato è meritata, in quanto la Marter è apparsa più decisa e più scaltra nello sfruttare le indecisioni altrui.

V. G.

Aurora-Azzurra 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 12' Cibert.

AURORA: Cibischino; Franzolini, Bernardini; Narduzzi, Mortas, Tosoratti; Molinari, Mansutti, Mosolo, Bertoni.

AZZURRA: Pittioni; Tonetti, Saccavini; Trevisani, Conchione, Scarbolo; Franco, Fornasarig, Buiatti, Bosco, Vosca (Saccavini II).

ARBITRO: Zoratti di Aquileia.

Remanzacco, 13

Vittoria meritata dei locali in un derby molto acceso e reso alquanto duro per il freddo e la pioggia battente per tutti i 90 minuti. La gara è stata decisa al 12' del primo tempo con una prodezza del centravanti Cibert, che ha risolto di prepotenza una corale azione dell'Aurora. A questo punto gli ospiti hanno preso in mano le redini dell'incontro.

Hanno attaccato a lungo anche con i terzini, ma il bravo Cibischino è stato raramente impegnato. Al contrario il portiere dell'Azzurra Pittioni ha corso alcuni pericoli su tiri del solito Cibert e di Mansutti su classiche azioni di alleggerimento. Nel finale la partita è alquanto scaduta anche perché la fatica s'è fatta notevolmente sentire.

G. V.

Medea-Dolegnano 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Gallas; nel s.t. al 15' Forte, al 20' Plaini, al 23' Francescon, al 25' Sclauzero.

MEDEA: Politti; Tortul, Margherita; Francescon, Cristin, Kaus; Tomasin, Miani, Gallas, Sclauzero, Antonelli.

DOLEGNANO: Pascoletti; Tollon, Barbiani; Cudiz, Grazzolo, Zamaro; Plaino, Plaini, Pali, Forte, Ninino.

ARBITRO: Michielan di S. Giorgio di Nogaro.

Medea, 13

Vento e pioggia battente per tutto l'arco dell'incontro e pioggia di reti tra Medea e Dolegnano, in una combattuta e incerta partita che ha tenuto i pochi spettatori presenti col fiato sospeso fino al fischio di chiusura. Andato in vantaggio nel primo tempo con un bel gol di Gallas, il Medea si vedeva raggiungere e superare dal Dolegnano che centrava due volte consecutive il bersaglio. Rabbiosa reazione dei locali che, nel giro di tre minuti, raddrizzavano il risultato e passavano definitivamente in vantaggio. Buono l'esordio nel Medea del nuovo acquisto Antonelli.

Aldo Gallas

Cividalese-Audax 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Puppin, al 15' Venica; nel secondo tempo al 18' Ambrosi, al 38' Sambo.

CIVIDALESE: Beucer; Boer, Sirant; Rocco, Ferraro, Comuzzo; Predan, Roccobono, Martincig, Venica, Puppin.

AUDAX: Franzot; Finazzi, Michus; Pappaletters, Olivier, Pasquali; Sambo, Ambrosi, Bonutti, Zacheli, Marega.

ARBITRO: Molaro di Udine.

Cividale, 13

La pioggia, il vento, la temperatura rigida, hanno influito notevolmente sul gioco dei cividalesi, i quali, avviati molto bene già al 4' a opera di Puppin, che metteva a segno per i propri colori la prima rete, undici minuti dopo raddoppiavano con Venica. Fino al 45' nessun'altra azione degna di rilievo e, nella ripresa la squadra ospite più fisicamente dotata, mentre i locali calavano di tono, sempre per l'avversità atmosferica, essa invece si riprendeva e poteva con le due segnature di Ambrosi e Sambo raggiungere il pareggio e anche il primo posto in classifica.

G. V.

GIRONE E

Isonzo-Villesse 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Russo; al 45' Benes (autorete).

ISONZO: Ulian; Buttignon, Cragnolin; Bonaldo (Benes), Fedel, Sortino; Russo, Ceccone, Boscarol, Ghirardo, Baccilieri.

VILLESSE: Velisciig; Moos, Tavano; Marizza, Braida, Montanari; Schlaunich (Contin), Burgnich, Budai, Vidin, Rigonat.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

San Pier d'Isonzo, 13

Gli azzurri sampietrini non sono riusciti a far proprio il risultato che d'altra parte avrebbero pienamente meritato. Basti ricordare il cuoio indirizzato sulla traversa da Sortino in occasione di un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Boscarol; un altro rigore non concesso nella ripresa dal signor Sarti; un'occasione banalmente sprecata da Baccilieri e infine l'espulsione a 15' dalla fine di Boscarol e l'uscita per infortunio a 5' dal triplice fischio di Russo, autore della rete del momentaneo vantaggio, con un preciso colpo di testa.

I giallorossi di Villesse, approfittando del vantaggio numerico, si sono fatti pericolosi sotto la porta di Ulian solo sul finire; al 90', sono passati grazie a Benes che si era lanciato in spaccata nel tentativo disperato di liberare.

R. L. R.

Aurisina-Libertas 0-0

AURISINA: Croci; Braico, Razza; Olenik, Cicivizzo, Zaccaria; Rudes, Pertot, Sebenico, Raffin, Zorza (Laurini).

LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Mottica; Paoli, Delise, D'Aloia; Russo, Debernardi, Krisman, Cocetti, Iurincich.

ARBITRO: Prestibene di Monfalcone.

Si è concluso a reti inviolate l'incontro tra l'Aurisina e la Libertas: 90 minuti in condizioni proibitive con raffiche di vento insistenti e una pioggia fastidiosa che ha falsato non poco l'andamento della gara. Sarebbe stato senz'altro meglio rimandare tutti a casa ed evitare così un'improba fatica ai giocatori.

FEDELTA' PREMIATA

GALANTE: TRENT'ANNI nel mondo del calcio



Vittorio Galante, il popolare massaggiatore e consigliere dell'A.S. Libertas, è stato insignito del «Premio di Benemerenza», istituito dalla presidenza del settore giovanile della F.I.G.C. a favore di dirigenti particolarmente distintisi nell'ambito del settore giovanile. Galante riceverà il riconoscimento direttamente dal presidente della Federcalcio Artemio Franchi, nel corso di una cerimonia che avrà luogo prossimamente a Roma. Socio fondatore della Libertas nel 1945, Galante è stato ininterrottamente per 30 anni sulla breccia, al servizio non soltanto dei «suoi» calciatori, ma anche di tutti quegli atleti (giovani e meno giovani), che hanno varcato la soglia dello stadio e hanno avuto bisogno delle sue cure e dei suoi consigli. Oltre alla consueta attività che svolge costantemente nel suo «sgabuzzino» del Grezar, Galante è stato chiamato a numerose manifestazioni nazionali e internazionali, anche al servizio di molte rappresentative nazionali.

La terza giornata del «Trofeo Berretti»

Proseguirà sabato il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Il programma della terza giornata prevede la disputa di un solo derby, quello fra Lignano e Monfalcone. Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario verranno giocate le seguenti partite: Pro Gorizia - Conegliancse, San Donà - Pordenone, Triestina - Portogruaro e Udine - Belluno.

● CICLISMO. L'olandese Van Den Hoeck ha vinto ieri la corsa open «Stella delle speranze», davanti ai francesi Vallet e Perret, al sovietico Gorelov e all'olandese Pronk. Il campione del mondo Schuiten si è piazzato sedicesimo.

PATTINAGGIO - CORSA

Seconda prova del «4 Campanili» alla Fiera di Pordenone

Si è svolta a Pordenone la seconda prova del Trofeo Quattro Campanili di pattinaggio corsa, una manifestazione a livello regionale che ha preso il via domenica scorsa nella nostra città. A causa della pioggia le gare si sono svolte sulla pista coperta della Fiera di Pordenone; anche in questo secondo turno di gare nutrita è risultata la partecipazione dei giovani pattinatori, 135 in tutto.

Domenica 19 ottobre avrà luogo la terza delle quattro gare in programma, che si svolgerà sulla piazza della Repubblica a Monfalcone.

I vincitori della seconda prova - m 500 giovanissimi maschile: Roberto Zanet (Enal Ronchi) 1'16"4; m 500 giovanissimi femminile: Rita Scocchi (Enal Ronchi) 1'18"9; m 1000 esordienti maschili: Andrea Cossovel (Itala Trieste) 2'26"3; m 1000 esordienti femminile: Alessandra Viviani (A.C. Pieris) 2'31"3; m 1500 ragazzi maschili: Francesco Turchetto (Comina Pordenone) 3'35"3; m 1000 ragazzi femminili: Manola Comar (Enal Ronchi) 2'29"6; m 3000 allievi maschili: Aristide Amati (Comina Pordenone) 7'20"9; m 1500 allievi femminili: Riccarda Cappella (Comina Pordenone) 3'40"9; m 1500 juniores femminili: Antonella Marazzato (Fontanafredda) 3'49"; m 3000 juniores maschili: Franco Cavallini (Itala Trieste) 7'21"6.

La II Coppa Monte d'Oro

Tripudio dei «bancari» in questa II «Coppa Monte d'Oro», organizzata dalla S.C.V. Cottur, per merito dei primi due arrivati Paolo Giorgetti e Mario Zerial e del quinto classificato Fulvio Apollonio. La cicloturistica ha designato anche i campioni regionali delle varie cat. ciclistiche dell'Enal-Audace che sono: cat. senior Giorgio Bercella (Autocar Molinari Parma); cat. veterani Franco Mazzolini (G.S. Sofit Coca-Cola Udine); cat. gentlemen Marino Busolini (U.C. Cividalese).

Presente alla competizione e in rappresnetanza dell'Enal regionali delle varie categorie ci l'organizzatore della corsa l'infaticabile Giordano Cottur. Buono l'operato del giudice d'arrivo Corubolo.

ORDINE D'ARRIVO

Cat. junior: 1) Paolo Giorgetti (S.C. Bartali-Rovis); 2) Mario Zerial (idem); 3) Michele Spirticchio (G.S. S.Z. Trieste).

Cat. senior: 1) Giorgio Barcella (Autocar Molinari Parma); 2) Gerardo Favaro (S.C. Cividalese); 3) Fiornio Nassich (S.C. Moratti).

Cat. veterani: 1) Franco Mazzolni (G.S. Sofit Coca-Cola Udine); 2) Giacomo Beciu (G.S. Doni); 3) Ado Novello (G.S. Sofit Coca-Cola UD).

Cat. gentlemen: 1) Marino Busolini (U.C. Cividalese);.

Partiti in 51, arrivati 51.

Una «Triestina» nel campionato tedesco

Esiste una Triestina con maglia rosso-alabardata che partecipa al campionato di calcio tedesco. La compagine è stata costituita a Solingen nel novembre del 1974. Allorché si è affiliata alla Federazione tedesca, i dirigenti del calcio della Germania Occidentale hanno sottolineato che si tratta dell'unica squadra regolarmente iscritta a quella Federazione.

La squadra è formata tutta da elementi italiani, in gran parte veneti residenti a Solingen. Presidente è il triestino Rodolfo Bauci; vicepresidente Angelo Capozza di Brindisi. La Triestina di Solingen comprende una cinquantina di soci che pensano a dar vita a due squadre. La prima composta da elementi seniores partecipa al campionato di III categoria che ha già avuto inizio. La scorsa annata l'Unione sportiva triestina di Solingen ha vinto un trofeo prezioso partecipando ad un torneo fra sei squadre in Belgio.

Il sodalizio cura anche la seconda squadra, formata da ragazzi da 14 ai 16 anni che costituiscono il vivaio per la formazione dei titolari.

Non nuotando nell'oro, perché la società è formata da un gruppo di nostri emigranti più o meno lavoratori manuali a scarso reddito, si è rivolta per tramite del suo presidente Bauci, alla Regione Friuli-Venezia Giulia per chiedere un aiuto economico e spera nella magnanimità del presidente alla Giunta o dell'assessore competente.

● BASKET. Si concluderà stasera nella palestra di via Monte Cengio il primo torneo «Propaganda» manifestazione cestistica tra squadre triestine. Per l'Italsider, ormai avviata al successo finale, l'ultimo incontro che la vedrà opposta alla Bor (ore 19) non dovrebbe rappresentare altro che una formalità. Nell'altra partita tra Don Bosco e Cus (ore 21) il pronostico è favorevole alla squadra del presidente Ficich.

LA MACCHINA DA MISCHIA



(Italfoto)

Così, a prima vista, osservando la foto si ha l'impressione che si tratti di uno dei tanti strumenti che in tempi remoti venivano usati per le torture; in realtà si tratta di una «macchina da mischia» che serve ai giocatori di rugby per la loro preparazione. La necessità di un'apparecchiatura del genere era sentita da tempo nella nostra città. L'idea nacque da un gruppo di appassionati giocatori del CUS Trieste, sfogliando alcune riviste specializzate della palla ovale.

Mettendo mano al portafogli questo gruppetto di giocatori e dirigenti mise assieme in breve tempo il denaro occorrente per l'acquisto della materia prima (metallo e legno) e per le necessarie spese di saldatura delle parti, imbottitura e trasporto della «macchina da mischia», riprodotta fedelmente da un disegno inglese.

A cosa serve? E' presto detto. L'apparecchiatura consente un allenamento alternato di due mischie che si sistemano da una e dall'altra parte della macchina, assumendo le stesse posizioni che i giocatori occupano sul rettangolo di gioco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOVREBBE INIZIARE IL 16 DICEMBRE

Prime intese a Parigi sul summit energetico

Parigi, 13

L'ordine del giorno della riunione preparatoria della grande conferenza mondiale sull'energia è stato approvato verso la fine della mattinata, dopo che i paesi partecipanti avevano pronunciato, attraverso i loro delegati, i rispettivi discorsi di apertura. L'italiano Cesidio Guazzaroni, che è a capo della delegazione della Comunità europea, ha detto che si è deciso in linea di massima di convocare la conferenza ministeriale a Parigi a partire dal 16 dicembre. Durata prevista: due o tre giorni. Guazzaroni ha soggiunto che i lavori procedono bene e che sono già stati esaminati vari punti preliminari. I lavori proseguiranno domani in sede di commissione. Guazzaroni ha concluso dicendo di non prevedere «difficoltà» insormontabili».

Le delegazioni convenute a Parigi hanno dato infatti ai loro discorsi un tono conciliante. Rappresentanti di paesi industrializzati e di paesi in via di sviluppo si sono detti certi, conversando in via privata con i giornalisti, che le cause del fallimento della conferenza indetta nello scorso aprile appartengono ormai al passato. I termini più usati sono stati «interdipendenza», «conciliazione», «compromesso».

«La presenza della delegazione degli Stati Uniti — ha detto ancora il sottosegretario di stato americano Charles Robinson — riflette la volontà del mio paese di avviare un dialogo serio. Gli Stati Uniti considerano questa conferenza preparatoria come un passo essenziale in direzione di una nuova intesa globale basata sulla cooperazione. Noi accettiamo la realtà dell'interdipendenza economica e riconosciamo che le stesse cause che rallentano il successo economico dei paesi in via di sviluppo possono ripercuotersi anche su di noi».

Garanzie di cooperazione e comprensione nell'elaborazione della nuova piattaforma su cui impostare i rapporti tra paesi ricchi e poveri sono state offerte anche dal ministro per gli affari economici internazionali del Venezuela, che ha parlato a nome dei paesi del Terzo mondo.

La prima riunione dei paesi consumatori e dei paesi produttori finì senza nulla di fatto nell'aprile scorso. Gli Stati Uniti vogliono che le discussioni vertano soltanto sui problemi energetici, mentre i paesi del Terzo Mondo chiedono che si discuta anche delle materie prime e dei problemi dello sviluppo. Ora le posizioni dei dieci paesi partecipanti (Stati Uniti, Giappone, Arabia Saudita, Iran, Venezuela, Algeria, Brasile, Zaire, India e Comunità Europea) non sono più così lontane e si pensa che la riunione di Parigi approverà alcune delle proposte presentate dal segretario di Stato americano.

Nel maggio scorso Kissinger propose che la conferenza di dicembre venga preparata da quattro commissioni per lo studio del problema energetico, delle materie prime, dello sviluppo, e dei problemi finanziari connessi. In aprile i delegati si misero anche d'accordo sul numero dei partecipanti. I paesi dovrebbero essere 27, ma la richiesta della Gran Bretagna di partecipare con un ruolo speciale potrebbe mettere in forse l'accordo.

Gli organizzatori francesi si dicono ottimisti sulla possibilità di organizzare in tre giorni le commissioni per la preparazione della conferenza a dicembre, nonché per le altre formalità necessarie all'assise internazionale. La durata dell'attuale riunione si prevede che sia di una settimana, ma in alcuni ambienti si fa presente che anche la precedente riunione durò dieci giorni.

Gli Stati Uniti, attraverso il loro delegato, hanno detto che è intenzione americana aiutare le nazioni più povere. Ma, ha detto Charles Robinson, sottosegretario americano agli affari economici, «un prerequisito per questo è una economia mondiale che si possa espandere con stabilità»: una velata minaccia ai paesi produttori di petrolio a non mettere in forse lo sviluppo dei paesi industrializzati con aumenti del greggio.

Quello che potrebbe essere uno scoglio ai lavori è la richiesta iraniana di vincolare il prezzo del petrolio e delle altre materie prime al costo delle merci dei paesi occidentali. Un'altra richiesta che potrebbe far ritardare i lavori è quella avanzata dall'Algeria. La commissione finanze dovrebbe includere lo studio per una riforma di tutto il sistema monetario mondiale, desiderio questo che viene opposto dai paesi occidentali.

Un documento francese in cui vengono elencati i punti positivi sinora raggiunti, comprende: il numero dei partecipanti alla conferenza, che è di 27 (otto paesi industrializzati e 19 in via di sviluppo); la conferenza costituirà quattro commissioni che saranno composte da 15 membri e la presidenza ruoterà tra paesi industrializzati e in via di sviluppo; la data è quella della metà di dicembre e la sede sarà probabilmente Parigi; una nuova conferenza ministeriale sarà costituita nel giro di un anno per controllare i passi avanti compiuti; nel giro di sei mesi si riuniranno invece in conferenza esperti per analizzare i progressi compiuti nei singoli campi; il titolo ufficiale della riunione di dicembre è: «Conferenza fra le nazioni in via di sviluppo e quelle industrializzate su problemi economici».

La delegazione americana ha detto dal canto suo che Washington desidera che si ponga l'accento sui seguenti quattro punti: ulteriori progressi nella mutua comprensione, contribuire a una sicurezza economica mondiale di base e sostegno della crescita economica, gettare le basi per progredire sui vitali punti dell'energia, delle materie prime del cibo e dello sviluppo economico, e ultimo l'analisi dei bisogni dei paesi più poveri le cui economie hanno urgente bisogno di un flusso di capitali e di tecnologia che possono essere assicurate solo da un nuovo clima di cooperazione e di comprensione.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

GRAZIE A CONTATTI CON L'EGITTO CONDOTTI CON LA MEDIAZIONE AMERICANA

Nave nel Canale di Suez con un carico da Israele

Il mercantile (di nazionalità imprecisata) salperà da Haifa o Ashod: non porterà a bordo materiale militare - La traversata della via d'acqua avrà inizio il 22 di questo mese

Gerusalemme, 13

Dopo quasi vent'anni un mercantile tornerà a solcare le acque del Canale di Suez con un carico prelevato in un porto israeliano. Lo hanno annunciato funzionari governativi israeliani precisando che il carico non sarà di natura militare e che la traversata è stata fissata per il 22 ottobre nel corso di contatti indiretti con il governo cairota condotti con la mediazione americana. La nazionalità del mercantile non è stata precisata, ma i funzionari hanno escluso in modo categorico che possa trattarsi di un'unità israeliana.

La nave salperà da uno dei porti israeliani del Mediterraneo (Haifa o Ashod) e scenderà lungo il Canale di Suez diretta a uno scalo dell'Africa Orientale. Le fonti hanno detto che è stata scelta di proposito una rotta in partenza da un porto israeliano a riprova della natura non militare delle merci in transito.

I due accordi di disimpegno militare sottoscritti da Israele e dall'Egitto — il primo nel gennaio dello scorso anno, il secondo messo a punto il mese scorso — riconoscono ad Israele il diritto di avvalersi del Canale di Suez per il trasporto di merci da e per i suoi porti, ma a bordo di navi di paesi terzi e con l'esclusione di equipaggiamento militare di qualsiasi natura. La clausola inserita in tal senso nel primo documento non ha però mai trovato realizzazione pratica.

Il tentativo che sarà attuato la settimana prossima, di far solcare cioè la via d'acqua controllata dall'Egitto da merci israeliane, è il primo del genere dal lontano 1956, anno in cui Israele cercò di avvalersi — ma senza successo — della risoluzione dell'Onu che riconosceva allo stato ebraico il diritto di navigazione sul Canale all'indomani della campagna del Sinai dell'inizio di quell'anno. La reazione delle autorità egiziane fu drastica. Mercantile e carico furono sequestrati e l'equipaggio fatto prigioniero: scontò oltre un anno di prigionia in Egitto. Il mercantile batteva però bandiera israeliana.

Secondo il direttore generale del ministro degli esteri israeliano Avraham Kidron, la traversata in programma la prossima settimana non darà luogo a incidenti di sorta.

(Ap)

Tecnici americani a febbraio in M.O.

Washington, 13

Il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha firmato la risoluzione del Congresso che legittima la presenza dei tecnici americani nel Sinai. Nel rendere esecutivo quanto già approvato sia dalla Camera che dal Senato, il capo della Casa Bianca ha ribadito che non accetterà che in Medio Oriente si determini una situazione di stasi.

Gli Stati Uniti — ha sottolineato Ford — debbono continuare nelle loro iniziative diplomatiche con le nazioni mediorientali così da dare forza a questo impulso verso la pace nata dall'accordo del Sinai.

I tecnici americani si recheranno in Medio Oriente verso febbraio. Il 3 ottobre la commissione esteri del Senato aveva reso pubblici quattro allegati dell'accordo di disimpegno militare tra Israele ed Egitto. Tre documenti illustrano gli accordi tra il governo americano e quello israeliano relativi ai futuri aiuti economici e gli ulteriori interventi diplomatici degli Stati Uniti in Medio Oriente, incluse promesse di aiuto nell'eventualità che ad Israele vengano a mancare le forniture di petrolio dell'Iran, un'intesa tra i due governi per il coordinamento dell'attività diplomatica in vista di una riconvocazione della conferenza di Ginevra, garanzie sulla continuità degli aiuti economici e militari ad Israele. Il quarto documento, infine, consiste in un'intesa con l'Egitto nel cui contesto gli Stati Uniti promettono di elaborare un piano di aiuti.

Il Senato americano aveva approvato la risoluzione che autorizza la presenza dei tecnici americani nella zona-cuscinetto tra Egitto e Israele giovedì con 70 voti a favore e 18 contrari. La stessa risoluzione era stata approvata un giorno prima dalla Camera con 341 «sì» e 69 «no».

La risoluzione approvata dal Congresso e firmata oggi da Ford prevede che i tecnici civili americani siano immediatamente ritirati dal Sinai in caso di guerra tra Israele ed Egitto o qualora il Congresso dovesse accertare che la loro sicurezza fosse in pericolo.

(Ap)

NUOVE CONFERME SULLA CRITICA SITUAZIONE DEL REGIME

CRESCE L'OPPOSIZIONE DEI MILITARI A FRANCO

La testimonianza a Parigi di un ufficiale dell'aeronautica in esilio - I due gruppi clandestini delle forze armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 13

Gli ufficiali che non approvano il regime di Franco e che ne contestano la politica «non sono un numero trascurabile». E' quanto ha dichiarato nel corso di una conferenza-stampa tenuta questa sera a Parigi un ufficiale dell'aeronautica spagnola scampato per puro caso all'arresto. Quando due mesi fa la polizia bussò alla sua porta per arrestarlo, l'ufficiale, il capitano Juan Ignacio Domingo, si trovava in vacanza in Francia e in questo paese ha preferito rimanere vivendo praticamente in esilio, per sfuggire all'arresto.

Nell'incontro con la stampa il capitano Domingo ha spiegato che l'attuale opposizione esistente nelle forze armate nei confronti di Franco fa capo ed è raggruppata nella cosiddetta Unione democratica militare — ha spiegato l'esule — non è un organismo ca militare, lo stesso organismo al quale erano probabilmente collegati i dodici ufficiali arrestati negli ultimi mesi in Spagna. L'Unione democratica militare — ha spiegato l'esule — «non è un organismo mocratiche nel nostro paese».

L'Unione — formata un anno fa — ha un programma nazionale e un programma cosiddetto «professionale». Il primo auspica il ritorno della libertà, il riconoscimento dei diritti dell'uomo, una amnistia per i detenuti politici, elezioni democratiche, riforme socio-economiche in grado di portare a una più equa distribuzione della ricchezza.

Il programma «professionale» sollecita invece una ristrutturazione delle forze armate, e l'applicazione di uno statuto militare, che definisca doveri e diritti degli uomini in divisa.

Si tratta — ha ribadito il capitano Domingo — di un organismo che non ha carattere politico, che impedisce ai soldati di essere iscritti a partiti politici, ma che ha già avuto contatti con due dei principali gruppi clandestini oggi all'opposizione in Spagna: la cosiddetta «piattaforma socialista per una convergenza democratica» e la «giunta democratica filo-comunista».

Parlando dei rapporti tra il Caudillo e l'esercito il capitano Juan Ignacio Domingo ha accusato Franco di aver usato l'esercito «per mantenere al potere una minoranza», esercito che è peraltro contrario a ogni atto di terrorismo

Poche ore prima della conferenza stampa del capitano Domingo, circa cinquecento dimostranti erano sfilati per la città inneggiando al governo Franco e chiedendo l'espulsione dalla Francia degli elementi baschi e degli esponenti del Frap che vi avrebbero trovato rifugio.

Roberto Quiriconi

CEAUSESCU RINVIA la visita a Belgrado

Belgrado, 13

Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ha rinviato a data indeterminata la visita ufficiale di tre giorni che doveva compiere in Jugoslavia a partire da domani. Nessuna spiegazione è stata data circa i motivi del rinvio di questa visita, che era stata preceduta da una serie particolarmente intensa di consultazioni tra le due capitali.

L'annullamento della visita sembra destinato a provocare sorprese e punti interrogativi. Come è noto Ceausescu, nonostante le intenzioni degli jugoslavi di riceverlo verso la fine del mese, aveva insistito per giungere a Belgrado il 14 ottobre. Dopo l'inattesa visita-lampo del segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi a Bucarest e due incontri che egli ha avuto con lo stesso Ceausescu, la visita venne finalmente concordata e fissata per il 14 ottobre.

Stamane le ambasciate straniere a Belgrado avevano ricevuto gli inviti per accogliere il Capo dello stato romeno all'aeroporto. Ma improvvisamente, due ore dopo, il protocollo del ministero degli esteri jugoslavo informava d'urgenza le missioni diplomatiche che l'invito deve essere considerato annullato e la visita rinviata.

(Ansa)

PER LE CRITICHE A FRANCO

CANTANTE SPAGNOLO espulso dal sindacato

Madrid, 13

Uno dei cantanti del folclore spagnolo, Juan Manuel Serrat, è stato espulso dal sindacato dello spettacolo e bandito dai programmi radiofonici spagnoli per avere pubblicamente criticato il regime spagnolo al termine della sua visita in Messico. Alla sua partenza dall'aeroporto messicano egli avrebbe detto: «Ho sempre condannato la repressione del governo di Franco e plaudo alla decisione del Presidente Echeverria di rompere le relazioni con il suo regime».

(Ap)

Altre tre vittime a Buenos Aires

Buenos Aires, 13

La violenza politica in Argentina ha fatto oggi altre tre vittime: due guardie armate del sindacato di destra dei metallurgici e una loro amica, sono stati uccisi a colpi di mitra in un ristorante ad una ventina di chilometri da Buenos Aires.

Cinque giovani qualificatisi come agenti della polizia federale in borghese, armati di mitra, sono entrati nel ristorante ed hanno aperto il fuoco uccidendo i tre e ferendo un'altra ragazza che era con loro.

Le due «guardie sindacali», Eduardo Fromigue di 24 anni e Juan Carlos Acosta di 23, erano armati di pistola ma non hanno fatto in tempo ad usarla. Appartenevano alle forze di sicurezza del sindacato dei metallurgici, incaricati della protezione dei dirigenti sindacalisti peronisti. Sono così 112 i morti che si sono avuti in otto giorni in Argentina per la violenza politica.

Ormai la violenza politica ha assunto proporzioni tali che molti parlano di guerra civile. L'esercito ha ucciso 64 guerriglieri nell'ultimo mese e mezzo, la gran parte negli ultimi otto giorni, fra cui due capi dell'ERP. Secondo il giornale «Clarin», le operazioni di rastrellamento dell'esercito contro i guerriglieri e le perdite ad essi inflitte sono tali che essi hanno notevolmente ridotto le possibilità di operazioni su vasta scala.

I RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI SENATORIALI PARZIALI

Forte avanzata di Ecevit nelle elezioni in Turchia

Il leader dell'opposizione ha portato il suo partito a ridosso di quello di Demirel - Ma il premier mantiene stabile il governo

Ankara, 13

Il leader dell'opposizione Ecevit ha portato il suo partito a ridosso dello schieramento dell'avversario Demirel, primo ministro, nelle elezioni senatoriali parziali che si sono svolte ieri in Turchia. I risultati definitivi non ufficiali assegnano al partito repubblicano del popolo, alla cui testa è il socialdemocratico Bulent Ecevit, 25 seggi senatoriali sui 54 in palio in questa consultazione elettorale a medio termine. Il partito di Ecevit guadagna ben 17 seggi, mentre il partito della giustizia, guidato dal conservatore Suleyman Demirel, perde cinque seggi e, pur rimanendo alla testa fra i gruppi politici, scende a 27 seggi. In totale i seggi del senato sono 150: in questa consultazione parziale erano in gioco, oltre ai 54 seggi del Senato, sei seggi dell'assemblea nazionale, che conta 450 membri.

Alla prima constatazione del rilevante successo del partito di Ecevit, l'uomo politico e poeta che l'estate scorsa fu acclamato come un eroe nazionale durante la guerra di Cipro, si accompagna quella della quasi totale scomparsa dei gruppi politici minori. Il sistema politico della Turchia sembra avviarsi verso il bipartitismo: uno solo dei gruppi minori è uscito confermato da questa consultazione, il partito di salvezza nazionale, islamista e di forte tendenza conservatrice, che ha conquistato due soli seggi. I gruppi minori della coalizione di destra che compone il governo risultano i principali sconfitti delle elezioni di domenica.

La consultazione era attesa come momento indicatore della volontà dei cittadini turchi di avvicinarsi o meno a quella «stabilità» che il governo richiede come elemento indispensabile per la soluzione dei problemi più gravi, come la questione di Cipro e i rapporti con gli Stati Uniti.

Suleyman Demirel, sorridente e apparentemente soddisfatto nonostante la sconfitta in Senato, ha dichiarato che «queste elezioni non hanno compromesso la stabilità, ma l'hanno anzi rafforzata. Continueremo a governare con determinazione e ardore».

Il leader dell'opposizione, Bulent Ecevit, ha affermato che i risultati hanno rafforzato la posizione del Partito repubblicano del popolo verso la preminenza tra i gruppi pilitici del paese. Come il suo avversario Demirel, Ecevit si è dichiarato fiducioso in una conquista della maggioranza assoluta in una consultazione elettorale generale. L'uomo politico ha rilevato che il suo partito ha guadagnato in queste consultazioni più voti che ogni altro gruppo politico.

Riguardo ai sei seggi dell'assemblea nazionale in palio nelle elezioni di domenica scorsa, secondo i dati non ancora confermati, ne sono toccati quattro al Partito della giustizia di Demirel e due al Partito repubblicano del popolo. Pertanto la coalizione di governo rafforza la sua scarna maggioranza alla Camera bassa, mentre perde un consistente margine di sicurezza al Senato.

(Ansa - Reuter)

Dalla Commissione europea

Ultimatum alla Francia per la tassa sul vino

Bruxelles, 13

La Commissione europea ha concesso alla Francia dieci giorni perché abroghi la tassa del 15 per cento percepita sulle importazioni di vini italiani. La decisione è stata presa questa mattina a Bruxelles — secondo quanto si apprende da fonti informate — durante una riunione tenuta dall'esecutivo per esaminare alcuni punti che figurano all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dei Nove.

La decisione dell'esecutivo — rilevano le stesse fonti — rappresenta la prima fase della procedura prevista dai trattati (art. 169) contro uno stato membro che abbia «mancato ad uno degli obblighi a lui incombenti».

In base all'articolo 169 dei trattati di Roma, la Francia ha ora dieci giorni di tempo per presentare eventualmente le sue giustificazioni in merito all'inserimento della tassa sulle importazioni di vini italiani.

(Ansa)

SECONDO INDISCREZIONI DEL SETTIMANALE «DER SPIEGEL»

IL SUD AFRICA «ATOMICO»?

Pretoria sarebbe in grado di costruire una bomba H con l'aiuto degli scienziati tedeschi - Implicita conferma del cancelliere

Bonn, 13

Il governo del Sudafrica sarebbe in grado di costruire la bomba «H»: lo sostiene il settimanale «Der Spiegel» precisando che i sudafricani hanno appreso il «know-how» necessario nell'ambito di un programma di collaborazione tra scienziati sudafricani e tedesco-occidentali organizzato dal centro di Karlsruhe, dove si studiano appunto i sistemi dell'arricchimento dell'uranio. Il settimanale pubblica un rapporto segreto inviato al governo federale dal direttore del centro di Karlsruhe, Erwin Becker (scopritore del metodo tedesco occidentale per l'arrichimento dell'uranio), secondo il quale gli scienziati sudafricani si sono impadroniti di tutti i sistemi tecnici necessari per costruire la bomba all'idrogeno.

La rivelazione è destinata ad acuire la polemica sulla collaborazione nel settore atomico tra Pretoria e Bonn: secondo notizie che il governo federale smentisce in modo sempre più tiepido ed imbarazzato, la Kraftwerk Union dovrebbe fornire reattori nucleari al Sudafrica, mentre altre società tedesche (come la Steag-Ag) hanno già in corso una collaborazione nel settore.

La notizia ha già suscitato reazioni preoccupate tra i governi africani: Alla chiusura del congresso sulle relazioni tedesco-africane tenutosi la settimana scorsa a Bonn, il ministro degli interni sudanese Muzamil Ghandour ha ribadito che gli Stati africani faranno tutto il possibile per impedire la collaborazione nucleare tra RFT e Sudafrica, che condurrebbe — da detto Ghandour — a un confronto diretto con gli altri Paesi africani, alcuni dei quali hanno i mezzi per produrre bombe atomiche.

Il governo federale ha cercato — attraverso una serie di smentite — di ammorbidire le polemiche e di distogliere l'attenzione dai rapporti nucleari con Pretoria. Ma l'insistenza per una chiarificazione lo ha costretto a parziali ammissioni: lo stesso cancelliere Helmut Schmidt ha dichiarato che la RFT distingue tra relazioni politiche e commerciali, ammettendo così implicitamente che trattative nucleari sono in corso. Più esplicito è stato il ministro della ricerca scientifica Hans Matthofer, che si è detto favorevole alla fornitura di reattori nucleari a Pretoria.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Domenica 12 ottobre è serenamente spirata

Pia Betti nata Zorzini

La ricordano e la ricorderanno con grande tenerezza il figlio PAOLO con GLORIA e MONICA, i fratelli MARINO, GINO e MERCEDE GULLI, nipoti e parenti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, oggi 14 alle ore 11.30.

Trieste, 14 ottobre 1975

Prende parte al lutto:
— famiglia FURLANIC

Partecipano addolorati i nipoti
— GIANNI e MARIUCCIA BELROSSO
— GIULIANO e MARINA PERANCIN.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Si è spento lunedì 13 ottobre il

DOTTOR
Renato Torre
Questore a riposo

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, la mamma, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 11 al Tempio Ossario di Udine.

Gorizia, 14 ottobre 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Renato

— PASQUALE e ANTONIA ZAPPONE
— EDMONDO e LIDIA D'ANCHISE
— VITTORIO ed ENZA BARTOLINI
— DOMENICO e SERENA SAVASTANO
— SERGIO e ROBERTA DE PIAGGI
— VINCENZO PATANIA
— ORESTE e TERESA DAVINI

Gorizia, 14 ottobre 1975

---

†

Il 12 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Angiolina Fassetta Santa

Ne danno il triste annuncio suo figlio CARLO, la sua LICIA e ROBY (assente) e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 14 ottobre alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

Partecipano al dolore
— famiglie DELLAPICCA COCEANI

Trieste, 14 ottobre 1975

Il consiglio di amministrazione dell'ECA e della Casa di riposo di Monfalcone, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia, comunica la scomparsa improvvisa del proprio presidente

CAV.
Antonino Puglisi

Monfalcone, 14 ottobre 1975

Affranti per la morte del caro

Antonino Puglisi

Lo piangono
— fam. GARGANO - CARUSO

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ricci

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Dante nata Mosetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
La Santa Messa per Lei verrà celebrata lunedì 20 c.m. alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni.

Trieste, 14 ottobre 1975

Oggi 14 ottobre ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Gastone Galvani

La moglie Lo ricorda con profonda tristezza e immutato rimpianto a quanti Lo conobbero.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Alberto Starz

non è più.
Lo rimpiangono quanti gli vollero bene.
La famiglia ringrazia sentitamente il prof. LEGGERI e la sua équipe nonché l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.
Un ringraziamento al dott. ROBERTO UMEK.
I funerali seguiranno oggi, martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 14 ottobre 1975

Partecipano al lutto i condomini di via Romagna 35/1-35/2 e famiglia VALLI.

Trieste, 14 ottobre 1975

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro profondamente compartecipe al dolore della famiglia per la dipartita di

Alberto Starz

leale vecchio socio, nonché prezioso collaboratore che non sarà mai dimenticato.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Il 12 ottobre si è spento

Mario Gracogna

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

SERGIO e LUCIANA PERSOGLIA ricorderanno sempre l'amico

Mario

Trieste, 14 ottobre 1975

Piangono il caro

Mario

gli amici dei Vini Tipici.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Il giorno 11 ottobre si è serenamente spenta col conforto della Fede la nostra cara indimenticabile mamma

N. D.
Margherita de Benedetti ved. Perlini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli BEPPI e NINO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 con partenza dal cancello del Cimitero di S. Anna.

Trieste - Salvador - Bahia
14 ottobre 1975

---

†

Ieri serenamente si è spento

Vincenzo Lotto

Lo annuncia la moglie PALMIRA con i figli EZIO, ROBERTO, CARLA e PAOLO con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 ottobre, ore 12.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di Opicina. Nel contempo la famiglia ringrazia i medici e le infermiere del Reparto Lungodegenti.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Si è spento serenamente il 12 corr.

Giulio Minghinelli

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, la nuora NORMA, il nipote SERGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

Con animo profondamente commosso, la famiglia di

Oliviero Gori

esprime il proprio ringraziamento a quanti hanno voluto recare con tanta partecipazione e con tanto affetto l'estremo saluto al loro caro.
La testimonianza di cordoglio e di solidarietà resterà il ricordo di maggiore conforto nell'incancellabile dolore.

Trieste, 14 ottobre 1975

I familiari di

Marcello Scabar

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 ottobre 1975

Nel primo anniversario della triste scomparsa di

Lidia Erman

La ricordano con tanto affetto e rimpianto il marito MARIO e i parenti tutti.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 16 ottobre 1975, ore 19, nella chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi, via Giulia 70.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Si è spenta serenamente l'11 ottobre all'età di 103 anni

Sofia Mossauer ved. Ulcigrai

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO con la moglie BIANCA e WILLY con la moglie ELDA, i nipoti BRUNA e FURIO con le loro famiglie e gli altri parenti tutti.

Trieste, 13 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— dott. OTTONE e LAURA GRISELLI
— dott. FRANCO e SANDRA GRISELLI
— famiglie BOTTAN

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA MONICO
— famiglie LUCIO, TULLIO MONICO

Trieste, 14 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie BARTOLUCCI DUDINE

Trieste, 14 ottobre 1976

---

†

Il 13 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Maria Gabrievcich ved. Namar

La piangono i nipoti MARIO e ROMANO GABRIELLI con le mogli, la cognata GIUSEPPINA e parenti tutti.
Un grazie particolare alle famiglie ROSSETTI e STEFFE'.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

Si associano al lutto le famiglie CALBOLI - VITRANI.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Dopo penose sofferenze sopportate con grande spirito e serenità ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Antonio (Nino) Iez

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli LICIA e NUCCIO e il genero TONY, la sorella MARIA, i fratelli ALBINO e VLADIMIRO con i loro familiari.
I funerali seguiranno oggi, ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Un sentito ringraziamento ai medici dell'Ospedale Maggiore e in particolare al prof. VACCARI e alla sua équipe.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

Il giorno 13 ottobre è mancata al nostro affetto

Angela Clobas ved. Bosich

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 15 ottobre alle 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 ottobre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lazzarin

Ne danno il triste annuncio la figlia ELDA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15, ore 9.30, partendo da via Pietà.

Trieste, 14 ottobre 1975

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'on. CORRADO BELCI per la morte del padre

Domenico Belci

Trieste, 14 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Arturo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questi dolorosi momenti.

Famiglia PHARISIEN

Trieste, 14 ottobre 1975

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa di

Domenico Preda

La famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata alle ore 19.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 14 ottobre 1975

A tre anni dalla scomparsa della loro cara

Rina Zweyer nata Piol

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 ottobre 1975

AVVISI ECONOMICI

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISPONIBILITA' ore libere cerca lavoro piccole consegne eventuale mezzo proprio o domicilio. Telef. 791167. 50419 C

MAGAZZINIERE conoscenza lingua francese militesente buona volontà offresi. Cassetta 16 P SPI Trieste. (50437 C)

SIGNORA referenziata offresi per compagnia e stiro a signora sola. Telefonare 821441. 50421 C

SIGNORA anziana offresi custodia bambini solamente mattino, telefonare 766191 ore 12-15. 50429 C

UNIVERSITARIO volonteroso, pratico registri IVA, contabilità, offresi anche poche ore giorno. Telefonare 744133. 28565 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000; semilavabile 20.000. Telef. 726022. 50124 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Telefono 35537. 50473 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte. Eesguo traslochi. Telefonare 762248. 28646 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/a. 755868 724092. 50469 CC

A. PITTORE decoratore esegue lavori accurati prezzi modici. Telefono 414244. 28383 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture interne facciate, armatura propria. Telef. 975275. 50463 CC

IMPRESA pulizie esegue lavori accurati in genere. Tel.823330. 50318 CC

SGOMBERI trasporti traslochi Masi. Telefonare 773528. Servizio accurato, prezzi modici. 50383 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali. Eseguo traslochi. Telef. 725597. 28581 CC

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Conferences per i traffici dall' Europa per l'India, il Pakistan, il Bangladesh e viceversa

«BUNKER SURCHARGE»

Le Compagnie conferenziate informano i signori Caricatori che il «Bunker Surcharge» dall'Europa per l'India - Pakistan - Bangladesh e viceversa viene ridotto dal 16% al 13% cominciando con le navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 13 ottobre 1975.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO annuale cerca per subito aiuto, segretario, portiere. Telefonare 226221. 28543 D

FATTORINO magazziniere munito patente per consegne medicinali città e fuori cercasi. Telefonare 823478. 74534 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE madrelingua impartisce lezioni ai bambini. Telef. 772112. 50459 G

INGLESE madrelingua conversazioni e lezioni a tutti livelli. Tel. 772112. 50459 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CAPPUCCIO azzurrino grande asportato dalla bora. Telefonare 37440 compenso adeguato. 50431 H

RITROVATO Sistiana cucciolone femmina pastore tedesco con collare. Tel. 64883. 50433 H

SMARRITO borsello nero via Slataper piazza Ospedale contenente documenti chiavi indispensabili. Pregasi telefonare 54775 mancia competente. 50427 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI viale Sonnino signorile appartamento salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento, 130.000 mensili, Telefonare 727365. 50457 I

AFFITTIAMO zona tranquilla Staranzano appartamento ammobiliato. Altro in Monfalcone, vuoto oppure ammobiliato. Agenzia «Alfa», viale San Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. 700 I

LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze, cucina, bagno, tutti conforts 110.000. Informazioni tel. 734257. 28664 I

UFFICI centralissimi 3-5 stanze, servizi, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 28658 I

VIALE modesto stanza cucina wc. SOFFITTA centrale stanza cucina 30.000. Affitta esclusivamente pensionati Immobiliare Oriani 2 50395 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI a Monfalcone casetta vecchia contadina con orto non superiore a 60.000. Telefonare 040-811653 dopo le 14. 28498 L

CERCASI affitto due stanze cucina bagno max. 70.000 zona San Giovanni - Cologna - Rozzol. Tel. ore pasti 733010. 74532 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia di confezioni, che in pelli. 28662 M

CEDESI cucciolone doberman con pedigree. Tel. 790942. 50455 M

LEX raccolta quasi completa vendo. Tel. 64960, 64782. 50465 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

VENDO sala pranzo stile seminuova. Tel. 791590 ora cena. 50423 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, FIAT 600 D, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 1300. FORD Cortina, NSU 4L. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special 1501 special. CHRYSLER 2000 automatica. CITROEN GS 1000. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L '70, 124 '66, Primula '68 '70, Buggy '75, Simca 1000 GLS '70 '71, 1301 S '70, 1501 S '70 impianto gas, Chrysler 160 '75, 2 L '73. Festivi 10 - 12. 50357 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, Alfetta berlina 1974, Alfetta GT 1975, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973 1971, GT 1300 Junior 1972, Alfasud 1972. FIAT 850 special 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. FORD Taunus familiare 1972. VISITATECI !!! 50346 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen, ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 238 furgone '71, Fiat 850 pullmino '74, Fiat 125 special '70, Fiat 124 coupé '71, 128 '71 '70, 1100 R, Fiat 850 coupé '70, Renault R 4 '68, 500 giardiniera, 500 F '71 a scelta. Visitateci. 50264 Q

A.A. 127 '71 '73, 500 L '68 '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70 '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 1 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto, 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HARIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

R.R.R. ROULOTTE Nardi, medaglia d'oro 76. Con la nuova produzione «tutto compreso» (anche la stufa) potete affrontare qualsiasi clima. Prenotatela subito inizierete a pagarla il prossimo anno e fino allora senza interessi. Rimessaggio garantito. Nuova Concessionaria Horizon, via Caboto 24, Trieste. 113 Q

AFFITTASI box via Calcara. Telefono 764881. 50435 Q

ALLA nuova concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati: Fiat 500 L 72, 500 F 67, 128 Giannini 74, 132 automatico 73, 850 pulmino 72, 124 S 73, 124 ST 72, 850 66-67, 124 67, A 112 70-71, Mini 70-71, Audi 60 70, Prinz 71, Giulia 130 TI 70, Ape 900 75, Kadett 69, Escort 1100 70, Escort 1300 GT 72, Taunus 1600 GXL 73, Granada 72, Consul familiare 73. 113 Q

ALLA nuova concessionaria via Caboto 24 grosse occasioni roulotte usate. Elnagh 4,05 75, Elnagh 4,35 74, Caravelair 4,40 72, Caravelair 4,5 74, Nardi Patrizia 72, Etna 400 65. 113 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 28273 Q

CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, consegne sollecite, cambi, rateazioni. Nuova Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 49818 Q

MERCEDES 220 Diesel motore nuovo condizioni pagamento. Campo Belvedere, garage. 50461 Q

NAUTICA «Adriaboats», Grumula 2. Informazioni prenotazioni con sconti invernali per consegna anche primavera 1976 tutte le imbarcazioni; fuoribordo «Mercury» e «Tomos». Visitateci al salone di Genova. Recapito: Stand Cigala & Bertinetti. 28650 Q

VENDESI Giulia 1300 TI 1968. Telefonare ore 9 - 13 32255. 50425 Q

VENDO Kawasaki 500 luglio 1975 1400 km. Telefonare n. 410987 ore 14-16. 28660 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.00. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR zona marina, tutte licenze, restaurato vendesi; altro zona Garibaldi ottimo lavoro vendesi, altro centrale avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

BAR bianco, importante posizione, fortissimo lavoro vendesi compreso condominio. Latteria caffè bene avviata vendesi, altra zona Viale, licenza alimentari vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

BAR latteria zona Servola cedesi attività causa ritiro. Eventualmente affittasi. Informazioni 772922. 50457 R

BUFFET zona S. Giacomo, avviatissimo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

CAMPEGGIO al mare cercasi in gerenza. Scrivere casella 80 D SPI 20100 Milano. 7672 R

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

GRADISCA vendonsi locali con servizio adatti uffici commerciali, studi professionali, prezzo lire 11.200.000, da affittare 60.000 mensili. Informazioni tel. 0481/99954 ore pasti. 1234 R

MAGLIERIA artigianale, vera occasione vendesi compreso filati. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

RISTORANTE bene avviato causa malattia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50224 R

RIVENDITA pane ottima zona bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8 50224 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, autorimessa, salone grande, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la Società EGENA, telefonando al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 50231 S

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE zona Besenghi, salone, 3 stanze, 3 bagni, mansarda elegantemente finita, autorimessa tre macchine palazzina costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato. Tel. 38212. 50439 S

A.C. PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino, cucina, singoli e doppi, servizi garage, ampi vani adibiti a cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.I. DUINO VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi, mansarda, 2 terrazze, box. Vendesi per trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, Telef, 750777. 50377 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi appartamenti VIA D'ALVIANO due stanze, soggiorno, cucinino, comforts. VIA GIULIA ultimo piano stanza, cucina, bagno. PIAZZA CARLO ALBERTO 2-3 stanze, servizi, comforts. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 50228/5 S

A. ACIT CASETTA occupata due appartamentini modesti vendesi zona UNIVERSITA'. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50230/1 S

A. ACIT VILLA prestigiosamente ammobiliata vendesi 2000 mq, giardino, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50230/2 S

A. ACIT locale VIA BATTISTI 30 mq adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50230/3 S

APPARTAMENTI pronti rifiniture accurate tre quattro Conti 28 Impresa vende direttamente tel. 31830. 50387 S

APPARTAMENTINO, mansarda, zona Viale, rimesso a nuovo, soggiorno, cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione 6.000.000 contanti e 2 milioni mutuo concesso. Escluso intermediari. Telefonare 772922. 50457 S

APPARTAMENTO tre stanze più mansarda, zona v. dell'Istria, con mutuo 70%, vende Impresa ing. Cumin, tel. 35186.

ATTICO lussuoso, stanza, saloncino, grandiosa terrazza, posto macchina, in palazzina, zona residenziale, vende Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 50467 S

CONVENIENTI due, tre stanze cucina, terrazza, posto macchina in palazzina v. Campanelle vendonsi con mutuo approvato. Impresa ing. Cumin, v. S. Lazzaro 16, tel. 35186. 50467 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due stanze cucina servizi rifiniture ricercate Impresa vende direttamente tel. 31830. 50389 S

LIBERO recente costruzione centralissimo Cologna 7 cucinino soggiorno stanza atrio bagno ripostiglio 15.500.000 telefono 31830. 50389 S

LOCALI diverse ampiezze, zona Fiera adatti deposito garage parcheggio roulottes, piccole imbarcazioni vendonsi. Massime facilitazioni. Tel. 38501. 50467 S

LORENZA vende: vicolo Scaglioni appartamento panoramicissimo, 3 stanze, saloncino cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto macchina tutti conforts 37.000.000 informazioni tel. 734257. 28664 S

LORENZA vende villa Roiano 2 appartamenti da 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino cantina. Informazioni tel. 734257. 28664 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su due piani rifiniture accurate via Conti 28. Impresa vende tel. 31830. 50387 S

PIAZZA RIVI 2 (ROIANO) appartamenti occupati, 2 camere, cucina, servizi. Vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 503777 S

PRONTINGRESSO appartamenti 1-2-3-4 stanze locali d'affari, box per macchina, zona sviluppo, mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi, per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 50332 S

SCORCOLA signorile 5 stanze, stanzetta, cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta; ascensore, magnifica vista vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 28658 S

S. GIOVANNI in palazzina signorile, saloncino, 1 stanza, cucinetta, bagno, terrazza; centralnafta, ascensore, box macchina vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 28658 S

VENDESI appartamenti due tre stanze servizi spazio verde e silenzio. Telefonare 910205. 50216 S

VIALE, rinnovato 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 28648 S

VIGNETI, 61 pressi via dell'ISTRIA. PRONTENTRATA NUOVI, ascensore, centralnafta, posti auto e cantina. Camera, soggiorno, servizi 19 milioni 500 mila, 2 camere, cucina, IV piano 25.000.000. ALTRO 2 camere, saloncino, servizi 29.000.000. ATTICO GRANDE TERRAZZA, RIFINITURE EXTRA. MUTUI ASSICURATI fino 70% ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, via Battisti 4. Telef. 750777. 28111 S

Z.Z. APPARTAMENTI bellissimi finitura lusso vista mare infissi esterni alluminio anodizzato vetropan salone due stanze cucina due poggioli bagno autorimessa centralnafta con boiler tavernetta posizione faro Vittoria in palazzina fra prato e bosco consegna estate 1976 vendonsi prezzi e condizioni convenienti. Telefonare ore ufficio 69138 64735. 50062 S

Z.Z.Z. CASE BELLE: in via Romagna appartamenti signorili imminente consegna. Parco con alberi secolari. Telefono 413333. 292/1 S